



**COMUNE DI BAREGGIO**  
CITTA' METROPOLITANA DI MILANO

# **DOCUMENTO UNICO DI PROGRAMMAZIONE**

## **2021 - 2023**

Programmazione strategica e operativa

Bareggio, 8 Marzo 2021

## L'evoluzione della normativa che regola la programmazione strategica e operativa – il D.U.P.

Il Documento Unico di Programmazione (D.U.P.) ha sostituito, con l'avvento dell'armonizzazione contabile, la Relazione Previsionale e Programmatica prevista dal D.Lgs. 18 agosto 2000 n. 267. L'art. 170 del T.U.E.L. prevede che entro il 31 luglio di ciascun anno la Giunta presenta al Consiglio il Documento unico di programmazione per le conseguenti deliberazioni.

Nell'esercizio 2020, a causa dell'emergenza conseguente alla pandemia da Covid-19, il termine per l'approvazione del DUP 2021/2023 è stato posticipato al 30 settembre ad opera dell'art. 107, comma 6, del D.L. n. 18/2020.

Il D.U.P. è lo strumento di programmazione strategica e operativa del Comune nel quale si unificano le informazioni, le analisi e gli indirizzi per la realizzazione dei fini sociali e la promozione dello sviluppo della comunità amministrata.

Con la Legge 5.5.2009 n. 42 ha preso il via il processo di riforma degli ordinamenti contabili pubblici diretto a rendere i bilanci delle amministrazioni pubbliche omogenei, confrontabili e aggregabili. L'armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle amministrazioni pubbliche costituisce il cardine irrinunciabile della riforma della contabilità pubblica al fine di:

- consentire il controllo dei conti pubblici nazionali (tutela della finanza pubblica nazionale);
- verificare la rispondenza dei conti pubblici alle condizioni dell'articolo 104 del Trattato istitutivo UE;
- favorire l'attuazione del federalismo fiscale.

La delega contenuta nell'art. 2 della predetta Legge 42/2009 ha portato all'adozione del D.Lgs. n. 118 del 23.6.2011 "Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 5 maggio 2009, n. 42", corretto e integrato dal D.P.C.M. 28.12.2011 e successivi, con i quali sono stati forniti principi e criteri direttivi per l'attuazione dell'armonizzazione contabile.

Il D.Lgs. 118/2011 ha previsto, in particolare, una sperimentazione delle disposizioni sull'armonizzazione contabile, per le regioni, gli enti locali al fine di analizzare gli effetti del nuovo sistema, verificarne eventuali criticità e definire gli eventuali aggiustamenti necessari.

Tra gli aspetti positivi che le riforme negli anni hanno perseguito:

- consentire di conoscere i debiti effettivi degli enti territoriali;
- "fare pulizia" nei bilanci degli enti territoriali riducendo in maniera consistente la mole dei residui;
- l'introduzione del bilancio consolidato, con le proprie articolazioni organizzative, i propri enti strumentali e le proprie società controllate e partecipate;
- l'adozione della contabilità economico patrimoniale, anticipando l'orientamento comunitario in materia di sistemi contabili pubblici.

L'avvio a regime ha costituito una tappa fondamentale nel percorso di risanamento della finanza pubblica per favorire il coordinamento della finanza pubblica, il consolidamento dei conti delle Amministrazioni Pubbliche, anche ai fini del rispetto delle regole comunitarie, delle attività connesse alla revisione della spesa pubblica e alla determinazione dei fabbisogni e costi standard.

Tra i principi contabili una parte rilevante è costituita dall'attività di programmazione attraverso la quale le amministrazioni concorrono al perseguimento degli obiettivi di finanza pubblica (in attuazione degli articoli 117, terzo comma, e 119, secondo comma, della Costituzione) e ne condividono le conseguenti responsabilità.

Il processo di programmazione, che ha valenza pluriennale, consente di organizzare, anche in termini temporali, le attività e le risorse necessarie per la realizzazione di fini sociali e la promozione dello sviluppo economico e civile

della comunità di riferimento, tenendo conto delle istanze dei portatori di interesse e delle compatibilità economico – finanziarie dell’Ente.

E’ importante evidenziare che con il Decreto del Ministero dell’Economia e delle Finanze del 29 agosto 2018 è stato aggiornato il principio contabile applicato concernente la programmazione di cui all’allegato 4/1 del D.Lgs. n. 118/2011 per adeguare la disciplina del D.U.P. al D.Lgs. n. 50/2016.

Il predetto D.M. ha aggiornato il punto 8.2. del predetto principio contabile applicato consentendo agli enti locali l’inserimento nel D.U.P. di tutti gli strumenti di programmazione previsti dal legislatore nazionale, regionale e provinciale. Gli aggiornamenti riguardano, in particolare, il contenuto minimo della sezione operativa che, tra l’altro, deve essere costituita anche dalla programmazione dei lavori pubblici, svolta in conformità al programma triennale ed ai suoi aggiornamenti annuali di cui all’articolo 21 del D.Lgs. n. 50/2016 e dalla programmazione degli acquisti dei beni e servizi svolta in conformità al programma biennale di forniture e servizi di cui all’articolo 21, comma 6, del D.Lgs. n. 50/2016. Il sopra citato decreto permette inoltre agli enti di inserire nel D.U.P. tutti quegli ulteriori strumenti di programmazione relativi all’attività istituzionale dell’ente di cui il legislatore prevede la redazione e l’approvazione.

## **Com’è strutturato il D.U.P.**

Il D.U.P. costituisce il presupposto necessario di tutti gli altri documenti di programmazione e si compone di due Sezioni: la Sezione Strategica (SeS) che ha un orizzonte temporale di riferimento pari a quello del mandato amministrativo, e la Sezione Operativa (SeO) il cui riferimento temporale è collegato al Bilancio di Previsione.

### **LA SEZIONE STRATEGICA (SeS)**

In particolare la Sezione Strategica sviluppa e concretizza le linee programmatiche di mandato, Mission, Vision e indirizzi strategici dell’ente, in coerenza con la programmazione di Governo e con quella Regionale.

Tale processo è supportato da un’analisi strategica delle condizioni interne ed esterne all’ente, sia in termini attuali che prospettici, così che l’analisi degli scenari possa rilevarsi utile all’amministrazione nel compiere le scelte più appropriate.

Gli obiettivi strategici da perseguire entro la fine del mandato sono definiti per ogni missione di bilancio tenuto conto della disponibilità di risorse e della compatibilità con i vincoli di finanza pubblica.

Annualmente viene verificato lo stato di attuazione degli obiettivi strategici contenuti nella SeS che, qualora siano sopraggiunte variazioni rispetto a quanto previsto nell’anno precedente, possono essere riformulati dandone adeguata motivazione.

### **LA SEZIONE OPERATIVA (SeO)**

La SeO individua, per ogni missione, i programmi che l’Ente intende realizzare per conseguire gli obiettivi strategici definiti nella SeS. Per ogni programma sono individuati gli obiettivi annuali da raggiungere.

Il contenuto del programma è l’elemento fondamentale della struttura del sistema di bilancio ed il perno intorno al quale definire i rapporti tra organi di governo, e tra questi e la struttura organizzativa e delle responsabilità di gestione dell’ente. Il programma costituisce la base per implementare il processo di definizione degli indirizzi e delle scelte che portano poi all’affidamento degli obiettivi e delle risorse ai responsabili, attraverso il Piano Esecutivo di Gestione (P.E.G.).

A tale scopo la Sezione Operativa, secondo quanto previsto dai principi contabili, deve assicurare la coerenza con i contenuti economico-finanziari del Bilancio di Previsione. Per tale motivo e in dipendenza della successione temporale delle fasi recentemente delineate dalla normativa la Sezione Operativa 2021-2023 del DUP 2021-2023 verrà predisposta parallelamente al Bilancio di Previsione 2021-2023 e secondo quanto previsto dal vigente regolamento di contabilità.

La SeO costituisce anche il presupposto dell'attività di controllo strategico e dei risultati conseguiti.

Nel PEG verrà declinata con maggior dettaglio la programmazione operativa contenuta nella SeO del D.U.P, facilitando la valutazione della fattibilità tecnica degli obiettivi definiti a livello politico. Il PEG favorisce il controllo e la valutazione dei risultati.

# SEZIONE STRATEGICA

Le linee di mandato di questa Amministrazione vanno nella direzione di mettere al centro dell'azione amministrativa il cittadino, inteso non solo come persona nella sua unicità ma anche nella sua quotidianità familiare e associativa.

La Sezione Strategica, che compone la prima parte di questo documento, individua la programmazione necessaria per perseguire le finalità istituzionali e gli indirizzi dell'amministrazione, traducendo in atti concreti le linee di mandato e individuando le strategie dell'ente, tenendo conto che le decisioni principali del programma di mandato possono avere un impatto di breve e di lungo periodo.

Per fare questo sarà necessario considerare le risorse, il contesto generale e i vincoli con i quali dovremo confrontarci.

La prima parte di questa sezione del documento pertanto fornirà un panorama generale dei principali aspetti che compongono la comunità bareggese e il contesto di riferimento tra i quali: situazione patrimoniale, situazione sociale e scolastica, servizi, risorse finanziarie, struttura organizzativa comunale, lavoro, ambiente, commercio e sicurezza.

Nella Seconda Parte della Sezione, dopo avere approfondito il ruolo e il legame tra Comune – Regione Lombardia e Governo nazionale, si entrerà nel merito degli obiettivi strategici e delle sei vision che illustrano gli obiettivi di mandato e che si concentrano sugli aspetti fondamentali, mantenendo il principio della programmazione e quindi della visione d'insieme.

Nessun progetto può essere pensato come isolato e ciascun aspetto è volto a delineare la Vision complessiva che questa Amministrazione intende realizzare.

La terza parte, infine, presenterà come monitoreremo e come valuteremo il nostro progetto nei suoi diversi aspetti, attraverso i diversi strumenti a disposizione delle PA come per esempio il controllo di gestione, il piano delle performance, la customer e il sistema di rendicontazione.

# PARTE PRIMA – CONTESTO DI RIFERIMENTO

## 1. BAREGGIO: AMBIENTE E COMUNITÀ

### 1.1 La Popolazione

Il Comune è l'ente locale che rappresenta la propria comunità, ne cura gli interessi e ne promuove lo sviluppo. Gli elementi essenziali che lo caratterizzano sono gli abitanti e il territorio

Qui di seguito vengono riportati e descritti i dati relativi alle caratteristiche socio-demografiche e agli andamenti della popolazione bareggesa, fornendo una visione generale della composizione della cittadinanza, tenendo conto anche dei cittadini non nativi e di quelli emigrati altrove.

#### 1.1.1 Bilancio demografico

La popolazione residente a Bareggio al 31 Dicembre 2020 è di 17.254 abitanti, rispetto al 2019 la popolazione è diminuita di 69 unità.

Tav. 1 - Bilancio Demografico di Bareggio

Anno	Natalità	Mortalità	Crescita naturale	Saldo migratorio totale	Crescita Totale
2008	8,3	7,2	1,1	21	22,1
2009	9,1	8,2	0,9	10	10,9
2010	10,2	8,0	2,2	2,1	4,3
2011	8,7	7,6	1,1	6,8	7,9
2012	8,1	7,9	0,2	5,9	6,1
2013	8,2	6,8	1,4	2,3	3,7
2014	7,9	9,3	-1,4	-2,2	-3,6
2015	7,9	8,9	-1,0	-7,2	-8,2
2016	7,1	8,4	-1,3	5,4	4,1
2017	7,7	10,5	-2,8	-0,6	-3,4
2018	6,8	8,7	-1,9	4,2	2,3
2019	6,5	10,1	-3,6	2,3	-1,3
2020	7,2	11,3	-4,1	0,1	-4,0

*Natalità:* Rapporto tra il numero dei nati e la media della popolazione residente nei due anni precedenti

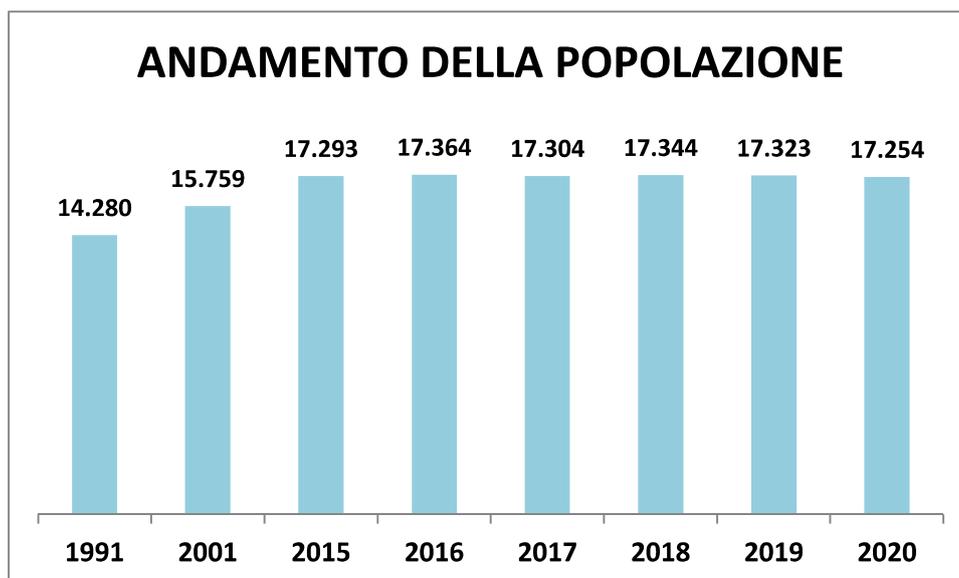
*Mortalità:* Rapporto tra il numero dei morti e la media della popolazione residente nei due anni precedenti

*Saldo migratorio:* Rapporto calcolato sul saldo immigrati/emigrati rispetto al totale della popolazione residente

Tav. 2 - Confronto bilancio demografico (anno 2019)

	Natalità	Mortalità	Crescita naturale
Comune di Bareggio	6,5	10,1	-3,6
Regione Lombardia	7,2	9,9	-2,7
Italia	7,0	10,5	-3,5

Tav. 3 – Andamento della Popolazione 1991-2020

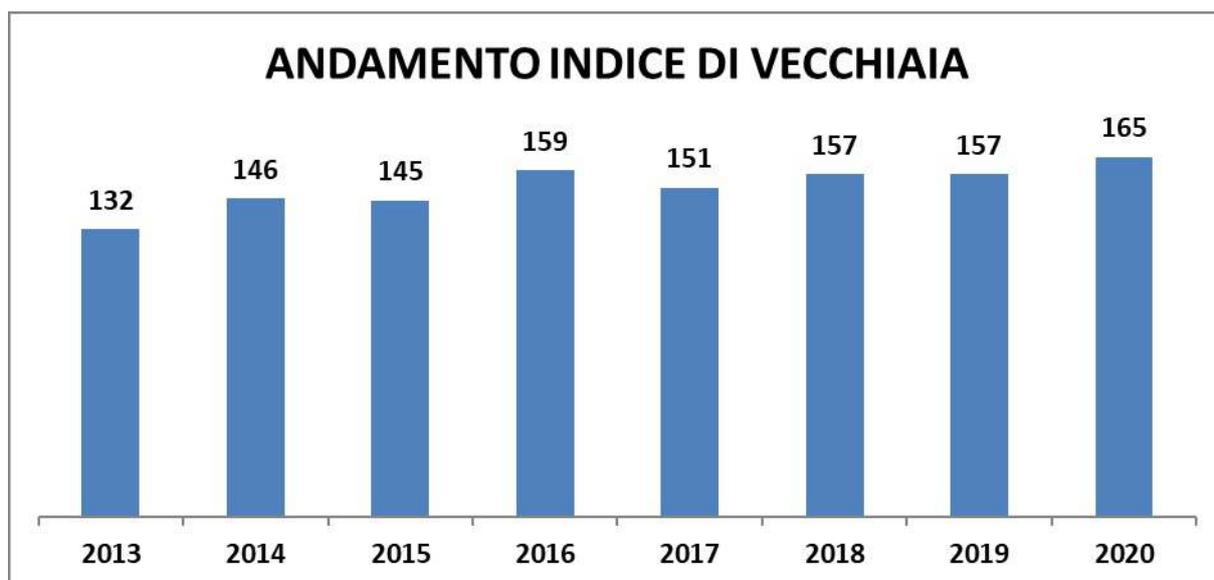


Fonte: Istat e comunale

Tav. 4 - Distribuzione Popolazione per fasce d'età



Tav. 5 - Andamento indice di vecchiaia



L'indice di vecchiaia rappresenta il numero di persone over 65 ogni 100 under 14

Tav. 6 - Confronto indice di vecchiaia

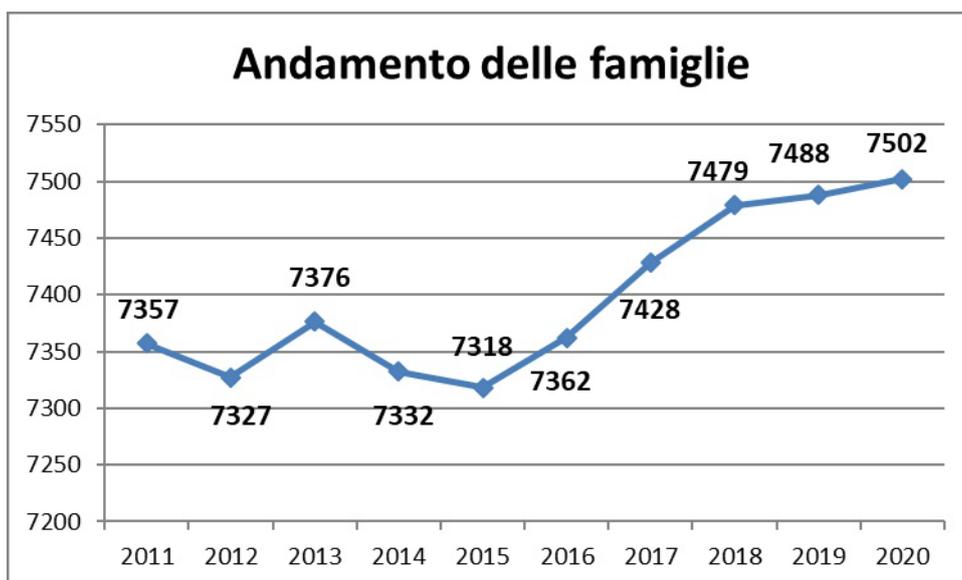
Anno	Comune di Bareggio	Regione Lombardia	Italia
2019	157	170	178

Fonte: Istat

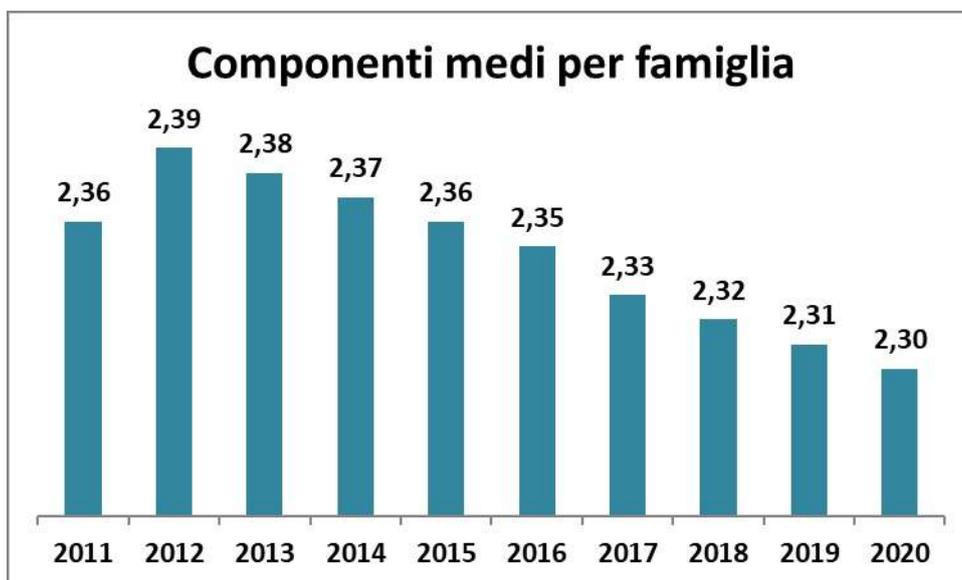
## 1.1.2 Le famiglie

Nel 2020 il numero dei nuclei familiari è aumentato di 14 unità familiari rispetto al 2019. Per quanto riguarda i componenti medi per famiglia il dato del 2020 è leggermente inferiore a quello del 2019 ed in leggera ma costante diminuzione negli ultimi anni.

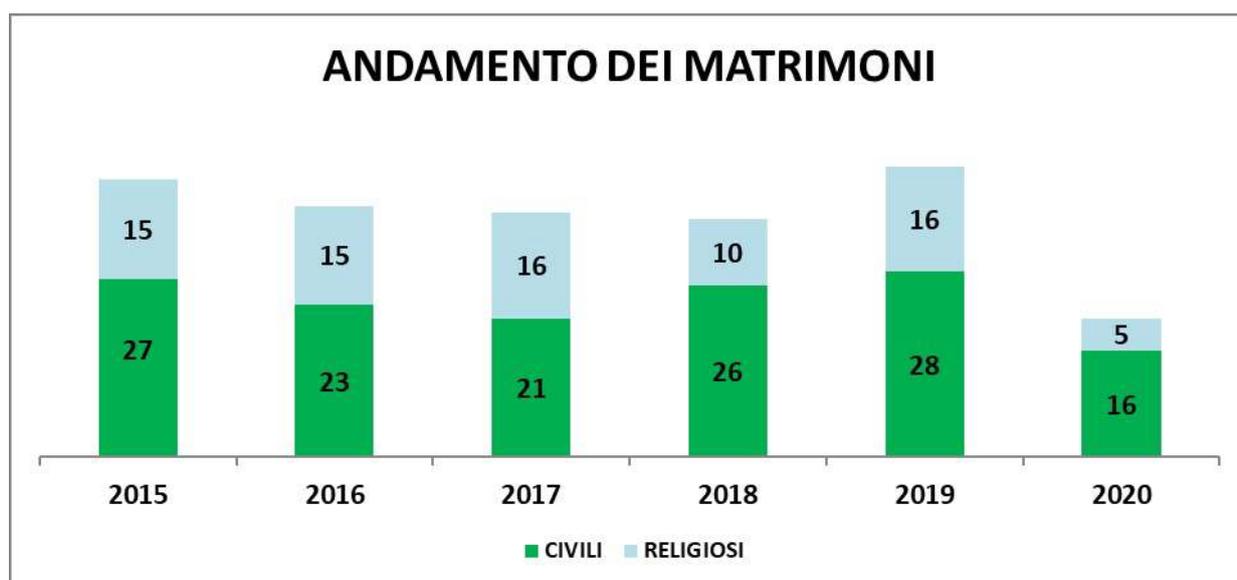
Tav. 7 - Andamento delle famiglie



Tav. 8 – componenti medi per famiglia



Tav. 9 – Matrimoni



Nel 2020 i matrimoni celebrati sono stati in totale 21, quelli con rito civile sono in numero superiore rispetto a quelli con rito religioso.

### 1.1.3 La popolazione straniera

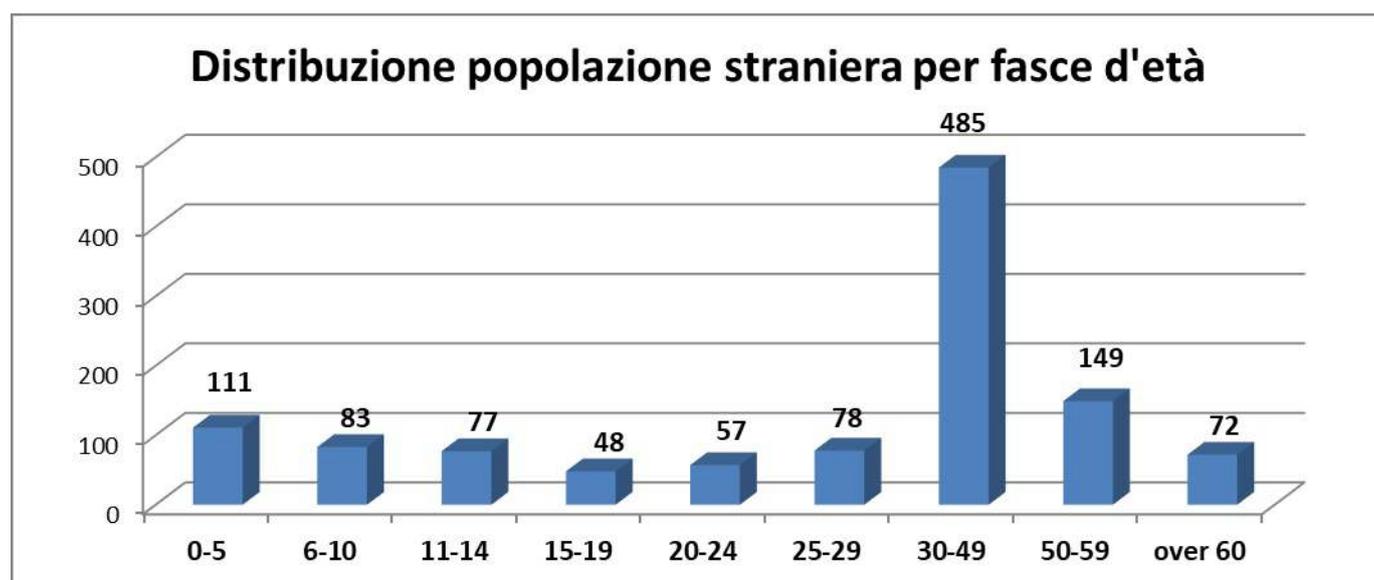
La popolazione straniera residente nel Comune di Bareggio rappresenta il 6,72% della popolazione complessiva. Rispetto al 2019, la popolazione straniera rappresenta una percentuale in aumento rispetto al totale della popolazione residente pari allo 0,01%.

Tav. 10 - Bilancio demografico stranieri

Residenti al 31/12/2019	Movimenti naturali		Movimenti migratori		Residenti al 31/12/2020	
	Nati	Morti	Iscritti	Cancellati	Totali	di cui minori
1.162	19	3	139	141	1.160	292

Per quanto riguarda la composizione per età, gli stranieri con un'età maggiore di 60 anni sono solo il 6,21% della popolazione complessiva degli stranieri, mentre i bambini e ragazzi dai 0 ai 14 anni rappresentano il 23,36%. I giovani dai 15 ai 29 anni rappresentano il 15,78%. La fascia dai 30 ai 59 anni si attesta su una percentuale del 54,66%.

Tav. 11 - Distribuzione popolazione straniera per età



Tav. 12 e 13 - Paesi di provenienza

L'analisi per nazionalità evidenzia i gruppi più numerosi: il 50,86% proviene da paesi europei, seguiti dagli immigrati americani per il 18,93% e dagli immigrati africani per il 17,99%, mentre gli immigrati asiatici sono il 12,22%.

Romania	258	22,24%
Ucraina	102	8,79%
Albania	73	6,29%
Moldova	59	5,09%
Altri Europa	100	8,62%
Ecuador	90	7,76%
Perù	79	6,81%
Altri America	59	5,09%
Cina	65	5,60%
Pakistan	29	2,50%
Altri Asia	32	2,76%
Egitto	127	10,95%
Marocco	45	3,88%
Altri Africa	42	3,62%

## 1.2 Il Territorio

Il territorio comunale di Bareggio è all'inizio del cosiddetto "Magentino" a ovest di Milano, lungo la ex Strada Statale n. 11, Padana Superiore, che conduce a Novara. Confina a est con il Comune di Cornaredo, a nord con il Comune di Pregnana Milanese, a ovest con il Comune di Sedriano, a sud con il Comune di Cusago e di Cisliano.



La **SUPERFICIE ATTUALE** del Comune è di **kmq 11,38** che rapportata alla superficie totale della Città Metropolitana di Milano (kmq 1.575) rappresenta in percentuale lo 0,71%.

Nel Comune di Bareggio la **SUPERFICIE URBANIZZATA** è passata dai **31,13 ha** del 1937, pari a poco più 2,7% del territorio comunale, agli attuali 400 ha circa (35%). Le aree a verde pubblico rappresentano invece il **3,60%** circa dello stesso.

**TERRITORIO AGRICOLO** – La presenza di un'articolata rete idrografica superficiale e di significative presenze arboree conferisce qualità ed attrattiva al paesaggio agrario situato in modo preponderante nella parte meridionale del territorio comunale. Le aree agricole, ricomprese nel perimetro del Parco Sud Milano per circa 37 ha, hanno un rilevante interesse naturalistico e paesaggistico, e vantano la presenza di un sito di interesse comunitario quale la Riserva Naturale del Fontanile Nuovo.

La **RETE STRADALE** del paese è caratterizzata da circa 51,4 km di strade (1,5 km ex statali e provinciali, 49,9 km comunali) oltre a 6 km di strade vicinali.

Le **PISTE CICLABILI** ammontano a circa **17,5 km lineari**, un dato estremamente importante se confrontato con quello dei comuni della provincia di Milano appartenenti alla stessa classe demografica di Bareggio, infatti siamo attorno ai 1,023 m ogni 1.000 abitanti contro i 0,355 m della Città Metropolitana di Milano.

Le **AREE A VERDE PUBBLICO** rappresentano il **3,60%** circa del territorio comunale. Il verde pro-capite risulta pari a 23,70 mq. Il verde pubblico assolve ad una duplice funzione: da un lato infatti ha una forte utilità socializzante ed aggregativa dall'altro, è spesso utilizzato ed associato ad attività sportive e ludiche. Per la sua estensione e collocazione il verde pubblico presente nel centro edificato assume altresì una funzione di carattere ambientale: i

parchi cittadini si configurano in questo caso anche come “polmone verde” apportando un importante contributo alla componente ecologica e permeabile del territorio urbanizzato.

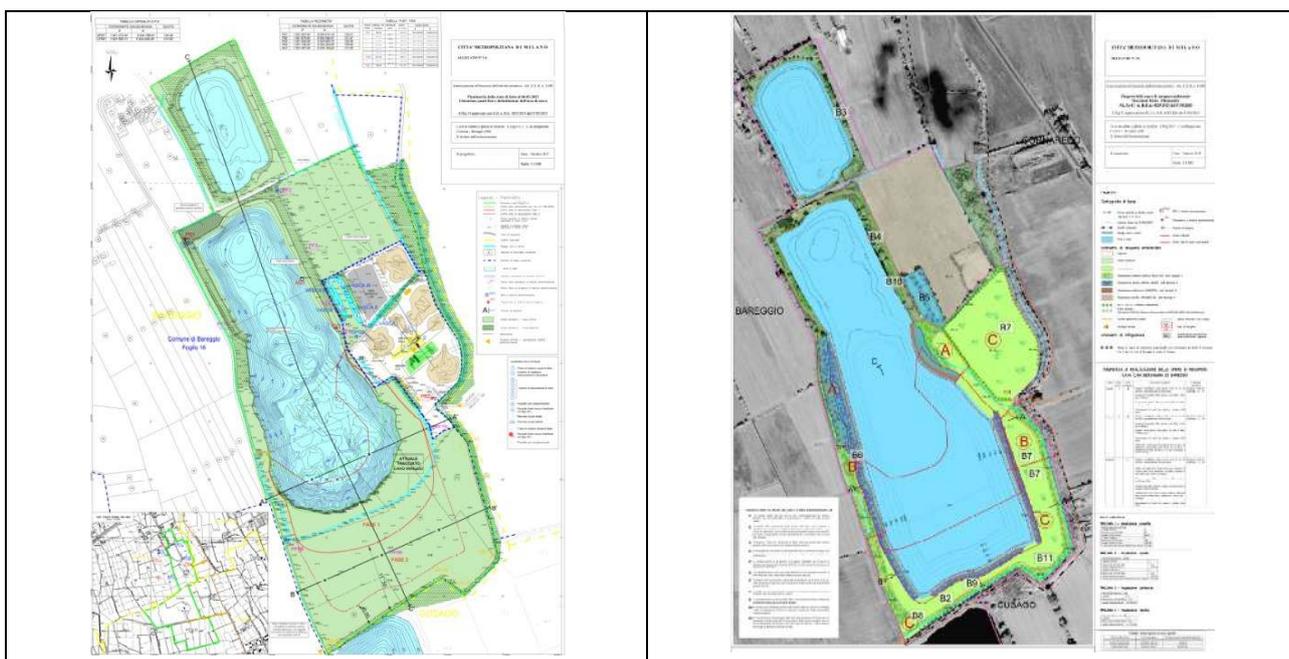
**Tav. 1 - Aree verdi a parco in Bareggio e verde pubblico mantenuto**

Descrizione	Mq
Parco urbano (Parco Arcadia)	156.798
Verde attrezzato Via Giovanni XXIII	4.928
Verde attrezzato Via Matteotti (Parco Gandhi)	4.927
Verde attrezzato Via Varese	1.509
Verde attrezzato Via Vico-Via Croce	3.799
Verde attrezzato Via Morandi	2.972
Verde attrezzato (Parco 8 Marzo)	7.980
Verde attrezzato Via S. Anna	5.556
Verde attrezzato (Parco "Bareggetta")	12.828
Verde attrezzato (Parco di via Dolomiti)	6.395
Verde attrezzato (Parco Crispi)	12.358
Verde attrezzato (Parco "4L")	33.899
Verde attrezzato (Parco Pertini)	9.041
Verde attrezzato Via Monte Grappa	3.857
Verde attrezzato via I Maggio	20.298
Impianto sportivo Via Falcone	22.544
Verde attrezzato Via Brughiera	8.155
Verde attrezzato Lotto 2.BA.7 (Via Piave/Via Rossini)	11.770
Verde pubblico di riequilibrio ecologico	81.987
	<b>411.601</b>
Nel dettaglio si evidenzia quanto segue:	
Aree a verde mantenute dal Comune (gestione del	285.450
Gestite da terzi: Parco 8 Marzo e Parco Gandhi	12.907
Verde di pertinenza edifici scolastici	27.935
Area dei parchi e a verde non soggette a taglio (pavimentate, vialetti e spazi diversi)	85.309

**L'AREA DI CAVA** presente sul territorio, di proprietà della società Cosmocal Spa, sita in località Cascina Bergamina è inserita nel progetto di gestione produttiva del Piano Cave Provinciale nel perimetro dell'Ambito Territoriale Estrattivo denominato ATEg33-C1, approvato con DCR n. 166/2006.

AMBITO TERRITORIALE ESTRATTIVO		ATEg33-C1		Bacino 6	
CAVE INTERESSATE	Cava C.na Bergamina – BA1				
COMUNI INTERESSATI	Bareggio				
LOCALIZZAZIONE	Cascina Bergamina				
CTR 1:10.000 - SEZIONI	B6a2 – B6a3				
SUPERFICIE DELL'AMBITO	22,35 ha				
IN FALDA	7,40 ha				
VINCOLI PRESENTI	Parco regionale				
<b>PREVISIONE DI PIANO</b>					
SUPERFICIE AREA ESTRATTIVA	59.500 mq				
VOLUME DI PIANO	1.160.000 mq				
PROFONDITA' MASSIMA DI SCAVO	24 m	In falda	24 m		
PRODUZIONE MEDIA ANNUA	116.000 mc/anno				
DESTINAZIONE FINALE PROGRAMMATA	Uso fruitivo di interesse locale				
<i>Estratto dal Piano Cave Provinciale 2006</i>					

Attualmente la cava risulta di proprietà della Soc. Cava di Bareggio s.r.l, la quale ha ottenuto dalla Città Metropolitana di Milano il trasferimento della titolarità dei provvedimenti dirigenziali come il Progetto di gestione produttiva dell'ambito territoriale estrattivo ATEg33-C1, R.G. n. 4053 del 07/05/2015, e l'Autorizzazione, R.G. n. 9319 del 09/11/2017, per l'esercizio dell'attività estrattiva di sabbia e ghiaia relativamente alla Fase 1.



## QUALITÀ DELL'ARIA

Il Comune di Bareggio appartiene alla città metropolitana di Milano, ed è posto a ovest del Comune di Milano. È attraversato da un importante asse viario in direzione est-ovest (ex strada statale SS11) che consente il collegamento di molti comuni con il capoluogo regionale, e risulta quindi interessato da flussi veicolari importanti. L'obiettivo è stato quello di verificare se la qualità dell'aria in Bareggio sia confrontabile con quella di altre stazioni fisse della Rete di Monitoraggio o se, in relazione alle pressioni antropiche presenti nel territorio comunale, vi sia una qualche specifica criticità.



Per completare il precedente monitoraggio del 2015 sono state svolte due campagne di monitoraggio dal 14 dicembre 2017 al 15 gennaio 2018 e da 15 maggio al 19 giugno 2018. In accordo con il Comune, è stata scelta una postazione di misura lungo il tracciato della ex SS11, nella zona centrale rappresentativa del territorio comunale urbanizzato.

Le misure sono state effettuate mediante un laboratorio mobile, provvisto di vari analizzatori e sistemi di campionamento manuale. La strumentazione utilizzata dal laboratorio mobile è del tutto simile a quella presente nelle stazioni fisse della Rete di Rilevamento della Qualità dell'Aria (RRQA) e risponde alle caratteristiche previste dalla legislazione vigente (D. Lgs. 155/2010). In particolare, il laboratorio mobile è provvisto di strumenti per misurare:

- biossido di zolfo (SO<sub>2</sub>)
- monossido di carbonio (CO)
- ossidi di azoto (NO<sub>X</sub>)
- ozono (O<sub>3</sub>)
- PM<sub>10</sub>
- PM<sub>2.5</sub>
- Black Carbon (BC)
- benzene, toluene, etilbenzene, m,p-xilene ed o-xilene (BTEX)

Per il biossido di zolfo ed il monossido di carbonio, le concentrazioni misurate a Bareggio, e come oramai in tutti i siti della Regione Lombardia, confermano che non vi è alcuna criticità per questi due inquinanti. Per quanto riguarda il biossido di azoto, la stima della media annuale ha fornito un valore inferiore al limite di legge: nelle stazioni RRQA della città metropolitana di Milano e delle province di Varese e Monza-Brianza appartenenti al Programma di Valutazione (PDV, vedi D.Lgs. 155/2010), gran parte delle stazioni urbane da traffico ed alcune stazioni di fondo, a Milano e in alcuni comuni dell'agglomerato di Milano, hanno superato il limite di legge relativo alla media annuale.

Non è stato inoltre mai superato il limite di legge per la media oraria nell'intero periodo di monitoraggio: tale limite è stato invece superato in due stazioni RRQA della città metropolitana di Milano e delle province di Varese e Monza-Brianza appartenenti al Programma di Valutazione (PDV). Ciò comporta che la situazione relativa all'inquinamento da biossido di azoto a Bareggio non rappresenta una criticità specifica. Durante il secondo periodo della campagna di misura sono stati registrati superamenti dei limiti normativi per quanto riguarda l'ozono in maniera analoga a quanto avvenuto in altre stazioni della rete fissa.

L'ozono ha registrato valori complessivamente in linea, sia negli andamenti che nelle quantità assolute, con quelli registrati nelle altre centraline della rete, posizionandosi mediamente tra il 25° ed il 75° percentile dei valori della

RRQA (stazioni del PDV). Non è stata perciò evidenziata nessuna criticità prettamente locale legata a tale inquinante.

Per quanto riguarda il PM10 ed il PM2.5, l'analisi dei dati raccolti ha evidenziato concentrazioni con valori medio-alti se raffrontati a quelli registrati dalla RRQA della regione Lombardia, valori che risultano talvolta superiori al 75° percentile della RRQA in entrambi i periodi di monitoraggio, ovvero analoghi a quelli delle stazioni classificate come urbane da traffico.

Nel caso del PM10, la stima della media annuale ha fornito un valore inferiore al limite di legge; d'altra parte però, essendo il sito indagato una tipica situazione di traffico, la proiezione su scala annuale indica come non rispettato il numero massimo ammesso di superamenti del limite giornaliero; non si rilevano pertanto criticità specifiche nel sito indagato, bensì si conferma che la problematica per questo inquinante è comune a un bacino territoriale che comprende in generale tutta la pianura lombarda.

Per quanto riguarda il black carbon (BC), l'analisi dei dati raccolti ha evidenziato una marcata stagionalità delle concentrazioni, con valori molto più elevati nei mesi più freddi della campagna, come già evidenziato per il PM10 ed il PM2.5. Questo è dovuto sia alle sorgenti aggiuntive presenti durante l'inverno (ad esempio il riscaldamento degli edifici) sia alle particolari condizioni meteorologiche più favorevoli all'accumulo degli inquinanti. La concentrazione di BC è risultata, in genere, più alta a Bareggio rispetto alle postazioni di Milano Pascal e Milano Senato; questo è attribuibile ai volumi di traffico in prossimità del sito scelto, particolarmente elevanti in alcuni periodi dell'anno.

Anche per i microinquinanti gassosi come i BTEX (Benzene, Toluene, Etilbenzene, m,p,o--Xylene) non si osservano particolari situazioni di criticità, ma un comportamento confrontabile con i dati rilevati in altri punti di monitoraggio effettuati nello stesso periodo registrate nelle altre centraline della rete: in particolare il benzene, l'unico analizzato in dettaglio in quanto l'unico a presentare un limite di legge (relativo alla concentrazione media annuale), si posiziona come valori di concentrazione mediamente tra il 25° ed il 75° percentile dei valori della RRQA, con l'eccezione di parte del periodo invernale, quando i valori risultano talvolta superiori al 75° percentile della RRQA, similmente a quanto visto per PM10 e PM2.5. Questo è evidentemente legato alla tipologia del sito scelto per la campagna di monitoraggio, che mostra una tipica situazione di traffico sostenuto, e risulta quindi una sorgente emissiva determinante per i BTEX.

Per quanto riguarda il benzene, le concentrazioni medie si sono mantenute di gran lunga al di sotto del limite di legge su scala annuale e non possono perciò costituire una criticità specifica per la qualità dell'aria a Bareggio. In conclusione, la valutazione congiunta di tutti gli inquinanti monitorati in via Novara a Bareggio ha evidenziato uno stato della qualità dell'aria analogo a quello delle stazioni di tipo urbano da traffico presenti nella RRQA, come ad esempio quella di Milano-Senato, e non lontano da quelle di tipo urbano di fondo quali Milano-Pascal e Magenta e pertanto a queste postazioni si può fare riferimento per i periodi non coperti dal monitoraggio.

Figura 49: Concentrazioni medie giornaliere per il PM10 della RRQA dal 14 dicembre 2017 al 15 gennaio 2018.

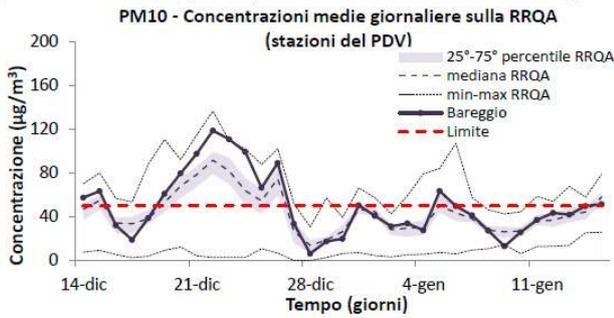


Figura 50: Concentrazioni medie giornaliere per il PM10 della RRQA dal 18 maggio 2018 al giugno 2018.

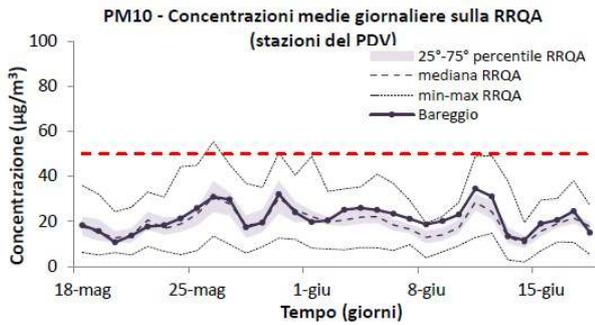


Figura 63: Concentrazioni medie giornaliere per il PM2.5 della RRQA dal 14 dicembre 2017 al 15 gennaio 2018.

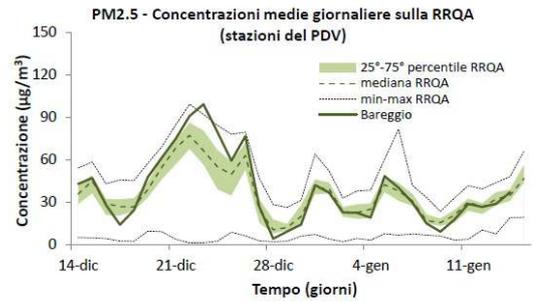
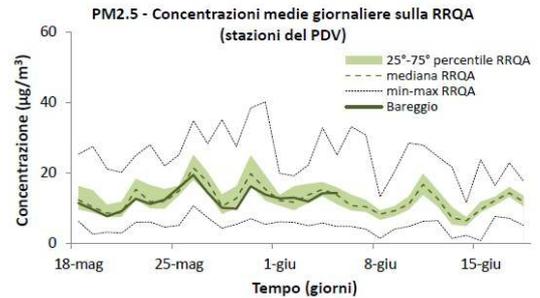


Figura 64: Concentrazioni medie giornaliere per il PM2.5 della RRQA dal 18 maggio 2018 al 18 giugno 2018.



Con particolare riferimento al biossido di azoto ed al PM10 e PM2.5, le informazioni relative alle concentrazioni di questi inquinanti sul territorio di Bareggio possono essere rappresentate dalle stazioni fisse più prossime dell'agglomerato di Milano, come quelle della città di Milano.

## RETE IDROGRAFICA

La presenza di un'articolata rete superficiale e di significative presenze arboree conferisce qualità ed attrattiva al paesaggio agrario situato in modo preponderante nella parte meridionale del territorio comunale. Le aree agricole, ricomprese nel perimetro del Parco Sud Milano per circa 37 ha, hanno un rilevante interesse naturalistico e paesaggistico, e vantano la presenza di un sito di interesse comunitario quale la Riserva Naturale del Fontanile Nuovo.

### 1.3 Il Patrimonio comunale

Il Patrimonio comunale include due tipologie di beni immobili: i BENI PATRIMONIALI, posseduti dal Comune a titolo di proprietà privata e parte della ricchezza economica della collettività, e i BENI DEMANIALI, posseduti a titolo pubblico e destinati all'uso del pubblico. La tabella seguente riepiloga i beni patrimoniali del Comune di Bareggio.

**Tav. 1 - Beni patrimoniali e demaniali del Comune di Bareggio soggetti a gestione e manutenzione**

ELENCO PATRIMONIO E DEMANIO COMUNALE	N. BENI DI PROPRIETA'	SUPERFICIE TOTALE MQ.
Case comunali CASCINA FIGINA	40	9.250
Case Comunali PALAZZO BLU	35	
Case Comunali e box Via MADONNA PELLEGRINA	12	
Case Comunali CORTE MADONNINA e box	22	
Corte BAREGGINO e POSTI AUTO	15	
Case comunali di via Don Villa	4	
SCUOLE E PALESTRE SCOLASTICHE	10	21.740
IMPIANTI SPORTIVI	2 (beni in concessione dal 2020)	
ALTRI IMMOBILI	15	6.600
APPARTAMENTO	1 (bene immobile confiscato)	
CIMITERO	1 (bene in concessione dal 2021)	

## 1.4 Mercato del Lavoro e Dinamiche imprenditoriali

### 1.4.1 Mercato del Lavoro.

“Gli andamenti del mercato del lavoro dell’Ovest Milano alla vigilia e durante l’emergenza da COVID-19”

(Afol Ovest Milano, 2020 – Quaderno di ricerca n. 28 del luglio 2020)

Il 2020 è un anno che, sicuramente, sarà ricordato anche in futuro per l’esplosione della pandemia imputabile al coronavirus SARS-CoV-2 e per le sue pesantissime ricadute sulla società e sull’economia a livello globale. Tutto ciò ha, ovviamente, avuto delle forti ripercussioni anche sull’economia dell’Ovest Milano.

Entrando nel merito dei numeri, innanzi tutto, si osserva come, nel corso del 2019, il mercato del lavoro locale abbia registrato 42.993 avviamenti, rappresentati in prevalenza da forme contrattuali riconducibili al lavoro dipendente. Queste, infatti, nel loro insieme, contano 37.375 comunicazioni delle quasi 43 mila rilevate, rappresentando, in tal modo, una quota pari all’86,9% del totale.

Descrizione	Periodo		Variazioni	
	2018	2019	v.a.	%
Eventi				
Avviamenti complessivi	44.728	42.993	-1.735	-3,9%
di cui Lavoro dipendente	38.905	37.375	-1.530	-3,9%
di cui Collab. parasubordinate	1.758	1.572	-186	-10,6%
di cui Lavoro intermittente	2.001	2.109	108	5,4%
di cui Lavoro domestico	1.893	1.858	-35	-1,8%
Soggetti coinvolti				
Lavoratori avviati	37.032	36.763	-269	-0,7%
Imprese	8.808	9.023	215	2,4%
Società di somministrazione	52	52	0	0,0%

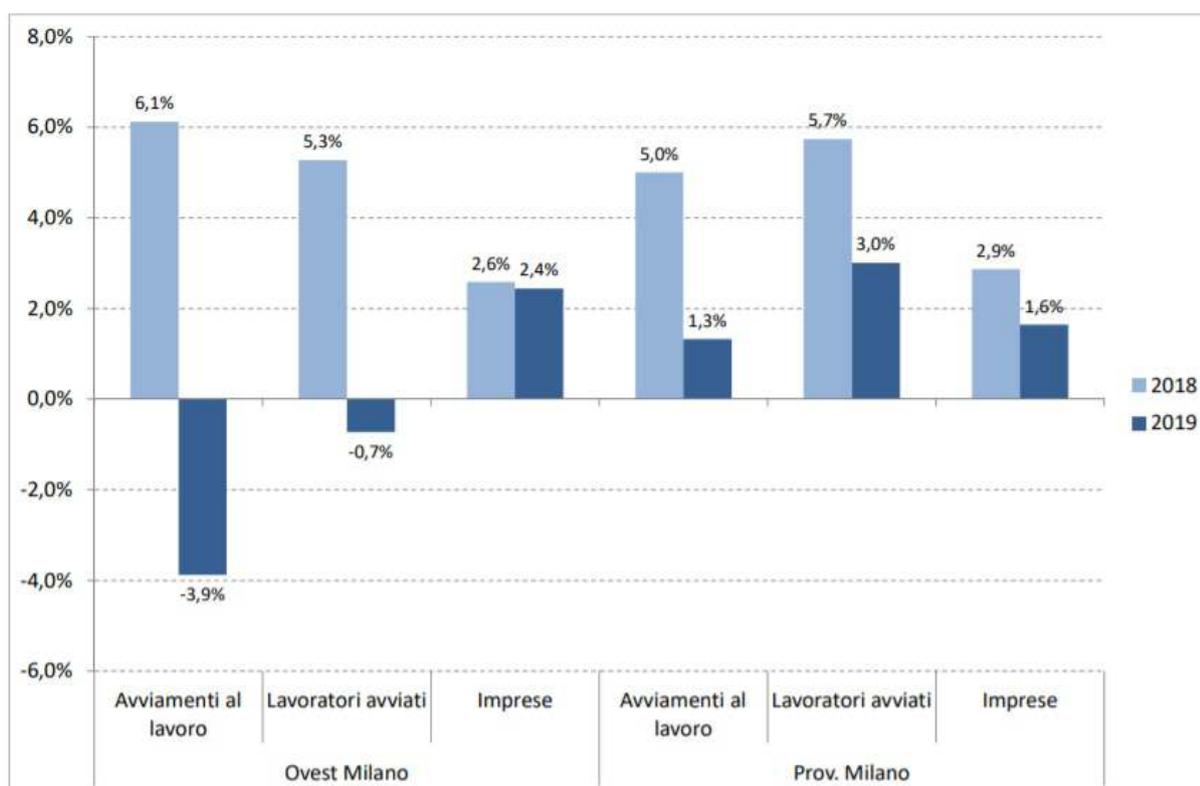
Dati di sintesi sugli andamenti del mercato del lavoro locale. Area: Ovest Milano. Fonte: Elaborazioni: Euro lavoro - AFOL Ovest Milano.

Dal punto di vista dei soggetti coinvolti, invece, tali flussi hanno visto la reciproca interazione di 36.763 lavoratori e 9.075 datori di lavoro (9.023 imprese e 52 società di somministrazione). La fase di decremento di cui si accennava sopra appare ben evidente confrontando quest’immagine con quella che si poteva rilevare a proposito del 2018 (44.728 avviamenti che hanno interessato 37.032 lavoratori, 8.808 imprese e 52 società di somministrazione).

Sotto questo profilo, emerge chiaramente come, diversamente da quanto è accaduto nel resto della provincia, l’area abbia vissuto una contrazione delle nuove attivazioni. Lo scorso anno, infatti, sono state registrate 1.735 comunicazioni in meno (-3,9%) rispetto ai volumi dei dodici mesi precedenti (42.993 contro 44.728 comunicazioni), un fenomeno che, nella sua entità, si ripropone tal quale anche circoscrivendo l’attenzione al solo lavoro dipendente, sceso, in questo stesso lasso di tempo, da 38.905 comunicazioni (2018) a 37.375 comunicazioni (2019). Da notare, dunque, il ribaltamento di segno del bilancio del 2019 (-3,9% sia per il complesso degli avviamenti sia per il lavoro subordinato) rispetto alla crescita piuttosto marcata che, di contro, aveva contraddistinto il 2018 (+6,1% per gli avviamenti complessivi e +9,1% nel caso del lavoro dipendente).

Per la verità i risultati di fine anno non costituiscono una sorpresa, giacché nei primi due trimestri del 2019 era già stata osservata questa inversione di tendenza, basti solo ricordare, al proposito, che il lasso temporale compreso tra gennaio e giugno evidenziava un arretramento superiore al -3% rispetto agli stessi mesi dell'anno precedente (rispettivamente -3,2% per il totale degli avviamenti e -3,4% per quelli riconducibili al lavoro dipendente). Il calo ora descritto, pur in maniera meno marcata, trova conferme nel dato relativo ai lavoratori avviati (scesi da 37.032 a 36.763 soggetti), per i quali si segnala, dunque, un ridimensionamento di 269 unità (-0,7%). Sul versante dei datori di lavoro, invece, si osserva una certa capacità di tenuta, dal momento che il numero delle imprese occupazionalmente attive cresce, passando dalle 8.808 unità del 2018 alle 9.023 unità del 2019 (+2,4%), confermando, dunque, le performances dell'anno precedente (+2,6%).

Tuttavia, l'Ovest è l'unica zona dell'area metropolitana milanese a segnare un deficit nel bilancio relativo all'anno passato, per quanto il rallentamento delle dinamiche sia avvenuto ovunque, come è testimoniato dalla decelerazione dei tassi di crescita annua del numero di avviamenti, scesi, nel complesso, da un valore pari a +5,0% ad uno pari a +1,3%. Del tutto analogo è il quadro che emerge focalizzando l'attenzione sul solo lavoro dipendente, ambito che, anche a livello provinciale, evidenzia in maniera ancora più chiara questa progressiva frenata dei flussi occupazionali (-0,7% contro +4,8% del 2018).



Variazioni annue del numero di avviamenti al lavoro, lavoratori avviati ed imprese attive sul mercato del lavoro locale. Fonte: SISTAL - Regione Lombardia. Elaborazioni: Eurolavoro - AFOL Ovest Milano.

In via generale, i risultati che contraddistinguono l'occupazione dipendente derivano da una serie di andamenti contrapposti tra le diverse forme contrattuali, anche su impulso dei vari provvedimenti (in primis il cosiddetto Decreto Dignità) volti a sostenere l'impiego a tempo indeterminato.

Dal punto di vista qualitativo, inoltre, nonostante gli incentivi per stimolare il lavoro stabile, gli avviamenti hanno mantenuto una connotazione ancora fortemente ancorata ai contratti a termine, per lo più a tempo determinato. L'emergenza da COVID-19 capita, dunque, in una fase che, già di per sé, si contraddistingue per una relativa debolezza del ciclo economico, durante la quale il Paese parrebbe aver visto esaurirsi, o per lo meno, smorzarsi in maniera rilevante la crescita dell'occupazione dei periodi addietro.



Dinamica mensile degli avviamenti al lavoro e delle cessazioni (lavoro dipendente). Medie mobili a 12 termini. Area: Ovest Milano. Fonte: SISTAL - Regione Lombardia. Elaborazioni: Eurolavoro - AFOL Ovest Milano.

Il riavvio degli avviamenti al lavoro che, ciclicamente si verifica all’inizio di ciascun anno e che è osservabile anche con riferimento al 2020, ben presto risulta scalzato da un crollo improvviso, registrato proprio nei mesi del lockdown (marzo e aprile), durante i quali si è sostanzialmente fermata l’attività economica. In tale periodo, infatti, si collocano i principali provvedimenti volti a garantire il distanziamento sociale, più direttamente connessi alla regolamentazione dello svolgimento delle attività lavorative.

Dapprima, infatti, sono state stabilite una serie di limitazioni al commercio all’ingrosso ed al dettaglio, nonché all’attività di bar, ristoranti e palestre (DPCM 9/3/2020). Successivamente, si è provveduto alla chiusura delle attività produttive “non essenziali” (DPCM 23/2/2020, DPCM 25/3/2020 e DPCM 10/4/2020), dovendo aspettare fino ai primi di maggio per un progressivo allentamento ed una parziale riapertura, esordita con l’avvio della cosiddetta “fase 2” (DPCM 26/4/2020).

Tutto ciò ha determinato, di riflesso, un’analogia tendenza per quanto riguarda le cessazioni, anch’esse diminuite in maniera drastica in conseguenza alla mancata attivazione di nuovi rapporti lavorativi. Parallelamente è, poi, possibile rilevare la sostanziale battuta d’arresto delle proroghe e delle trasformazioni a tempo indeterminato.

Anno	Mese	Eventi (inclusi i rapporti di un giorno)			
		Avviamenti	Cessazioni	Proroghe	Trasformazioni a tempo indet.
Valori assoluti (dati grezzi)					
2019	Gennaio	3.977	2.648	1.099	573
	Febbraio	3.006	2.643	782	253
	Marzo	3.234	3.137	877	342
	Aprile	3.053	2.702	1.017	307
	Maggio	3.224	3.004	910	273
	<b>Totale</b>	<b>16.494</b>	<b>14.134</b>	<b>4.685</b>	<b>1.748</b>
2020	Gennaio	4.008	3.154	1.145	460
	Febbraio	3.128	2.953	915	313
	Marzo	1.999	2.645	876	241
	Aprile	971	1.708	865	189
	Maggio	1.801	1.791	916	211
	<b>Totale</b>	<b>11.907</b>	<b>12.251</b>	<b>4.717</b>	<b>1.414</b>
Variazioni tendenziali (dati grezzi)					
2019	Gennaio	-4,5%	-2,5%	19,5%	144,9%
	Febbraio	-5,6%	-5,8%	-30,4%	86,0%
	Marzo	2,9%	-4,5%	-29,5%	113,8%
	Aprile	-9,4%	-2,5%	-5,0%	56,6%
	Maggio	-8,1%	0,4%	-26,4%	62,5%
	<b>Totale</b>	<b>-5,0%</b>	<b>-3,0%</b>	<b>-16,3%</b>	<b>95,5%</b>
2020	Gennaio	0,8%	19,1%	4,2%	-19,7%
	Febbraio	4,1%	11,7%	17,0%	23,7%
	Marzo	-38,2%	-15,7%	-0,1%	-29,5%
	Aprile	-68,2%	-36,8%	-14,9%	-38,4%
	Maggio	-44,1%	-40,4%	0,7%	-22,7%
	<b>Totale</b>	<b>-27,8%</b>	<b>-13,3%</b>	<b>0,7%</b>	<b>-19,1%</b>

Eventi che hanno caratterizzato gli andamenti del mercato del lavoro locale (lavoro dipendente). Area: - Regione Lombardia. Elaborazioni: Euro lavoro - AFOL Ovest Milano.

Questo quadro di insieme può essere ulteriormente chiarito riferendosi ai volumi puntuali dei vari eventi che, mensilmente, risultano dalle comunicazioni obbligatorie ai Centri per l'Impiego.

Dopo un esordio tutto sommato in linea con il 2019, descritto da un numero di avviamenti lievemente superiore su base tendenziale (4.008 comunicazioni relative a gennaio 2020 e 3.128 comunicazioni a febbraio, a fronte di un volume, pari, in questi stessi mesi del 2019, rispettivamente a 3.977 ed a 3.006 comunicazioni), il bilancio delle settimane successive cambia repentinamente e drasticamente di segno.

A marzo si verifica una contrazione del -38,2% (1.999 avviamenti contro i 3.234 del 2019), ad aprile il calo segna il record negativo (-68,2%) ed a maggio vi è un'ulteriore frenata (-44,1%). Il rapido deterioramento della situazione del mercato del lavoro locale, risulta evidente anche dai valori cumulati, al punto che volendo fare un bilancio dei primi cinque mesi dell'anno, si contano complessivamente 11.907 avviamenti contro i 16.494 rilevati durante il 2019 (-27,8%).

Le trasformazioni a tempo indeterminato segnano delle variazioni sempre vistosamente negative, scandite da tassi a due cifre (-29,5% a marzo, -38,4% ad aprile e -22,7% a maggio), mentre le proroghe paiono fermarsi, fatto salvo il ridimensionamento osservato nel mese di aprile (-14,9%).

Infine, il lockdown, tra le altre implicazioni, ha giocoforza imposto l'adozione repentina di alcune modalità di lavoro, per certi versi nuove, espressione di un modello organizzativo più flessibile e meno rigido di quello che finora ha caratterizzato il Paese.

A titolo di esempio, prima dell'epidemia, lo smart working aveva coinvolto un segmento assai limitato dell'economia, pur essendovi una platea ben più ampia di professioni potenzialmente suscettibili di consentirlo (nelle stime Istat si parla di un rapporto quasi di 1 a 7). Tali soluzioni sono state adottate in una condizione di sostanziale ritardo e di digital divide, essendovi, in Italia ancora una mancata uniformità, tra gruppi sociali distinti, per quanto riguarda l'accesso, l'utilizzo e l'impatto delle tecnologie ICT.

Questo divario si traduce, spesso, in forme di disparità a livello istruttivo, economico, di opportunità di carriera.

## 1.4.2 Le dinamiche dell'occupazione sul territorio di Bareggio "Atlante Statistico Comunale. Dati ed indicatori socio economici territoriali"

(Afol Ovest Milano, 2020 - Quaderno di ricerca n. 29 settembre 2020)

Nonostante i dati sull'occupazione restituiscano un quadro ancora abbastanza positivo (nel corso del 2018 e del primo semestre del 2019), l'ultimo anno e mezzo sottende una serie di andamenti piuttosto complessi che sono espressione, al tempo stesso, sia della congiuntura economica, evidenziando il rallentamento degli ultimi trimestri, sia di una sorta di riaggiustamento esplicativo della reazione, da parte delle imprese, di fronte ai provvedimenti normativi di recente adozione. A prescindere dal segno assunto dai vari indicatori, all'interno di questi diciotto mesi nell'Ovest Milano è possibile distinguere due fasi caratterizzate in maniera piuttosto diversa l'una dall'altra.

La prima abbraccia quasi tutto il 2018 e risulta contraddistinta da una crescita ancora piuttosto sostenuta della domanda di lavoro sul territorio, misurata da una dinamica degli avviamenti che si sviluppa su una direttrice marcatamente espansiva. Durante tale anno, infatti, le attivazioni di nuovi contratti, in aggregato, aumentano di +2.581 unità (+6,1% vale a dire 44.728 comunicazioni contro le 42.147 del 2017) e, parimenti, si può cogliere un'analoga e, anzi, più accentuata progressione del lavoro dipendente, il quale passa dai 35.650 avviamenti del 2017 ai 38.905 del 2018 (+9,1%).

Nel primo semestre del 2019 si contano, invece, 20.994 avviamenti (di cui 17.999 rientranti nell'alveo del lavoro subordinato), 19.060 lavoratori avviati, 6.207 imprese e 48 società di somministrazione. Al di là dei volumi in sé e per sé, l'elemento che più colpisce è la contrazione delle assunzioni, segnata, nel complesso, da una riduzione del -3,2% su base tendenziale (-3,4% per quanto riguarda il lavoro dipendente).

Descrizione	Anno 2018			1° sem. 2019		
	Valori assoluti	Var. annue (v.a.)	Var. annue (%)	Valori assoluti	Var. annue (v.a.)	Var. annue (%)
<b>Eventi</b>						
Avviamenti complessivi	44.728	2.581	6,1%	20.994	-694	-3,2%
<i>di cui Lavoro dipendente</i>	38.905	3.255	9,1%	17.999	-627	-3,4%
<b>Soggetti coinvolti</b>						
Lavoratori avviati	37.032	1.856	5,3%	19.060	-61	-0,3%
Imprese	8.808	222	2,6%	6.207	305	5,2%
Società di somministrazione	52	-62	-54,4%	48	6	14,3%

Dati di sintesi sugli andamenti del mercato del lavoro locale. Area: Ovest Milano. Fonte: SISTAL - Regione  
Elaborazioni: Euro lavoro - AFOL Ovest Milano e AFOL Metropolitana.

A fronte di ciò, il decremento degli avviati appare decisamente più contenuto (-0,3%), confermando nella sostanza i volumi già rilevati nella prima parte del 2018 e contrapponendosi, invece, ad una espansione dal lato dei datori di lavoro, specie sul fronte delle imprese che, nel periodo, hanno movimentato della forza lavoro (+5,2%).

Per quanto riguarda il comune di Bareggio la dinamica degli avviamenti si sviluppa su una direttrice marcatamente negativa in termini di numero di avviamenti, in quanto il territorio segna una variazione negativa di - 17,8 %, a fronte di una media dell'ambito di -7,5%.

Anche le attivazioni di nuovi contratti presentano una più accentuata diminuzione del lavoro dipendente, il quale passa dai 1.493 avviamenti del 2018 ai 1.234 del 2019 (-17,3%).

*Tavola 5.2*  
**Variazione del numero di avviamenti complessivi per comune**  
 Periodo: biennio 2018-2019  
 Area: Ovest Milano

Codice Istat	Comune	Anni		Variazioni	
		2018	2019	v.a.	%
015002	Abbiategrasso	3.032	3.082	50	1,6%
015005	Albairate	357	435	78	21,8%
015010	Arluno	971	903	-68	-7,0%
015012	Bareggio	1.644	1.352	-292	-17,8%
015022	Besate	68	53	-15	-22,1%
015026	Boffalora sopra Ticino	250	300	50	20,0%
015035	Bubbiano	45	50	5	11,1%
015042	Calvignasco	386	196	-190	-49,2%
015061	Cassinetta di Lugagnano	350	241	-109	-31,1%
015078	Cislino	470	376	-94	-20,0%
015085	Corbetta	2.217	1.491	-726	-32,7%
015103	Gaggiano	819	933	114	13,9%
015112	Gudo Visconti	68	45	-23	-33,8%
015130	Magenta	3.001	3.127	126	4,2%
015134	Marcallo con Casone	531	431	-100	-18,8%
015144	Mesero	379	366	-13	-3,4%
015150	Morimondo	191	195	4	2,1%
015151	Motta Visconti	278	275	-3	-1,1%
015164	Ossona	594	664	70	11,8%
015165	Ozzero	190	160	-30	-15,8%
015184	Robecco sul Naviglio	467	368	-99	-21,2%
015188	Rosate	588	511	-77	-13,1%
015200	Santo Stefano Ticino	329	327	-2	-0,6%
015204	Sedriano	691	974	283	41,0%
015251	Vermezzo con Zelo	295	72	-223	-75,6%
015243	Vittuone	1.191	1.024	-167	-14,0%
	<b>Totale</b>	<b>19.402</b>	<b>17.951</b>	<b>-1.451</b>	<b>-7,5%</b>

### 1.4.3 Sportello comunale per i servizi al lavoro

Il Comune di Bareggio a sostegno dei cittadini che si trovano in situazione di difficoltà occupazionale ha attivo uno Sportello per il lavoro, che offre un servizio informativo e di orientamento per rendere il cittadino più consapevole delle proprie capacità e potenzialità e per un supporto nella progettazione della campagna di ricerca. Nel corso dell'anno 2020 si è conclusa la procedura per l'individuazione del nuovo soggetto gestore dello sportello, accreditato per i servizi al lavoro e alla formazione di Regione Lombardia.

Le restrizioni legate all'emergenza epidemiologica da covid-19 hanno influito sull'apertura e sull'accesso allo sportello nell'anno 2020 che ha registrato nell'ultimo trimestre un accesso di 16 cittadini e 25 colloqui specialistici.

#### **1.4.4 Voucher lavoro accessorio**

Sono state introdotte nuove modalità per disciplinare il ricorso a prestazioni occasionali a cui anche le pubbliche amministrazioni possono ricorrere per esigenze esclusivamente temporanee o eccezionali: nell'ambito di progetti speciali rivolti a specifiche categorie di soggetti in stato di povertà, di disabilità, di tossicodipendenza, ecc., per lavori di emergenza correlati a calamità o eventi naturali improvvisi, per attività di solidarietà, in collaborazione con altri enti pubblici e/o associazioni di volontariato, per l'organizzazione di manifestazioni sociali, sportive, culturali o caritatevoli.

Naturalmente il ricorso a tali prestazioni deve essere contenuto nel rispetto dei vincoli di contenimento delle spese di personale e nei limiti di durata e di spesa previsti dalla nuova normativa.

## **1.5 La struttura produttiva e dinamiche imprenditoriali**

### **1.5.1 Dinamiche imprenditoriali**

**“La dinamica imprenditoriale dell'Ovest Milano nei primi tre trimestri del 2020”**

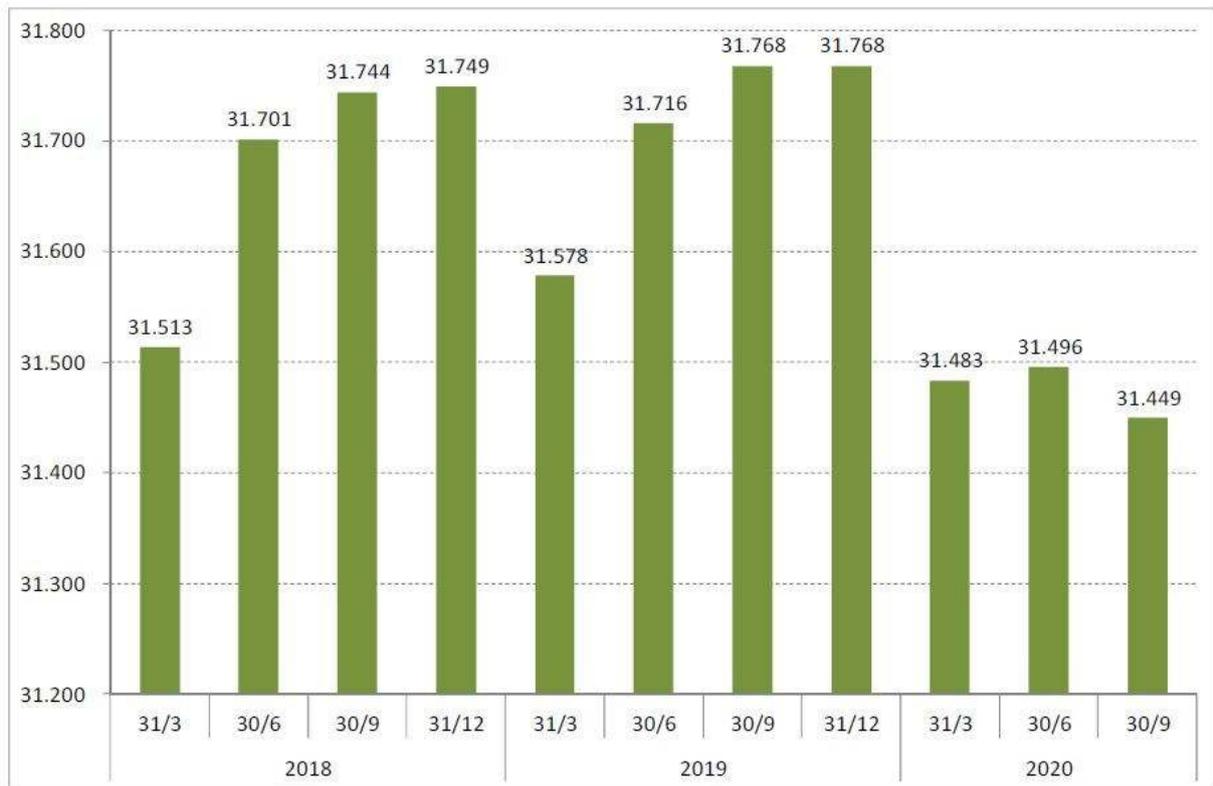
**(Afol Ovest Milano, 2020 - Nota del 14 dicembre 2020)**

Il 2020 costituisce un anno tutt'altro che facile per il sistema produttivo dell'Ovest Milano da una pluralità di punti di vista.

Se la sofferenza del mercato del lavoro ben rappresenta la crisi in atto, va, comunque, osservato come la situazione in corso sia, però, molto più articolata di quanto si possa evincere dai dati occupazionali, dal momento che, in questo periodo, fenomeni dalla natura assai diversa tendono a sovrapporsi l'un l'altro, in un contesto che va evolvendosi con estrema rapidità ed incertezza. Al riguardo, basti solo ricordare come il recupero avviato con la cosiddetta “Fase 2”, di riapertura dopo il lockdown di marzo e aprile, oggi debba fare i conti con una serie di nuove incognite.

A puro titolo di esempio, sotto questo profilo, occorre citare, in primo luogo, la portata e l'intensità della seconda ondata di contagi e le conseguenti ulteriori restrizioni sull'attività economica e sociale, specie nelle aree maggiormente compromesse dal punto di vista sanitario e classificate tra le zone rosse, tra cui rientrava anche la Lombardia fino al 28 novembre. In aggiunta a ciò, in un'economia sempre più globalizzata e aperta all'internazionalizzazione, occorre tenere presente l'influenza della condizione dei principali mercati di sbocco, difficilmente circoscrivibili entro i confini nazionali ed estesi, invece, a territori e Paesi, a loro volta, gravati da queste stesse problematiche e non solo. Da ultimo, entrano in gioco altri fattori, riconducibili essenzialmente alle attese degli operatori economici ed al grado di fiducia di consumatori ed imprese nei confronti di una situazione estremamente aleatoria, (oltre che compromessa, in relazione al perdurare della pandemia e, quindi, alle prospettive future.

Il sistema produttivo dell'Ovest Milano, a fine settembre, conta 31.449 imprese attive, ossia 319 in meno delle 31.768 rilevate in questo stesso periodo durante il 2019 (-1,0%). Questo risultato negativo va contestualizzato in un quadro già stagnante di per sé, dal momento che gli andamenti dell'ultimo triennio (2017-2019) segnavano dapprima una debole avanzata (+0,3% nel 2018), che, in poco tempo, è andata esaurendosi, trasformandosi, poi, in una vera e propria stasi nel 2019 (+0,1%).



Imprese attive. Area: Ovest Milano. Fonte: CCIAA di Milano, Monza Brianza e Lodi. Elaborazioni: Eurolavoro – AFOL Ovest Milano.

Sul fronte dei nati - mortalità di impresa, il 2020 ribadisce tutte queste difficoltà, essendovi un drastico ridimensionamento del turnover, un calo particolarmente accentuato delle nuove iscrizioni ai registri camerali, specie durante il secondo trimestre, ed un conseguente appiattimento del margine tra questa grandezza e le cancellazioni non d'ufficio. Anche con riferimento a quest'ultima dimensione di analisi si nota come le dinamiche in essere si innestino su un quadro che, negli ultimi anni, si è via via depresso. Dal 2017 al 2019, infatti, i saldi di nati - mortalità, pur mantenendosi su valori positivi, hanno registrato un costante calo (+296 unità nel 2017, +249 unità nel 2018 e +119 unità nel 2019), per effetto di una tendenza sistematicamente crescente delle cessazioni, ora accompagnata ad un incremento meno vigoroso delle nuove iscrizioni (+5,3% contro +2,4% nel 2018), ora ad una contrazione di queste ultime (+3,8% contro -2,5% nel 2019).

Da gennaio a settembre, nel complesso, si contano 1.263 iscrizioni e 1.385 cancellazioni, distribuite, rispettivamente, con 600 iscrizioni e 821 cancellazioni nel primo trimestre, 331 iscrizioni e 291 cancellazioni nel secondo e 332 iscrizioni e 273 cancellazioni nel terzo. Al di là degli andamenti ciclici che, in parte, ripropongono quanto si poteva constatare anche negli anni addietro, il confronto su base annua mette in luce chiaramente la caduta del periodo aprile - giugno, lasso temporale durante il quale la creazione di nuove imprese subisce una notevole battuta d'arresto, nella misura del -39,9% (331 iscrizioni contro le 551 del secondo trimestre del 2019).

Parallelamente, vi è un tracollo anche per quanto riguarda le cancellazioni (-26,5%), per cui l'effetto, a fronte di una natalità già appesantita dalle dinamiche del 2019, è quello di un saldo di ampiezza pari ad un quarto di quello rilevato durante il secondo trimestre dell'anno precedente (+40 unità contro +155). Gli ultimi tre mesi fanno segnare un parziale miglioramento dei valori di questi indicatori, ma ciò non interrompe la discesa, che procede pur sempre scandita da una serie di tassi di variazione a due cifre (rispettivamente -11,2% per le iscrizioni e -11,7% per le cancellazioni).

Descrizione	2017	2018	2019	2020		
				Trim. 1	Trim. 2	Trim. 3
Valori assoluti						
Iscrizioni	2.160	2.211	2.155	600	331	332
Cancellazioni non d'ufficio	1.864	1.962	2.036	821	291	273
Saldo	296	249	119	-221	40	59
Variazioni tendenziali annue						
Iscrizioni	-2,8%	2,4%	-2,5%	-13,2%	-39,9%	-11,2%
Cancellazioni non d'ufficio	-9,0%	5,3%	3,8%	-10,5%	-26,5%	-11,7%

Iscrizioni, cancellazioni dai registri camerali e relativi saldi. Area: Ovest Milano. Periodo: anni 2017-2019 e primi tre trimestri del 2020. Fonte: CCIAA di Milano, Monza Brianza e Lodi. Elaborazioni: Eurolavoro – AFOL Ovest Milano.

Un aspetto particolare riguarda invece la performance dell'artigianato rispetto alle altre realtà. Il comparto mostra una condizione statica, che si contrappone al più pronunciato arretramento che investe il resto del tessuto imprenditoriale.

Ciò deriva, probabilmente, dalla maggiore specializzazione negli ambiti che, tutto sommato, sono riusciti a contenere le perdite, nonché dalla sotto rappresentazione dei settori maggiormente interessati dalle restrizioni introdotte dal lockdown, quali il commercio non alimentare, la ristorazione e le attività ricettive. Va, tuttavia, aggiunto come una valutazione più puntuale di questi andamenti richiederebbe ulteriori dati, dal momento che le analisi degli Osservatori camerali farebbero pensare che, in analogia a quanto emerge a livello provinciale, anche nell'area sarebbe in atto una pesante flessione di produzione, fatturato e ordinativi, nonché una progressione congiunturale, che, in ogni caso, sconta un bilancio ancora negativo ed un elevato grado di volatilità.

Limitando l'analisi alla consistenza della compagine imprenditoriale, nell'Ovest Milano, le imprese artigiane mostrano un bilancio stazionario, contando, nel terzo trimestre pressoché il medesimo numero di realtà che erano operative un anno prima (11.330 contro le 11.334 registrate a settembre 2019).

I dati sulle imprese evidenziano la complessità della crisi indotta dall'emergenza sanitaria. Al di là del bilancio di insieme, preoccupano molto le prospettive che potranno profilarsi una volta che si esauriranno i provvedimenti di sostegno all'economia ed all'occupazione. La profondità e la trasversalità di questa situazione è tale da interessare perfino alcuni dei segmenti (si pensi, ad esempio, al caso delle società di capitali o alle realtà non artigiane) che, fino a poco tempo prima, costituivano il traino dei processi di sviluppo del territorio. Al tempo stesso, i meccanismi in grado di ri-orientare lo sviluppo su direttrici positive, in primis la nascita di nuove iniziative imprenditoriali, parrebbero venire meno, non mostrando una forza sufficiente per sostenere il rilancio, per lo meno su un orizzonte temporale di breve termine.

## 1.5.2 Le dinamiche della struttura produttiva sul territorio di Bareggio "Atlante Statistico Comunale. Dati ed indicatori socio economici territoriali"

(Afol Ovest Milano, 2020 - Quaderno di ricerca n. 29, settembre 2020)

In linea con la tendenza del mercato del lavoro, come già evidenziato nel paragrafo dedicato alle dinamiche dell'occupazione sul territorio di Bareggio, l'evoluzione del comparto produttivo nel biennio 2018-2019 mostra segnali di lieve decremento della compagine con riferimento ai volumi sia delle imprese attive, in calo di - 0,8%, che delle imprese cessate, in aumento del 6,7%. Per le nuove imprese inoltre il volume risulta in considerevole decrescita -18,3%.



015002	Abbiategrosso	109	260	369	555	854	3	2.150	015002	Abbiategrosso	747	1.403	2.150
015005	Albairate	30	43	52	84	97	-	306	015005	Albairate	104	202	306
015010	Arluno	27	117	189	191	296	-	820	015010	Arluno	302	518	820
015012	Bareggio	21	178	226	279	467	1	1.172	015012	Bareggio	458	714	1.172
015022	Besate	20	16	33	27	47	-	143	015022	Besate	64	79	143
015026	Boffalora sopra Ticino	13	50	54	49	103	1	270	015026	Boffalora sopra Ticino	106	164	270
015035	Bubbiano	11	10	33	28	53	-	135	015035	Bubbiano	53	82	135
015042	Calvignasco	4	9	20	20	35	-	88	015042	Calvignasco	38	50	88
015061	Cassinetta di Lugagnano	5	19	16	21	39	-	100	015061	Cassinetta di Lugagnano	32	68	100
015078	Cislano	28	27	50	78	109	-	292	015078	Cislano	96	196	292
015085	Corbetta	53	133	211	245	418	2	1.062	015085	Corbetta	379	683	1.062
015103	Gaggiano	30	147	93	179	270	-	719	015103	Gaggiano	223	496	719
015112	Gudo Visconti	9	12	27	20	36	-	104	015112	Gudo Visconti	52	52	104
015130	Magenta	48	196	302	462	772	-	1.780	015130	Magenta	567	1.213	1.780
015134	Marcallo con Casone	17	41	91	80	104	-	333	015134	Marcallo con Casone	150	183	333
015144	Mesero	9	54	50	73	86	-	272	015144	Mesero	105	167	272
015150	Morimondo	26	20	11	16	31	-	104	015150	Morimondo	24	80	104
015151	Motta Visconti	35	49	104	125	186	-	499	015151	Motta Visconti	214	285	499
015164	Ossona	23	45	47	54	87	-	256	015164	Ossona	89	167	256
015165	Ozzero	24	20	17	31	35	-	127	015165	Ozzero	39	88	127
015184	Robecco sul Naviglio	49	54	83	100	108	-	394	015184	Robecco sul Naviglio	156	238	394
015188	Rosate	37	79	75	115	149	-	455	015188	Rosate	176	279	455
015200	Santo Stefano Ticino	7	41	65	60	99	-	272	015200	Santo Stefano Ticino	122	150	272
015204	Sedriano	17	80	178	160	252	-	687	015204	Sedriano	306	381	687
015251	Vermezzo con Zelo	20	35	71	93	144	-	363	015251	Vermezzo con Zelo	152	211	363
015243	Vittuone	11	56	111	129	210	1	518	015243	Vittuone	200	318	518
	<b>Totale</b>	<b>683</b>	<b>1.791</b>	<b>2.578</b>	<b>3.274</b>	<b>5.087</b>	<b>8</b>	<b>13.421</b>		<b>Totale</b>	<b>4.954</b>	<b>8.467</b>	<b>13.421</b>

Riferendosi a queste realtà, si nota che la componente artigiana gioca sempre un ruolo di indubbio rilievo, al punto che oltre la metà delle imprese attive nel 2019 rientrano in questa particolare tipologia produttiva.

Dal punto di vista dimensionale, inoltre, si osserva la centralità delle piccole imprese, la cui media degli addetti si attesta in 3,6 per unità locale (dati aggiornati al 31.12.2017), tendenza perfettamente in linea con la media dell'area del Magentino.

<b>Unità locali delle imprese attive e relativi addetti (settori extra - agricoli)</b>					<b>Variazione del numero di addetti in forza presso le unità locali delle imprese attive</b>					
Periodo: anno 2017 (dati al 31/12)					Periodo: biennio 2016-2017 (dati al 31/12)					
Area: Ovest Milano					Area: Ovest Milano					
Codice Istat	Comune	Unità locali	Addetti	Addetti per unità locale	Codice Istat	Comune	Anni		Variazioni	
							2016	2017	v.a.	%
015002	Abbiategrosso	2.340	7.941	3,4	015002	Abbiategrosso	7.969	7.941	-28	-0,4%
015005	Albairate	322	1.185	3,7	015005	Albairate	1.172	1.185	14	1,2%
015010	Arluno	884	2.935	3,3	015010	Arluno	2.892	2.935	43	1,5%
015012	Bareggio	1.309	4.648	3,6	015012	Bareggio	4.515	4.648	132	2,9%
015022	Besate	126	229	1,8	015022	Besate	202	229	27	13,4%
015026	Boffalora sopra Ticino	300	1.019	3,4	015026	Boffalora sopra Ticino	1.012	1.019	6	0,6%
015035	Bubbiano	136	260	1,9	015035	Bubbiano	244	260	16	6,6%
015042	Calvignasco	93	417	4,5	015042	Calvignasco	401	417	17	4,1%
015061	Cassinetta di Lugagnano	124	507	4,1	015061	Cassinetta di Lugagnano	495	507	13	2,6%
015078	Cislano	304	688	2,3	015078	Cislano	701	688	-13	-1,8%
015085	Corbetta	1.177	4.941	4,2	015085	Corbetta	4.707	4.941	234	5,0%
015103	Gaggiano	762	2.751	3,6	015103	Gaggiano	2.730	2.751	21	0,8%
015112	Gudo Visconti	106	182	1,7	015112	Gudo Visconti	247	182	-65	-26,4%
015130	Magenta	1.986	7.349	3,7	015130	Magenta	7.190	7.349	159	2,2%
015134	Marcallo con Casone	384	1.721	4,5	015134	Marcallo con Casone	1.654	1.721	67	4,1%
015144	Mesero	298	1.245	4,2	015144	Mesero	1.288	1.245	-44	-4,1%
015150	Morimondo	86	452	5,3	015150	Morimondo	429	452	23	5,4%
015151	Motta Visconti	471	909	1,9	015151	Motta Visconti	916	909	-7	-0,8%
015164	Ossona	261	1.132	4,3	015164	Ossona	1.139	1.132	-8	-0,7%
015165	Ozzero	118	369	3,1	015165	Ozzero	340	369	29	8,6%
015184	Robecco sul Naviglio	402	1.496	3,7	015184	Robecco sul Naviglio	1.384	1.496	112	8,1%
015188	Rosate	440	1.745	4,0	015188	Rosate	1.660	1.745	85	5,2%
015200	Santo Stefano Ticino	335	1.440	4,3	015200	Santo Stefano Ticino	1.477	1.440	-36	-2,4%
015204	Sedriano	716	1.742	2,4	015204	Sedriano	1.740	1.742	2	0,1%
015251	Vermezzo con Zelo	402	820	2,0	015251	Vermezzo con Zelo	955	820	-135	-14,2%
015243	Vittuone	588	3.056	5,2	015243	Vittuone	3.421	3.056	-365	-10,7%
	<b>Totale</b>	<b>14.470</b>	<b>51.180</b>	<b>3,5</b>		<b>Totale</b>	<b>50.890</b>	<b>51.180</b>	<b>290</b>	<b>0,6%</b>

## 1.6 La sicurezza e l'ordine pubblico a Bareggio

Sul territorio del Comune di Bareggio sono presenti la Stazione dei Carabinieri e il Comando della Polizia Locale, quest'ultimo fa parte del Patto Locale del Magentino, Abbiatense ed asse ex SS11 che vede la partecipazione e la collaborazione tra i corpi e servizi di Polizia Locale di 21 comuni della Città Metropolitana di Milano, in particolare con la pianificazione periodica di turni serali congiunti per il controllo di aree a rischio.

Di seguito alcune attività svolte dalla Polizia Locale negli anni 2017-2020

ATTIVITA'	2017	2018	2019	2020
<i>Incidenti stradali rilevati</i>	72	57	59	42
<i>Incidenti stradali con feriti</i>	43	32	36	21
<i>Sanzioni per violazioni al C.d.S.</i>	1604	1254	2130	1656
<i>Persone controllate ai fini del contenimento e prevenzione Covid19</i>	==	==	==	4018
<i>Persone in isolamento domiciliare controllate ai fini del contenimento e prevenzione Covid19</i>	==	==	==	3105
<i>Esercizi commerciali controllati ai fini del contenimento e prevenzione Covid19</i>	==	==	==	5727
<i>Posti di controllo effettuati</i>	256	261	434	80
<i>Controlli del rispetto dei limiti di velocità</i>	0	0	141	396
<i>Violazioni semaforo rosso</i>	==	==	242	408
<i>Sanzioni per veicoli non assicurati</i>	159	132	90	86
<i>Sanzioni per veicoli non revisionati</i>	352	178	200	64
<i>Veicoli sottoposti a sequestro</i>	177	140	90	91
<i>Patenti ritirate</i>	10	4	60	12
<i>Ore settimanali di vigilanza del territorio (ulteriori rispetto a vigilanza Covid19)</i>	45	46	46	26

### Competenze del Settore Polizia Locale e Protezione Civile

L'attività del settore, in coerenza con la normativa nazionale di cui alla Legge 7 marzo 1986, n. 65, Legge-quadro sull'ordinamento della polizia municipale e con la normativa regionale di cui alla Legge Regionale 1 aprile 2015, n. 6 "Disciplina regionale dei servizi di polizia locale e promozione di politiche integrate di sicurezza urbana", si estrinseca nella titolarità e svolgimento di sei specifiche funzioni:

- funzioni di polizia giudiziaria;
- funzioni di polizia stradale;
- funzioni ausiliarie di pubblica sicurezza;
- funzioni di polizia amministrativa;
- funzioni di gestione della protezione civile;
- funzioni di polizia tributaria in ordine ai tributi locali.

Dal coacervo di tali competenze si evince la particolare attitudine e finalità dei corpi e servizi di polizia locale a tutelare la sicurezza urbana.

L'evoluzione normativa più recente ha previsto forme volte a realizzare un modello di governance trasversale della sicurezza urbana, integrato tra i diversi livelli di governo, anche attraverso la sottoscrizione di appositi accordi tra Stato e regioni e patti con gli enti locali. Il D.L. 14/2017 (Sicurezza urbana) è stato interamente dedicato alla materia, intervenendo, in particolare, sul potere di ordinanza del Sindaco sia in qualità di capo dell'amministrazione locale

sia di rappresentante del governo sul territorio, sulla possibilità di sottoscrivere patti per la promozione e l'attuazione della sicurezza urbana e sulla disciplina del c.d. Daspo urbano.

La norma riconosce il ruolo fondamentale della collaborazione tra le forze di polizia e le polizie locali – che controllano il territorio – e le forze armate che presidiano il territorio, anche attraverso una specifica disciplina in termini di coordinamento, procedure operative, attribuzioni e poteri.

## **Il Comando di Polizia Locale di Bareggio**

Il Comando è costituito, al momento, da 12 operatori di polizia locale. Il quadro di comando è formato dal Comandante e da un Ufficiale di coordinamento e controllo. Sono in forza dieci agenti che prestano servizio a tempo pieno e indeterminato. L'orario di servizio è articolato su due turni, il turno mattutino dalle ore 07,40 alle ore 13,30 e il turno pomeridiano dalle ore 13,30 alle ore 19,20. Periodicamente vengono effettuati turni serali dalle ore 18,10 alle ore 24,00.

Il Corpo di Polizia Locale di Bareggio fa parte del Patto locale del Magentino, Abbiatense ed asse ex ss11 cui aderiscono, al momento, 21 comuni del circondario. L'art. 27 della L.R. 1 aprile 2015 n. 6, individua il Patto locale di sicurezza urbana, come lo strumento attraverso il quale si realizza l'integrazione tra le politiche e le azioni che a livello locale hanno l'obiettivo di migliorare le condizioni di sicurezza urbana del territorio di riferimento, ivi compresi il contrasto al disagio sociale, la promozione dell'educazione alla convivenza e il rispetto della legalità, la mediazione dei conflitti e il dialogo tra le persone, l'integrazione e l'inclusione sociale. L'adesione al Patto ha consentito di sviluppare e consolidare strategie uniformi di intervento e modalità operative tra i Comandi Polizia Locale coinvolti, così da affiancare ai necessari interventi per la tutela ed il ripristino della sicurezza urbana, iniziative volte a rafforzare e meglio qualificare la presenza della polizia locale nei territori di specifica competenza.

Il Comando dispone di un parco mezzi costituito da un ufficio mobile, tre autovetture, tre motocicli e un ciclomotore, tutti i mezzi rivestono la livrea della polizia locale e sono allestiti ed equipaggiati con le dotazioni per i servizi di pronto intervento e polizia stradale. Alcuni veicoli sono dotati di rilevatore GPS che ne consente la localizzazione in tempo reale.

Il Comando dispone di una centrale operativa, rinnovata nel 2019 con l'installazione di un wall display e di nuovi server, con sala radio che assicura il contatto radio permanente con tutti gli operatori in servizio. La sala operativa assicura, altresì, il collegamento e la gestione del sistema comunale di videosorveglianza e controllo varchi. La sala operativa è gestita da un operatore di polizia locale, che svolge funzione di piantone, e comunica gli ordini di servizio alla pattuglia di pronto intervento determinando la priorità degli interventi. La sala operativa assicura il contatto telefonico gestendo le chiamate in arrivo con particolare riguardo alle eventuali comunicazioni provenienti dagli enti di soccorso (Aru, Vigili del fuoco, Ats, ecc.) e le segnalazioni dei cittadini. Per assicurare una gestione efficiente delle segnalazioni, nel 2019 è stata adottata e messa a disposizione dei cittadini gratuitamente, l'App "1Safe", per cui se il cittadino nota un pericolo, un disturbo o una situazione anomala che crea disagio o pericolo per la collettività può segnalarla in tempo reale semplicemente premendo un pulsante sul proprio smartphone. Basta scegliere una delle tante categorie di segnalazione disponibili e apparirà un alert sulla mappa. Tutti gli utenti nelle zone limitrofe, o che hanno salvato quella zona nelle preferite, riceveranno una notifica di avvertimento e potranno confermare o smentire per aumentarne l'affidabilità. La segnalazione sarà comunicata immediatamente agli uffici interessati e alla Polizia Locale.

A supporto delle attività di polizia, il Comando dispone di dotazioni tecnologiche quali, ad esempio, precursori ed etilometro per il controllo legale del tasso alcolemico, speedvelox per il controllo della velocità, fonometro per le rilevazioni acustiche e dispositivi per il controllo dei tempi di guida e di riposo dei conducenti di mezzi pesanti. L'attuale Amministrazione ha incrementato le dotazioni tecnologiche con speciali telecamere per il controllo dell'abbandono dei rifiuti, sistema di rilevamento georeferenziato degli incidenti stradali, fotocamera termica e bodycam in dotazione individuale a tutti gli agenti.

Nel 2019 l'Amministrazione ha dotato il Comando anche di un drone dotato di telecamera ad alta risoluzione, per cui è stato istituito un apposito "Nucleo APR" e tre operatori hanno conseguito il brevetto per il pilotaggio remoto. Il drone ha aperto scenari nuovi alle attività di accertamento in materia di abbandono rifiuti, abusi edilizi e mappatura dei manufatti in amianto. Sono state effettuate anche numerose ispezioni in ausilio all'ufficio tecnico che hanno consentito, tra l'altro, notevoli economie rispetto ai tradizionali interventi con operai e scale aeree.

Il sistema di videosorveglianza comunale che, oltre al controllo del territorio, ha anche funzioni istituzionali di prevenzione e identificazione di soggetti che commettono reati sia conto il patrimonio che contro la persona, gestito operativamente dal Comando di Polizia Locale, è costituito, allo stato attuale, da 72 telecamere di contesto a presidio di obiettivi sensibili quali edifici pubblici, parchi, scuole, uffici e infrastrutture, e da 10 telecamere di lettura targhe a presidio dei principali varchi di accesso al territorio comunale. A seguito di aggiudicazione del Bando del Ministero dell'Interno per la sicurezza delle città è stato elaborato un progetto per la videosorveglianza delle aree rurali; il progetto è stato approvato in sede di Comitato Provinciale per l'Ordine e la Sicurezza Pubblica, è in fase di attuazione e prevede l'installazione di 5 varchi dotati di telecamere di lettura targhe. Tutti i dispositivi sono dotati di illuminazione ad infrarossi per la ripresa notturna delle immagini.

Il sistema di controllo varchi consente di acquisire in tempo reale la targa di tutti i veicoli in transito in ingresso ed in uscita dal territorio comunale e di controllare automaticamente le generalità dell'intestatario del veicolo, la regolarità della revisione e della copertura assicurativa e l'eventuale provenienza furtiva dello stesso, oltreché la presenza di provvedimenti di fermo fiscale o amministrativo. Si tratta di un sistema di fondamentale importanza per la tutela della sicurezza urbana e un ausilio strategico per l'attività di polizia giudiziaria non solo per il Comando bareggese ma anche per le altre forze di polizia che quotidianamente richiedono accertamenti sul transito di veicoli soggetti ad indagini.

## Il contrasto all'abbandono dei rifiuti

Tra gli obiettivi primari dell'Amministrazione c'è il contrasto permanente al degradante fenomeno dell'abbandono dei rifiuti. Continua la costante azione di controllo della Polizia locale per contrastare il fenomeno dell'abbandono dei rifiuti sul territorio comunale.

I controlli vengono effettuati mediante apposite telecamere mobili che vengono posizionate sul territorio comunale a presidio di luoghi oggetto di abbandoni o di conferimenti non conformi.

In alcuni casi, invece, i sacchi abbandonati vengono aperti, con l'ausilio del personale addetto alla raccolta, e ispezionati alla ricerca di tracce da cui risalire al trasgressore.

Spesso i trasgressori vengono colti in flagrante dalle pattuglie della Polizia Locale in servizio di controllo del territorio.

Ad ottobre 2018 l'Amministrazione, tra i primi provvedimenti adottati, ha incrementato le sanzioni pecuniarie per l'abbandono dei rifiuti sino a 500 euro per le violazioni più gravi.

L'incremento dell'attività di accertamento è stato rilevante, come evidenziato nella tabella seguente.

<b>ATTIVITA'</b>	<b>2016</b>	<b>2017</b>	<b>2018</b>	<b>2019</b>	<b>2020</b>
<i>Numero di controlli</i>	48	56	45	115	107
<i>Numero di sanzioni</i>	29	22	26	56	56
<i>Totale sanzioni elevate</i>	€ 2.500,00	€ 1.255,00	€ 5.400,00	€ 27.864,00	€ 19.480,00

Il contrasto all'abbandono dei rifiuti è divenuto un processo strutturale del Settore Polizia Locale, tanto che nei primi mesi del 2020 è stato istituito il nucleo abbandono rifiuti, attivato operativamente dopo la fine del lockdown, composto da tre agenti che operano su entrambi i turni di servizio in modo da rendere più efficaci i controlli sia nel turno mattutino che in quello pomeridiano.

## La Protezione Civile

Nell'ambito comunale l'autorità di protezione civile è il Sindaco e il servizio di protezione civile è affidato al Settore Polizia Locale che lo svolge sulla base delle sue direttive. Il braccio operativo è costituito, per il Comune di Bareggio, dal Gruppo Volontari Protezione Civile formato da personale tecnicamente preparato e dotato delle attrezzature tecniche necessarie allo svolgimento dell'attività di soccorso.

La normativa nazionale di protezione civile è contenuta Decreto Legislativo n. 1 del 2 gennaio 2018 "Codice della Protezione Civile". La normativa della Regione Lombardia è contenuta nella L.R. 22 maggio 2004, n. 16 "Testo unico delle disposizioni regionali in materia di Protezione Civile".

Sono attività di protezione civile, quelle volte alla previsione e alla prevenzione dei rischi, quelle finalizzate al soccorso delle popolazioni sinistrate ed ogni altra attività necessaria e indifferibile, diretta al contrasto e al superamento dell'emergenza e alla mitigazione del rischio.

L'Associazione Gruppo Volontari della Protezione Civile opera sulla base di una convenzione stipulata con il Comune di Bareggio con la finalità di contribuire alla formazione e alla crescita di una coscienza di solidarietà sociale in situazioni di emergenza e di garantire la sicurezza durante lo svolgimento di manifestazioni pubbliche.

L'Associazione è formata da personale volontario che, tuttavia, è in possesso delle necessarie cognizioni tecniche ed operative. Periodicamente vengono effettuate esercitazioni pratiche, che coinvolgono anche le organizzazioni di protezione civile dei comuni limitrofi, con la finalità di accrescere "sul campo" le competenze degli operatori.

Il Gruppo dispone di numerosi veicoli, di una sala operativa mobile e di tutte le attrezzature necessarie per il primo intervento in situazioni di emergenza e per l'allestimento di un campo base.

## **L'attività didattica**

Il Settore svolge attività di informazione e didattica sia nei confronti della cittadinanza, mediante l'organizzazione di incontri sui temi della sicurezza e dell'ordine pubblico declinati, in particolare, sull'aspetto della prevenzione delle truffe e nei confronti dei soggetti fragili; sia nei confronti degli alunni della scuola dell'obbligo, mediante l'organizzazione di corsi di educazione stradale e di educazione alla legalità. Periodicamente vengono tenuti anche dei corsi di formazione del c.d. "Nonni amici", personale volontario dell'Auser, che presta una preziosa attività al fine di rafforzare il presidio all'ingresso e all'uscita dalle scuole. Nel corso del 2019 sono state organizzate delle lezioni frontali con gli alunni delle scuole elementari e medie sui temi dell'educazione alla legalità e della conoscenza e rispetto delle norme del Codice della Strada. Nel corso del 2020 l'attività didattica è stata sospesa a causa dell'emergenza epidemiologica.

## **La comunicazione**

Al fine di assicurare un corretto livello di accountability rispetto a quanto programmato, il Comando di Polizia Locale alla fine di ogni anno rendiconta il proprio operato, per informare i cittadini del livello di realizzazione dei programmi, mediante schemi riassuntivi pubblicati sui principali organi di stampa locali.

## 2. IL COMUNE DI BAREGGIO: SERVIZI, RISORSE ECONOMICO FINANZIARIE E STRUTTURA COMUNALE

### 2.1 I Servizi

Gli enti locali, nell'ambito delle rispettive competenze, provvedono alla gestione dei servizi pubblici che abbiano per oggetto produzioni di beni e attività rivolte a realizzare fini sociali e a promuovere lo sviluppo economico e civile delle comunità locali (art. 112 D. Lgs 267/2000).

Tra questi si possono distinguere i servizi a domanda individuale, cioè tutte quelle attività, gestite dai Comuni, poste in essere ed utilizzate a richiesta dell'utente e che non siano state dichiarate gratuite per legge nazionale o regionale. Per tali servizi gli enti erogatori sono di norma tenuti a richiedere la contribuzione degli utenti anche a carattere non generalizzato. Poi troviamo i servizi indivisibili, ovvero tutti quelli offerti al cittadino per godere di quei diritti essenziali tutelati dalla costituzione.

#### 2.1.1 Servizi a domanda individuale

Di seguito vengono illustrati i principali servizi a domanda individuale erogati in ambito sociale e dell'istruzione.

### A. SERVIZI PER IL SOCIALE E ALLA PERSONA

#### Servizio di assistenza domiciliare (SAD)

Il Servizio di Assistenza Domiciliare (SAD) offre interventi di tipo socio-assistenziale a soggetti in condizione di fragilità, in particolare ad anziani e disabili, e in alcuni casi a minori. Il SAD ha come finalità quella di supportare le famiglie che decidono di assistere al domicilio il proprio congiunto e di sostenere l'autonomia di anziani soli parzialmente abili evitando per quanto possibile, il ricovero in strutture residenziali.

Con il SAD l'anziano e il disabile soddisfano bisogni di vario genere che riguardano in particolare l'igiene personale, l'igiene ambientale, il disbrigo di commissioni e erogazione pasti a domicilio. Il servizio è svolto da personale ASA (Ausiliari Socio Assistenziali) che si prende cura dell'assistito svolgendo anche un ruolo di controllo e monitoraggio, in costante contatto con medici e parenti del paziente. Il servizio viene erogato previa valutazione dell'assistente sociale di riferimento dell'area anziani, tramite colloqui con l'interessato, i parenti, i medici di base e tutte le figure coinvolte nel progetto al fine di garantire una reale integrazione socio-sanitaria.

Oltre ad anziani e disabili adulti, il servizio SAD fornisce assistenza anche alle famiglie con minori disabili, all'interno di progetti integrati con i servizi sanitari e scolastici. La finalità del servizio è di garantire la piena integrazione dei bambini con handicap nel loro contesto di vita, aiutandoli a superare quelle problematiche che potrebbero compromettere la loro vita sociale e di relazione.

Tav. 1 – Dinamiche fruitori servizio SAD

	2015	2016	2017	2018	2019	2020
<i>Assistiti servizio sad</i>	73	69	63	74	72	75
<i>Assistiti servizio pasti a domicilio</i>	42	37	27	38	31	44
<i>N. prestazioni sad erogate</i>	3.056	2.939	2.654	2.514	2.513	2082
<i>N. pasti erogati</i>	5.606	5.292	4.632	5.031	5.717	5636

## Servizio di Assistenza Domiciliare per Minori (ADM)

Il Servizio di Assistenza Domiciliare per Minori (ADM) consiste nel complesso di prestazioni di natura socio-educativa rivolto a minori tra 0 e 18 anni in situazione di disagio sociale, educativo, psicologico e alle loro famiglie.

La tipologia d'utenza prevista dal Servizio comprende:

- minori con provvedimenti dell'Autorità Giudiziaria;
- minori che manifestano disadattamento e/o disagio socio-relazionale;
- minori in difficoltà segnalati al Servizio Sociale da parte degli Servizi competenti (Neuropsichiatria Infantile, Consultorio Familiare, ecc);
- minori diversamente abili che necessitano di supporto educativo anche in ambito scolastico.

Il servizio è composto da educatori professionali, che operano sia in ambito domiciliare che scolastico e svolgono interventi:

- di sostegno e stimolo pedagogico-educativo nei confronti degli assistiti e del loro ambiente di vita;
- intervento educativo all'interno delle famiglie;
- attività educative individualizzate, secondo il progetto educativo stilato per il minore;
- conduzione di attività educative territoriali con valenza esperienziale per il minore;
- partecipazioni ad attività educative, ricreative a valenza socializzante e a valenza didattica al fine di inserire positivamente il minore nel proprio contesto socio-culturale;
- attivazione e conduzione di attività che coinvolgano piccoli gruppi di minori in luoghi neutri messi a disposizione dal comune di residenza;
- accompagnamento e trasporto del minore fuori del domicilio.

**Tav. 2 – Minori assistiti ADM domiciliare e scolastica**

	2015	2016	2017	2018	2019	2020
Minori assistiti	42	45	50	54	57	44
Ore assistenza	6.136	6.137	6.136	6.426	6.226	5.530

## Sostegno adulti non autosufficienti disabili e anziani in strutture residenziali

Il Comune sostiene il cittadino non autosufficiente disabile o anziano non più assistibile a domicilio che necessita di essere ospitato presso strutture socio sanitarie in regime residenziale al fine di rispondere a bisogni complessi.

Il Comune interviene attraverso l'integrazione delle rette di ricovero.

**Tav. 3 – Utenti strutture residenziali disabili - anziani**

	2015	2016	2017	2018	2019	2020
Disabili	12	11	13	13	14	12
Anziani	8	10	9	12	12	11
Totale utenti	20	21	22	25	26	23
Spesa	274.543,00	251.059,00	300.665,00	319.000,00	311.263,00	297.509,00

## Sostegno adulti disabili e anziani frequentanti centri diurni

Il Comune, attraverso la compartecipazione delle rette, sostiene disabili adulti nella frequenza di servizi sociali e socio-sanitari (cse, sfa, cdd) finalizzati a supportare le autonomie e sostenere la domiciliarità della persona presso il proprio contesto familiare in luogo della istituzionalizzazione.

#### Tav. 4 – Utenti strutture diurne disabili

	2015	2016	2017	2018	2019	2020
Disabili	17	18	19	21	21	21
Spesa	104.601,00	119.322,00	126.035,00	131.122,80	127.008,00	94.519,00

#### Servizio Tutela Unità Minori e Famiglia

Il servizio è composto da un'equipe di assistenti sociali e psicologi e interviene su mandato dell'Autorità Giudiziaria (decreto del Tribunale per i Minorenni o del Tribunale Ordinario) ove sia stato riscontrato e segnalato un pregiudizio reale per lo sviluppo psico-fisico del minore dovuto a una situazione di disagio familiare di tipo sociale, psicologico, educativo. Il servizio è affidato all'Azienda Speciale Consortile Servizi alla Persona di Magenta con costo a carico del Comune.

Le attività dell'Unità Minori e Famiglia prevedono:

- valutazione della situazione familiare e del danno subito dal minore;
- predisposizione e attivazione di un progetto di intervento individualizzato per il nucleo familiare e il minore insieme al Servizio Sociale del Comune di residenza;
- monitoraggio del progetto;
- mantenimento relazioni e contatti con l'Autorità Giudiziaria.

Nel 2020 i minori in carico trattati, a seguito di mandato dell'autorità giudiziaria, risultano essere in 75, di cui 8 minori sono stati collocati in comunità e/o strutture riabilitative, 6 in affido, gli altri vivono con la propria famiglia d'origine.

#### SERVIZIO TRASPORTI

Il Comune ha attivo un servizio di trasporto personalizzato che garantisce la mobilità di persone disabili, non autosufficienti o in condizione di fragilità.

Al fine di rispondere alla domanda sempre crescente, il servizio viene svolto dal Comune sia in modalità diretta con mezzi e personale proprio, sia avvalendosi della collaborazione in forma sussidiaria delle associazioni socio-assistenziali presenti sul territorio di seguito indicate, con le quali vengono stipulate apposite Convenzioni ai sensi del Codice del Terzo Settore.

Il servizio di trasporto sociale ha avuto importanti risvolti a seguito dell'emergenza Covid-19 che ha determinato in molti casi e per lunghi periodi la sospensione del funzionamento dei centri diurni disabili e la mancata disponibilità di volontari durante il periodo emergenziale, stante anche l'età media degli stessi.

#### - Servizio Comunale diretto Trasporti Continuativi Disabili e Anziani presso Centro Aggregativo

L'Amministrazione Comunale, tramite personale e mezzi propri, garantisce il servizio di trasporto alle persone disabili che frequentano prevalentemente i CDD di Cesano Boscone e Settimo Milanese (18 nel corso del 2020).

Il servizio è gratuito e viene svolto da lunedì a venerdì al mattino e al pomeriggio.

Inoltre per favorire la socializzazione degli anziani non totalmente autosufficienti e permettere loro di frequentare il centro aggregativo anziani comunale, il pulmino comunale effettua servizio di trasporto da/verso il centro nei giorni di lunedì, mercoledì e venerdì.

#### - Servizio Trasporti effettuato tramite Convenzione con l'associazione AUSER

Come indicato in premessa, il servizio di trasporto sporadico di anziani e fragili effettuato tramite convenzione con l'Auser verso ospedali per esami e terapie ha risentito profondamente dell'emergenza Covid-19, riducendosi sia per

la mancanza di volontari, sia per la ridotta richiesta di trasporti verso gli ospedali. Sono stati 28 i trasportati nel 2020.

Il servizio, gratuito per l'utenza, si avvale di un Minibus di proprietà dell'Amministrazione Comunale, in comodato all'associazione Auser per lo svolgimento del servizio.

Il servizio viene richiesto dall'utente direttamente all'assistente sociale referente per la valutazione del caso e l'invio all'associazione. L'Auser effettua, tramite convenzione, anche il trasporto giornaliero continuativo presso i CDD del magentino (n. 6 disabili nel 2020).

#### **- Servizio Trasporti continuativi effettuato tramite Convenzione Croce Azzurra**

Il servizio si rivolge a disabili e non autosufficienti che frequentano in modo continuativo centri diurni (n. 9 disabili trasportati nel 2020). Il servizio viene svolto con mezzi e volontari propri dell'Associazione attraverso apposita convenzione annuale.

#### **- Servizio Trasporti continuativi effettuato tramite Convenzione Uildm**

L'Associazione UILDM svolge in modo sussidiario il trasporto di cittadini disabili (n. 6 nel 2020) presso i Centri per Disabili di Parabiago, Cerro Maggiore e Lainate. Il servizio viene svolto con mezzi e volontari propri dell'Associazione attraverso apposita convenzione annuale.

**Tav. 5 – Dinamica trasporto tot. utenti disabili in modalità continuativa  
(in via diretta o tramite convenzione con le Associazioni di volontariato)**

	<i>2015</i>	<i>2016</i>	<i>2017</i>	<i>2018</i>	<i>2019</i>	<i>2020</i>
<i>Disabili</i>	<i>31</i>	<i>31</i>	<i>34</i>	<i>34</i>	<i>31</i>	<i>29</i>

## STRUTTURE SOCIALI PER LA PRIMA INFANZIA

### Asilo Nido comunale “Il Ciliegio”

L’Asilo Nido Comunale “Il Ciliegio” rappresenta un servizio educativo e sociale di interesse pubblico; consente alle famiglie di affidare la cura dei figli a personale dotato di una specifica competenza professionale; sostiene le famiglie, con particolare attenzione a quelle monoparentali, nella cura dei figli e nelle scelte educative, anche al fine di favorire l’accesso delle donne al lavoro e per promuovere la conciliazione delle scelte professionali e familiari di entrambi i genitori in un contesto che garantisca le pari opportunità tra i sessi. L’asilo nido garantisce l’inserimento di bambini disabili o in situazioni di disagio e difficoltà relazionale e socio-culturale.

Il servizio comunale offre alle famiglie la possibilità di scelta della frequenza full-time o part-time. I bambini vengono suddivisi in base all’età in tre differenti sezioni.

Il nido comunale Il Ciliegio ha una capacità ricettiva di 60 bambini incrementabili in base alla normativa regionale di riferimento.

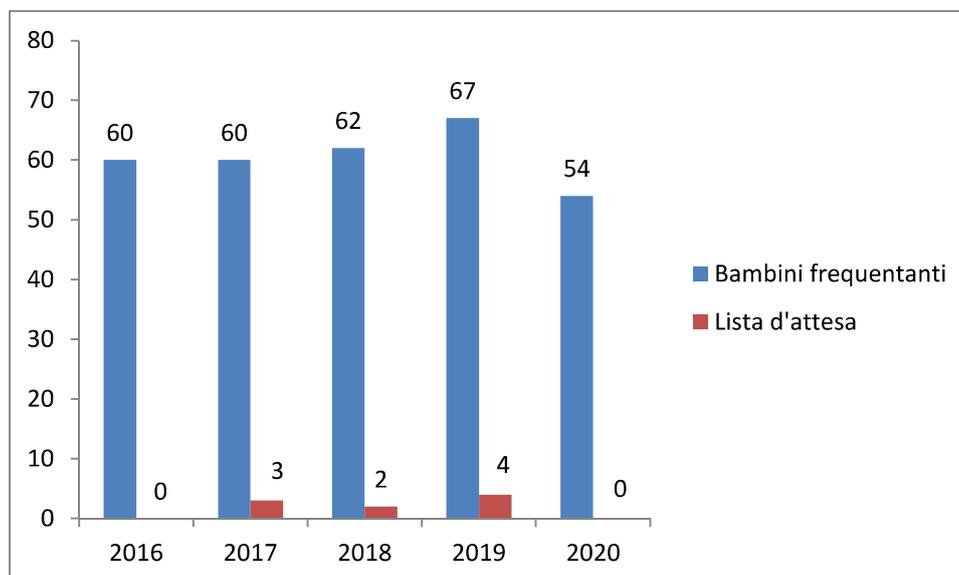
Nell’anno 2020 il servizio ha inevitabilmente risentito delle misure di contenimento del rischio Covid-19 che hanno imposto nell’annualità da prima la chiusura dei servizi per la prima infanzia e a decorrere dal mese di settembre, con la riapertura in presenza del nido, una riorganizzazione complessiva in termini di orario di funzionamento, accessi, riorganizzazione in gruppi e ridefinizione spazi onde consentire la salvaguardia della stabilità dei gruppi bambini/educatore. Ciò ha determinato, insieme ad una minore richiesta del servizio da parte delle famiglie, un numero di bambini frequentanti al 31 dicembre del 2020 pari a n. 54 e nessun bambino alla medesima data in lista di attesa.

L’Amministrazione Comunale ha aderito alla misura regionale “Nidi gratis” di Regione Lombardia. Nel 2020/2021 le domande nidi gratis idonee complessivamente accolte sono state n. 22 oltre 1 domanda presso un nido privato convenzionato.

Nell’a.s. 2020/2021 è stata attivata 1 convenzione con n. 1 nido privato del territorio per l’acquisto di posti nido consentendo alle famiglie di usufruire delle medesime rette del nido pubblico. Le convenzioni con i nidi privati del territorio sono state avviate per la prima volta nel 2018. Alle stesse famiglie che accedono in convenzione è consentita inoltre la partecipazione alla misura Nidi gratis di Regione Lombardia.

Nel 2020 il Comune ha proseguito nel coordinamento della rete 0-6 anni ai fini del finanziamento statale del sistema educativo 0-6 anni di cui alla L. 65/2017.

**Tav. 8 – Dinamica utenti Asilo Nido Comunale**



Gli standard del servizio asilo nido comunale sono stati garantiti nonostante la riduzione negli ultimi anni del finanziamento “Fondo Sociale Regionale” passato da € 37.792,00 nel 2010 a € 5.827,45 nel 2020.

**Tav. 9 - Strutture sociali private per la prima infanzia presenti sul territorio al 31.12.2019:**

<i>TIPOLOGIA</i>	<i>DENOMINAZIONE</i>	<i>GESTORE</i>	<i>POSTI AUTORIZZATI</i>
ASILO NIDO	IL BOSCHETTO DEI BIMBI	SOGGETTO PROFIT	15
ASILO NIDO	IL GERMOGLIO	COOPERATIVA	51
ASILO NIDO	IL CERCHIO MAGICO	SOGGETTO PROFIT	12
MICRONIDO	ARCOBALENO	SOGGETTO PROFIT	13
<i>TOTALE POSTI AUTORIZZATI</i>			<i>91</i>

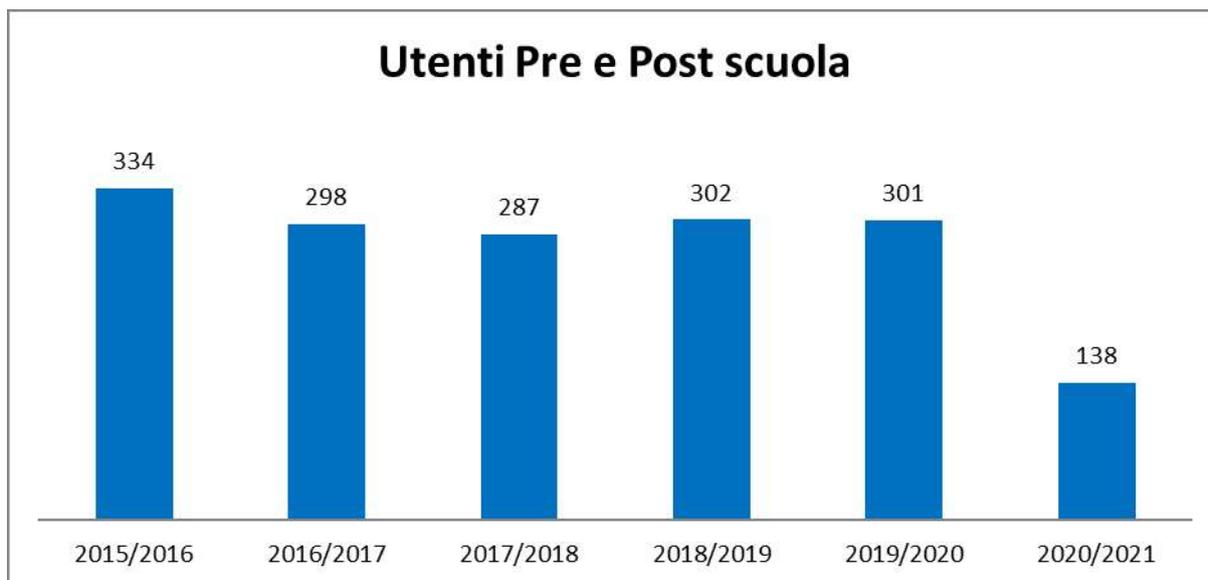
## **B. I SERVIZI SCOLASTICI**

### **Servizio di Pre scuola e Post scuola**

Al fine di soddisfare le esigenze lavorative dei genitori, il Comune ormai da anni si è impegnato nell'ampliare l'orario scolastico, offrendo un servizio di pre e post scuola durante il quale i bambini svolgono attività educative con operatori di una cooperativa sociale. Tale servizio si attua al mattino tra le ore 7.30 e le 8.30 e al pomeriggio tra le ore 16.30 e le 18.00.

La situazione emergenziale correlata alla diffusione dell'epidemia da Covid-19 ed alla necessità di contenere il contagio ha portato il Comune a sospendere i servizi scolastici a far data dal 5 marzo 2021, nel rispetto delle normative del Governo e di recepimento da parte delle Regioni che hanno disposto la sospensione della didattica in presenza nelle istituzioni scolastiche primarie e secondarie di primo grado e secondo grado, nelle istituzioni formative professionali secondarie di secondo grado (IeFP), negli Istituti tecnici superiori (ITS) e nei percorsi di Istruzione e Formazione Tecnica Superiore (IFTS) nonché sospensione delle attività delle scuole dell'infanzia; resta fermo lo svolgimento in presenza dei servizi educativi per l'infanzia di cui all'art. 2 del d.lgs. n. 65/2017.

Tav. 9 - Utenti servizi pre scuola e post scuola riferiti ad anno scolastico



Tav. 10 – Dinamiche Servizio di refezione scolastica riferiti ad anno scolastico

	2016-2017		2017-2018		2018-2019		2018-2019		2020-2021	
	n°	n° pasti	n°	n° pasti						
Alunni	1.389	176.785	1.285	171.754	1.093	164.023	1.094	105.352	1.044	89.430
Dipendenti	61	2.591	65	2.446	53	2.170	39	1.969	34	1.275
Insegnanti	86	13.482	80	13.941	83	12.895	88	8.428	79	7.619
<b>TOTALE</b>	<b>1.536</b>	<b>192.858</b>	<b>1.430</b>	<b>188.141</b>	<b>1.229</b>	<b>179.088</b>	<b>1.221</b>	<b>115.749</b>	<b>1.157</b>	<b>98.324</b>

Tav. 11 – Dinamica servizi trasporto scolastico riferiti ad anno scolastico

	2016-2017	2017-2018	2018-2019	2019-2020	2020-2021
Alunni scuola dell'infanzia	16	9	6	3	2
Alunni scuola primaria	46	58	58	55	45
Alunni scuola secondaria primo grado	53	51	59	46	42
<b>TOTALE UTENTI</b>	<b>115</b>	<b>118</b>	<b>123</b>	<b>104</b>	<b>89</b>

## C. IL SERVIZIO BIBLIOTECA

La biblioteca pubblica è un istituto che concorre a garantire il diritto dei cittadini ad accedere liberamente alla cultura, ai documenti, alle informazioni, alle espressioni del pensiero e della creatività umana, secondo i principi previsti dalla Costituzione italiana quali fondamenti della società civile e della convivenza democratica. La biblioteca pubblica, servizio di base e primo punto d'accesso del cittadino all'informazione e alla documentazione, sostiene la formazione per tutto l'arco della vita, costituisce un punto di riferimento per le diversità culturali e allo stesso tempo contribuisce ad accrescere la consapevolezza dell'eredità culturale e a trasmetterla alle generazioni future, svolgendo servizi di documentazione sulla realtà locale cui fa riferimento.

Fondazione "Per Leggere – Biblioteche Sud Ovest Milano" è stata fondata nel maggio 2006 e ha sede ad Abbiategrasso (Milano). Alle biblioteche dei Soci Fondatori originari si sono aggiunte nel 2009 quattro biblioteche scolastiche di istituti secondari di secondo grado e nel 2013 la biblioteca della Casa di Reclusione di Milano Opera, facendo così salire a 65 le sedi effettivamente presenti nella rete dei servizi condivisi

L'iscrizione al servizio attribuisce numerosi vantaggi al cittadino: a disposizione di tutti gli abitanti del sud ovest milanese ci sono circa un milione fra libri, prodotti audiovisivi ed elettronici, che possono essere presi in prestito o consultati in loco, prenotati in biblioteca o anche da casa tramite i servizi on line. Inoltre, in biblioteca si può navigare, sfogliare un giornale, una rivista. Dal 2010, inoltre, è disponibile gratuitamente per tutti gli iscritti la Biblioteca Digitale MediaLibraryOnLine.

**Tav. 12 – Dinamica utenti biblioteca**

	2013	2014	2015	2016	2017	2018	2019	2020
<i>utenti iscritti alla biblioteca</i>	4.823	5.098	5.328	5.895	6.092	6.325	6.523	6.581**
<i>utenti frequentanti la biblioteca</i>	2.204	2.204	2.122	2.281	1.869	1.746	1737	1.135**
<i>utenti iscritti al servizio internet</i>	471	652	702	736	120	68 *	86	22**
<i>Utenti MLOL</i>	-----	-----	----	-----	-----	-----	166	255**

\* a causa dell'installazione del nuovo software "Netmanager" i dati rilevati e disponibili sono relativi al solo periodo 26.09.2018 - 31.12.2018.

\*\* Trattandosi di un anno del tutto particolare, non è possibile effettuare comparazioni con gli anni precedenti. Gli indicatori risultano tutti in forte calo a causa delle prolungate chiusure del servizio effettuato a singhiozzo e della modifica delle modalità di accesso (utenti non possono accedere agli scaffali e ad altri spazi della biblioteca).

Per gli UTENTI MLOL si è verificato un forte incremento: quasi raddoppiato il numero degli utenti, quadruplicati i download di ebook, più che raddoppiati gli accessi complessivi.

**Tav. 13 – Dinamica prestito librario**

	2013	2014	2015	2016	2017	2018	2019	2020
<i>n. prestiti di libri</i>	37.682	36.227	35.388	34.466	28.340	29.084	28.785	14.365***
<i>n. prestiti di materiale multimediale</i>	12.016	12.594	12.450	10.412	8.044	6.924	6.426	2.682***
<i>n. prestiti di riviste</i>	840	840	805	662	588	393	280	151***
<i>n. rinnovi prestiti</i>	----	----	----	----	1.338*	1.366	1.546	451***

<i>n. accessi al servizio internet</i>	3.010	3.090	2.874	3.192	778	228**	888	351***
<i>n. accessi MLOL</i>	----	----	----	----	----	----	5.031	9.721***
<i>Totale Prestiti (biblioteca)</i>	50.538	49.661	48.643	45.540	38.310	37.773	37.037	17.649***

\* Con il nuovo gestionale Clavis, che si uniforma ai criteri statistici utilizzati da Regione Lombardia nella banca dati ABIL, adottato ad agosto 2017, i rinnovi costituiscono operazioni estranee rispetto ai prestiti.

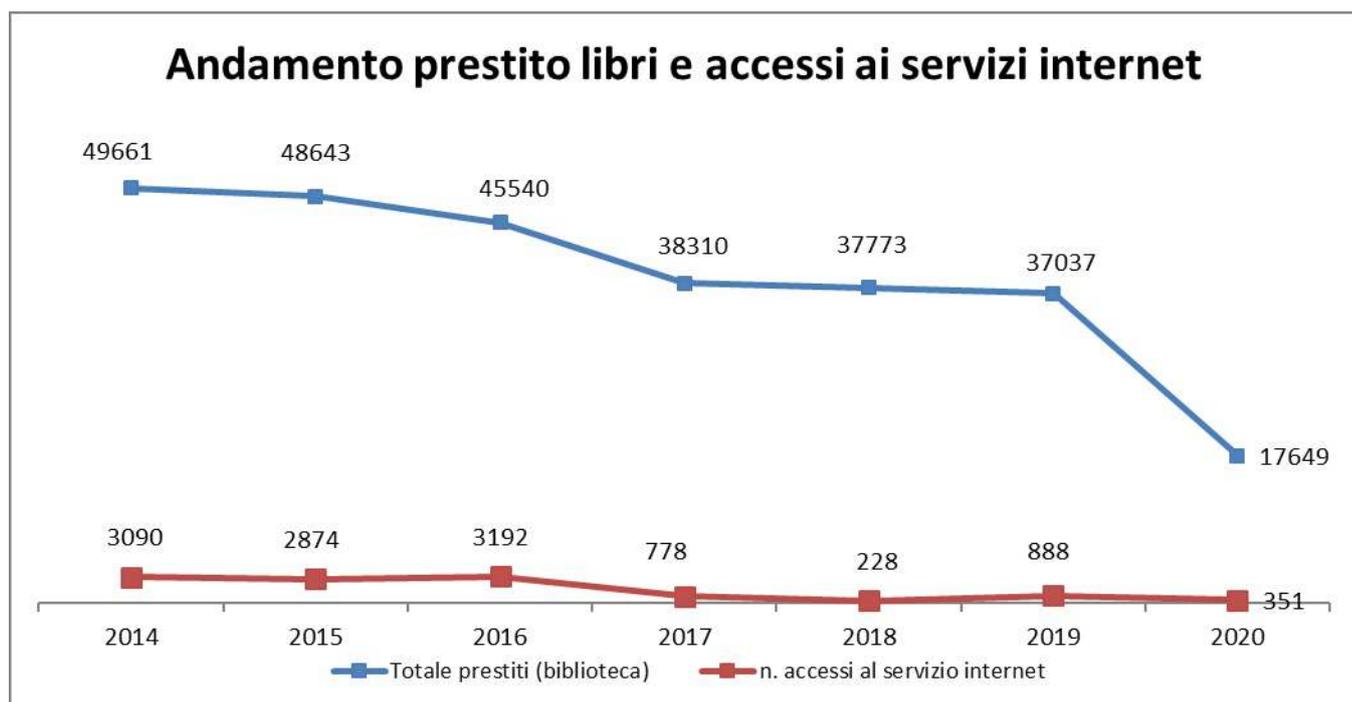
\*\* a causa dell'installazione del nuovo software "Netmanager" i dati rilevati e disponibili sono relativi al solo periodo 26.09.2018 - 31.12.2018.

\*\*\* Trattandosi di un anno del tutto particolare, non è possibile effettuare comparazioni con gli anni precedenti. Gli indicatori risultano tutti in forte calo a causa delle prolungate chiusure del servizio effettuato a singhiozzo e della modifica delle modalità di accesso (utenti non possono accedere agli scaffali e ad altri spazi della biblioteca).

Per gli UTENTI MLOL si è verificato un forte incremento: quasi raddoppiato il numero degli utenti, quadruplicati i download di ebook, più che raddoppiati gli accessi complessivi.

I dati agli atti, relativi agli anni precedenti, vanno letti tenendo conto delle seguenti considerazioni elaborate dal sistema interbibliotecario in fase di rendicontazione per l'intera rete: Clavis considera "prestito" solamente l'operazione che ha come naturale conclusione la consegna dell'esemplare all'utente finale (non risulta "prestito" quindi ogni operazione che comporta il mancato compimento di tutte le fasi della procedura: se l'utente finale non ritira ciò che ha prenotato, o se per qualsiasi altra ragione la prenotazione non sfocia nella consegna all'utente del documento, il prestito non è conteggiato, neppure per quanto riguarda l'operazione di trasferimento dell'esemplare dalla biblioteca proprietaria alla biblioteca richiedente). Il vecchio gestionale Q-Series applicava invece una logica diversa: era considerato "operazione di prestito" ogni passaggio che comportava un trasferimento da una sede all'altra (verso l'utente finale, logicamente), indipendentemente dall'esito della transazione stessa. Se consideriamo la quantità di esemplari non ritirati dagli utenti, possiamo renderci conto di come le statistiche di Clavis siano da questo punto di vista penalizzanti. Inoltre in Q-Series avveniva con una certa frequenza che la stessa prenotazione venisse evasa contemporaneamente da più biblioteche. Questo generava disservizio e sovraccarico del prestito interbibliotecario, "gonfiando" anche i dati statistici. Dal 2017 quindi, con il nuovo sistema e con il meccanismo della "presa in gestione", il problema delle doppie evasioni è risolto alla radice, e il PIB in uscita corrisponde esattamente alle prenotazioni effettuate.

Tav. 14 – Andamento prestito libri e accessi internet



## D. COSTI DEI SERVIZI A DOMANDA INDIVIDUALE

Ad oggi i servizi istituzionali svolti dall'ente locale sono abbastanza consolidati nel numero e nella tipologia. L'obiettivo è di restare vigili per individuare il sorgere di nuove esigenze e quindi poter inserire se necessario dei nuovi servizi o diversificandone uno già esistente. Ma anche l'attenzione deve essere elevata per ridurre o riorganizzare quei servizi che mutano nelle richieste quantitative o qualitative al fine di non sprecare le poche risorse a disposizione dell'ente.

La qualità dei servizi resi verrà monitorata e valutata nel corso della gestione attraverso opportuni indicatori volti a valutarne l'efficacia, l'efficienza e l'economicità; inoltre attraverso analisi della soddisfazione degli utenti e redazione di report volti a segnalare il numero e la tipologia di reclami notificati all'ente, e la misura con la quale verranno soddisfatti.

In un'ottica di contenimento delle uscite anche i revisori dei conti hanno ripetutamente richiesto una copertura in percentuale dei servizi a domanda individuale superiore rispetto a quella presente oggi.

L'obiettivo è raggiungibile almeno attraverso due modalità, o aumentando la contribuzione del cittadino, o attraverso la riduzione delle spese. L'amministrazione sta lavorando per ridurre le spese sostenute mantenendo o incrementando i servizi offerti, ove ancora richiesti. Qualche risultato è stato ottenuto riducendo le spese del trasporto scolastico (i cui effetti si sono visti dal 2015 e per la gestione delle strutture sportive (con nuove convenzioni). Stiamo lavorando per ridurre anche altre categorie di spese che vanno a formare tale risultato. Bisogna altresì considerare che visto il periodo congiunturale possono ridursi anche considerevolmente le entrate.

La copertura dei servizi a domanda individuale è passata dal 39,28% rendiconto 2018, al 40,17% rendiconto 2019, ed è al 36,71% prevista per l'esercizio 2020.

Per l'esercizio 2021, il dato complessivo è influenzato dall'incremento dei costi relativi all'attuazione delle misure previste dai protocolli anti Covid-19, necessari per l'attivazione dei servizi educativi e nido, a fronte dei quali non l'Amministrazione Comunale non ha voluto addossare alcun onere all'utenza. Utenza che in molti casi è diminuita, per effetto di un minor numero di posti disponibili nei diversi servizi.

Complessivamente la percentuale di copertura dei servizi a domanda individuale per l'esercizio 2021 è prevista al 27,36%.

Di seguito si riporta la tabella con i costi sostenuti per i servizi a domanda individuale risultanti dal rendiconto 2019 e quelli previsti per gli esercizi 2020 e 2021.

**Tav. 15 - Costi dei servizi a domanda individuale rendiconto 2019**

SERVIZIO A DOMANDA INDIVIDUALE	TIPOLOGIA COSTO	IMPORTO	TIPOLOGIA RICAVI	IMPORTO	% COPERT.
ASILI NIDO	Spese di personale	302.291,06	Contribuzioni finalizzate	12.140,00	60,18%
	Spese beni e servizi	256.786,25	Proventi rette o rimborsi	165.211,22	
	Trasferimenti	20.480,00			
	Oneri diversi	9.837,27			
	<b>Totale costi (*)</b>	<b>294.697,29</b>	<b>Totale ricavi</b>	<b>177.351,22</b>	
CENTRO ESTIVO E CAMPUS	Spese di personale	0,00	Contribuzioni finalizzate	0,00	33,29%
	Spese beni e servizi	88.000,00	Proventi rette o rimborsi	34.285,44	
	Trasferimenti	15.000,00			
	Oneri diversi	0,00			
	<b>Totale costi</b>	<b>103.000,00</b>	<b>Totale ricavi</b>	<b>34.285,44</b>	
TRASPORTO SCOLASTICO	Spese di personale	0,00	Contribuzioni finalizzate	0,00	
	Spese beni e servizi	127.600,00	Proventi rette o rimborsi	28.191,38	
	Trasferimenti	0,00			

	Oneri diversi	0,00			
	<b>Totale costi</b>	<b>127.600,00</b>	<b>Totale ricavi</b>	<b>28.191,38</b>	<b>22,09%</b>
<b>IMPIANTI SPORTIVI</b>	Spese di personale	0,00	Contribuzioni finalizzate	0,00	
	Spese beni e servizi	200.637,85	Proventi rette o rimborsi	37.720,13	
	Trasferimenti	0,00			
	Oneri diversi	48.939,95			
	<b>Totale costi</b>	<b>249.577,80</b>	<b>Totale ricavi</b>	<b>37.720,13</b>	<b>15,11%</b>
<b>ASSISTENZA DOMICILIARE ANZIANI</b>	Spese di personale	0,00	Contribuzioni finalizzate	40.475,00	
	Spese beni e servizi	173.053,39	Proventi rette o rimborsi	44.482,09	
	Trasferimenti	0,00			
	Oneri diversi	0,00			
	<b>Totale costi</b>	<b>173.053,39</b>	<b>Totale ricavi</b>	<b>84.957,09</b>	<b>49,09%</b>
<b>SERVIZI SCOLASTICI PRE-POST SCUOLA</b>	Spese di personale	0,00	Contribuzioni finalizzate	0,00	
	Spese beni e servizi	77.227,04	Proventi rette o rimborsi	49.287,00	
	Trasferimenti	0,00			
	Oneri diversi	0,00			
	<b>Totale costi</b>	<b>77.227,04</b>	<b>Totale ricavi</b>	<b>49.287,00</b>	<b>63,82%</b>
	<b>TOTALE COSTI</b>	<b>1.025.155,52</b>	<b>TOTALE RICAVI</b>	<b>411.792,26</b>	<b>40,17%</b>

(\*) I costi del servizio Asilo Nido sono abbattuti del 50% ai sensi dell'articolo 5 della Legge 23 dicembre 1992 n. 498

Tav. 16 - Previsione costi dei servizi a domanda individuale 2020

SERVIZIO A DOMANDA INDIVIDUALE	TIPOLOGIA COSTO	IMPORTO	TIPOLOGIA RICAVI	IMPORTO	% COPERT.
ASILI NIDO	Spese di personale	303.397,67	Contribuzioni finalizzate	12.000,00	57,95%
	Spese beni e servizi	291.580,00	Proventi rette o rimborsi	169.000,00	
	Trasferimenti	20.000,00			
	Oneri diversi	9.650,41			
	<b>Totale costi (*)</b>	<b>312.314,04</b>	<b>Totale ricavi</b>	<b>181.000,00</b>	
CENTRO ESTIVO E CAMPUS	Spese di personale	0,00	Contribuzioni finalizzate	0,00	28,55%
	Spese beni e servizi	105.610,00	Proventi rette o rimborsi	35.000,00	
	Trasferimenti	17.000,00			
	Oneri diversi	0,00			
	<b>Totale costi</b>	<b>122.610,00</b>	<b>Totale ricavi</b>	<b>35.000,00</b>	
TRASPORTO SCOLASTICO	Spese di personale	0,00	Contribuzioni finalizzate	0,00	18,03%
	Spese beni e servizi	127.600,00	Proventi rette o rimborsi	23.000,00	
	Trasferimenti	0,00			
	Oneri diversi	0,00			
	<b>Totale costi</b>	<b>127.600,00</b>	<b>Totale ricavi</b>	<b>23.000,00</b>	
IMPIANTI SPORTIVI	Spese di personale	0,00	Contribuzioni finalizzate	0,00	14,01%
	Spese beni e servizi	209.275,00	Proventi rette o rimborsi	35.490,00	
	Trasferimenti	0,00			
	Oneri diversi	44.008,79			
	<b>Totale costi</b>	<b>253.283,79</b>	<b>Totale ricavi</b>	<b>35.490,00</b>	
ASSISTENZA DOMICILIARE ANZIANI	Spese di personale	0,00	Contribuzioni finalizzate	40.000,00	43,24%
	Spese beni e servizi	185.019,00	Proventi rette o rimborsi	40.000,00	
	Trasferimenti	0,00			
	Oneri diversi	0,00			
	<b>Totale costi</b>	<b>185.019,00</b>	<b>Totale ricavi</b>	<b>80.000,00</b>	
SERVIZI SCOLASTICI PRE-POST SCUOLA	Spese di personale	0,00	Contribuzioni finalizzate	0,00	63,69%
	Spese beni e servizi	106.500,00	Proventi rette o rimborsi	52.000,00	
	Trasferimenti	0,00			
	Oneri diversi	0,00			
	<b>Totale costi</b>	<b>106.500,00</b>	<b>Totale ricavi</b>	<b>52.000,00</b>	
<b>TOTALE COSTI SDI</b>		<b>1.107.326,83</b>	<b>TOTALE RICAVI SDI</b>	<b>406.490,00</b>	<b>36,71%</b>

(\*) I costi del servizio Asilo Nido sono abbattuti del 50% ai sensi dell'articolo 5 della Legge 23 dicembre 1992 n. 498

Tav. 17 - Previsione costi dei servizi a domanda individuale 2021

SERVIZIO A DOMANDA INDIVIDUALE	TIPOLOGIA COSTO	IMPORTO	TIPOLOGIA RICAVI	IMPORTO	% COPERT
ASILI NIDO	Spese di personale	303.397,67	Contribuzioni finalizzate	10.000,00	60,21%
	Spese beni e servizi	258.086,00	Proventi rette o rimborsi	165.000,00	
	Trasferimenti	16.800,00			
	Oneri diversi	9.650,41			
	<b>Totale costi (*)</b>	<b>293.967,04</b>	<b>Totale ricavi</b>	<b>175.000,00</b>	
CENTRO ESTIVO E CAMPUS	Spese di personale	0,00	Contribuzioni finalizzate	0,00	26,49%
	Spese beni e servizi	134.000,00	Proventi rette o rimborsi	40.000,00	
	Trasferimenti	17.000,00			
	Oneri diversi	0,00			
	<b>Totale costi</b>	<b>151.000,00</b>	<b>Totale ricavi</b>	<b>40.000,00</b>	
TRASPORTO SCOLASTICO	Spese di personale	0,00	Contribuzioni finalizzate	0,00	17,88%
	Spese beni e servizi	128.600,00	Proventi rette o rimborsi	23.000,00	
	Trasferimenti	0,00			
	Oneri diversi	0,00			
	<b>Totale costi</b>	<b>128.600,00</b>	<b>Totale ricavi</b>	<b>23.000,00</b>	
IMPIANTI SPORTIVI	Spese di personale	0,00	Contribuzioni finalizzate	0,00	14,01%
	Spese beni e servizi	203.580,00	Proventi rette o rimborsi	35.490,00	
	Trasferimenti	0,00			
	Oneri diversi	44.008,79			
	<b>Totale costi</b>	<b>247.588,79</b>	<b>Totale ricavi</b>	<b>35.490,00</b>	
ASSISTENZA DOMICILIARE ANZIANI	Spese di personale	0,00	Contribuzioni finalizzate	40.000,00	43,24%
	Spese beni e servizi	177.506,00	Proventi rette o rimborsi	40.000,00	
	Trasferimenti	0,00			
	Oneri diversi	0,00			
	<b>Totale costi</b>	<b>177.506,00</b>	<b>Totale ricavi</b>	<b>80.000,00</b>	
SERVIZI SCOLASTICI PRE-POST SCUOLA	Spese di personale	0,00	Contribuzioni finalizzate	0,00	48,83%
	Spese beni e servizi	115.500,00	Proventi rette o rimborsi	52.000,00	
	Trasferimenti	0,00			
	Oneri diversi	0,00			
	<b>Totale costi</b>	<b>115.500,00</b>	<b>Totale ricavi</b>	<b>52.000,00</b>	
<b>TOTALE COSTI SDI</b>		<b>1.114.161,83</b>	<b>TOTALE RICAVI SDI</b>	<b>406.490,00</b>	<b>36,71%</b>

(\*) I costi del servizio Asilo Nido sono abbattuti del 50% ai sensi dell'articolo 5 della Legge 23 dicembre 1992 n. 498

## 2.2 Gli organismi strumentali: indirizzi generali sul ruolo di partecipate e enti in convenzione

Si tratta di soggetti dotati di personalità giuridica di diritto privato dei quali il Comune di Bareggio detiene una partecipazione allo scopo di gestire servizi pubblici di rilevanza economica.

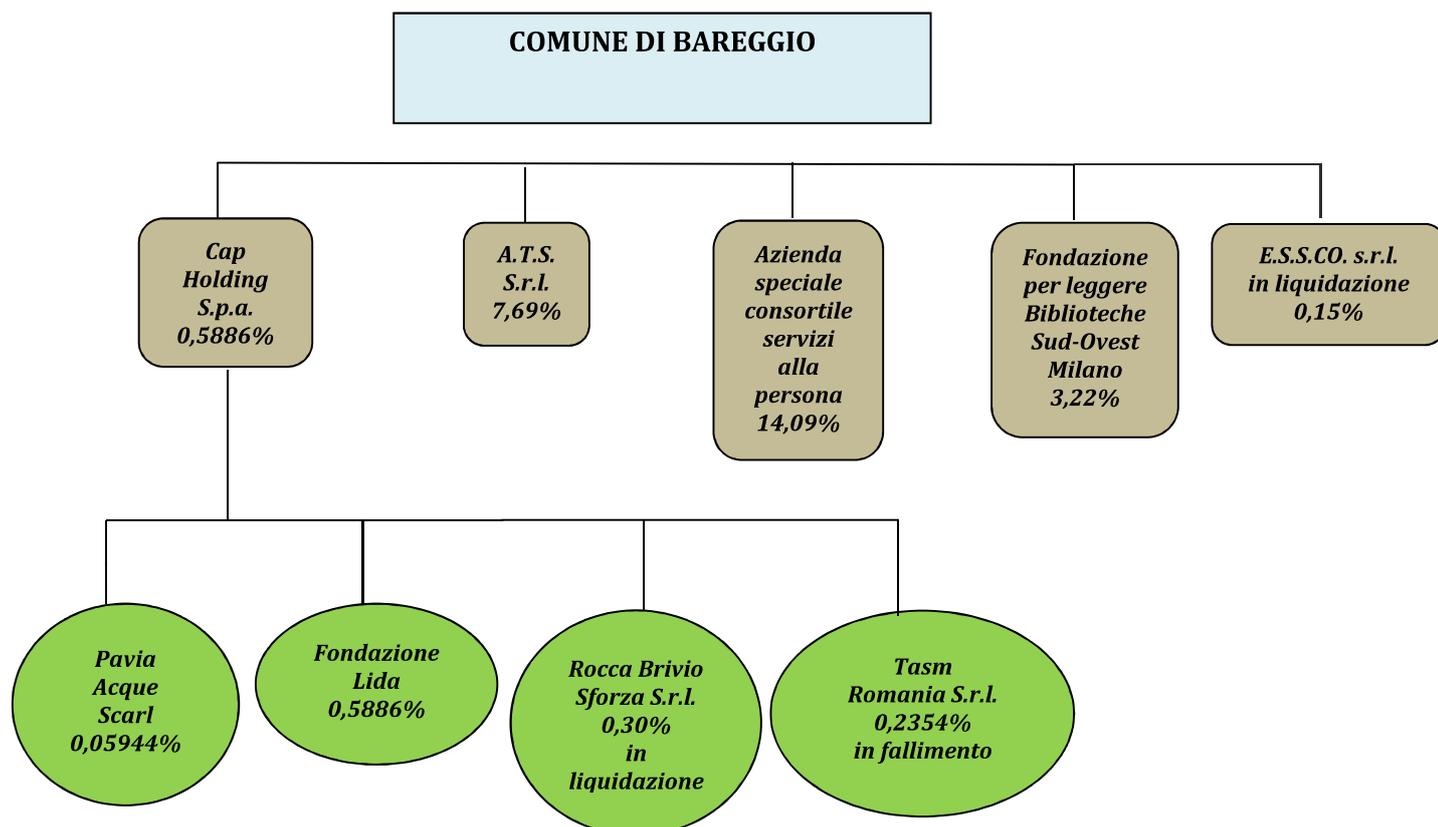
Le partecipazioni possedute dal Comune di Bareggio, non raggiungono quote utili che consentano all'ente di attuare, individualmente, politiche di indirizzo nei confronti della società, né tantomeno di assegnare obiettivi gestionali, sempre se consideriamo tale potere come riferito unicamente al Comune di Bareggio.

Tali poteri che, per il fatto di essere riferiti ad un soggetto pubblico, costituiscono peraltro espressione di un preciso dovere, vengono comunque esercitati dai soci pubblici secondo i meccanismi di partecipazione previsti dagli statuti degli organismi partecipati. Tali meccanismi consentono alle partecipazioni "frazionate" di unificare le singole espressioni di volontà e di dirigerle con effettività agli organi di gestione.

Si segnala peraltro che per quanto riguarda CAP HOLDING S.p.A. la definizione di indirizzi e obiettivi gestionali viene attuata anche e soprattutto attraverso la partecipazione all'ATO (Ambito Territoriale Ottimale) della Città Metropolitana di Milano.

Modalità simili a quelle indicate consentono poi all'ente di esercitare il "controllo analogo" sulle società partecipate affidatarie di servizi cosiddetti "in house". Come recentemente confermato dal Consiglio di Stato, tale controllo non è di matrice civilistica, ma va correttamente configurato come controllo di tipo amministrativo, paragonabile ad un controllo di tipo gerarchico, che ha per oggetto sia gli organi, sia gli atti compiuti da tali società. L'evoluzione giurisprudenziale recente, anche sulla scorta di alcune pronunce della Corte di Giustizia UE, richiede una valutazione attenta degli statuti societari per verificarne l'adeguatezza, in un processo di messa a sistema che potrà riguardare anche le modalità procedurali di attuazione di tale controllo, implementate dal Comune di Bareggio. In particolare e per quanto riguarda il controllo sulle attività, l'attenzione andrà posta sull'equilibrio tra autonomia gestionale dell'organo di amministrazione (CdA o delegato) e poteri di ingerenza da parte del socio pubblico.

Il regolamento comunale dei controlli individua con gli articoli dal n. 23 al n. 28 le procedure di controllo degli organismi partecipati. L'attuale quadro delle partecipate, dirette e indirette, è il seguente:



Al fine di poter meglio valutare le principali partecipazioni possedute dall'ente ed i principali dati sulla gestione delle partecipate stesse, si rinvia alle seguenti tabelle riepilogative, che mettono in rilievo sia dati di natura giuridica che di partecipazione presunti alla data del 31/12/2019 oltre le variazioni, nel frattempo intervenute, in ordine alle partecipazioni medesime. I dati di bilancio si riferiscono all'ultimo bilancio approvato.

CAP HOLDING S.p.A.			
SERVIZIO EROGATO	N. SOCI	QUOTA DI PARTECIPAZIONE	RILEVANZA DEL SERVIZIO
Gestione del servizio idrico integrato	199 *	0,5886%	Rilevanza industriale
	ANNO 2017	ANNO 2018	ANNO 2019
Capitale sociale	571.381.786	571.381.786	571.381.786
Patrimonio netto della società al 31 dicembre	729.782.591	757.941.361	790.056.152
Risultato di esercizio (dopo imposte)	22.454.273	27.242.184	31.176.416

E.S.S.CO. S.r.l. (in liquidazione)			
SERVIZIO EROGATO	N. SOCI	QUOTA DI PARTECIPAZIONE	RILEVANZA DEL SERVIZIO
Gestione del servizio idrico integrato	24 comuni e 4 aziende private	0,15%	Rilevanza non industriale
	ANNO 2017	ANNO 2018	ANNO 2019
Capitale sociale	150.000	150.000	150.000
Patrimonio netto della società al 31 dicembre	-1.720.359	-1.995.517	-2.129.946
Risultato di esercizio (dopo imposte)	-322.412	-275.158	-134.430

A.T.S. – Azienda Trasporti Scolastici s.r.l.			
SERVIZIO EROGATO	N. SOCI	QUOTA DI PARTECIPAZIONE	RILEVANZA DEL SERVIZIO
Trasporto scolastico	13	7,69%	Rilevanza industriale
	ANNO 2017 (30/6)	ANNO 2018 (30/6)	ANNO 2019 (30/6)
Capitale sociale	21.720	21.720	21.720
Patrimonio netto della società al 30 giugno	39.468	57.618	60.529
Risultato di esercizio (dopo imposte)	10.759	18.152	2.913

\* Bilancio 2020 al 30/06/2020 non ancora approvato

AZIENDA SPECIALE CONSORTILE SERVIZI ALLA PERSONA			
SERVIZIO EROGATO	N. SOCI	QUOTA DI PARTECIPAZIONE	RILEVANZA DEL SERVIZIO
L'Azienda Speciale Consortile Servizi alla Persona offre l'attività di assistenza anziani, nonché la gestione dei servizi socio- assistenziali, socio-sanitari integrati che saranno trasferiti dai Comuni consorziati, in un più ampio contesto di servizi di aiuto alla persona rivolti a minori, diversamente abili, le categorie disagiate e gli anziani, al fine di rimuovere e superare le situazioni di bisogno e di difficoltà della persona stessa.	12	14,09%	Rilevanza industriale/rilevanza non industriale.
	ANNO 2017	ANNO 2018	ANNO 2019
Capitale sociale o patrimonio di dotazione	3.000.000	3.000.000	3.000.000
Patrimonio netto al 31 dicembre	7.253.022	7.224.520	7.167.195
Risultato di esercizio	143.041	93.086	21.795

FONDAZIONE PER LEGGERE BIBLIOTECHE SUD OVEST MILANO			
SERVIZIO EROGATO	N. SOCI	QUOTA DI PARTECIPAZIONE	RILEVANZA DEL SERVIZIO
La Fondazione supporta le biblioteche e i comuni del sud ovest milanese in particolare per quanto concerne la catalogazione, prestito interbibliotecario, biblioteca centrale di deposito, acquisto centralizzato.	58	2,96%	Rilevanza non industriale.
	ANNO 2017	ANNO 2018	ANNO 2019
Capitale sociale o patrimonio di dotazione	56.000	56.000	56.000
Patrimonio netto al 31 dicembre	131.305	130.579	102.755
Risultato di esercizio	14.549	3.527	7.173

Ai sensi dell'art. 1, comma 611, della Legge 23/12/2014, n. 190, era stato redatto, a cura del Sindaco, il piano di razionalizzazione delle partecipate del Comune di Bareggio, debitamente integrato da apposita relazione illustrativa, per ogni partecipata diretta o indiretta, delle effettive attività svolte, la loro natura, la corrispondenza o meno rispetto alle finalità dell'Ente e quindi la conseguente scelta di mantenimento o dismissione.

Come previsto dalla normativa in materia, in data 05/04/2016 si è provveduto a trasmettere alla Corte dei Conti, nostro protocollo n. 8859, apposita relazione in merito al raggiungimento dei risultati rispetto al piano di razionalizzazione di cui sopra.

Con deliberazione del Consiglio Comunale n. 103 in data 29/09/2017 si è provveduto alla revisione straordinaria delle partecipazioni, ex art. 24, D. Lgs. 19 agosto 2016, n. 175, come modificato dal Decreto Legislativo 16 giugno 2017, n. 100, e alla ricognizione delle partecipazioni possedute alla data del 23 settembre 2016.

Il suddetto atto ricognitivo costituisce aggiornamento del piano operativo di razionalizzazione art. 1, comma 611, della Legge 23/12/2014, n. 190, di cui sopra.

Copia del suddetto atto deliberativo è stato trasmesso alla Corte dei Conti Sezione Regionale di controllo per la Lombardia in data 18 ottobre 2017 con le modalità dalla medesima indicate.

In data 25 ottobre 2017 è stato completato l'inserimento dei dati sull'esito della revisione straordinaria delle partecipazioni e trasmesso il relativo provvedimento, ai sensi dell'art. 24 D. Lgs. n. 175/2016.

Delibera consiliare e provvedimento di ricognizione straordinaria sono stati acquisiti dal Dipartimento del Tesoro con prot. n. DT 83672-2017 del 25/10/2017.

Con deliberazione del Consiglio Comunale n. 85 in data 20/12/2018 si è provveduto ad adottare il piano di razionalizzazione ordinario ex art. 20 Testo Unico sulle Società a Partecipazione pubblica (TUSP) (D.Lgs. n. 175/2016).

Copia del suddetto atto deliberativo è stato trasmesso alla Corte dei Conti Sezione Regionale di controllo per la Lombardia in data 15 gennaio 2019 con le modalità dalla medesima indicate.

In data 12 aprile 2019 è stato completato l'inserimento dei dati sull'esito della revisione straordinaria delle partecipazioni e trasmesso il relativo provvedimento. Delibera consiliare e provvedimento di ricognizione straordinaria sono stati acquisiti dal Dipartimento del Tesoro con prot. n. DT 40524-2019 del 12/04/2019.

Con deliberazione del Consiglio Comunale n. 139 in data 19/12/2019 si è provveduto ad adottare il piano di razionalizzazione ordinario ex art. 20 Testo Unico sulle Società a Partecipazione pubblica (TUSP) (D.Lgs. n. 175/2016).

Copia del suddetto atto deliberativo è stato trasmesso alla Corte dei Conti Sezione Regionale di controllo per la Lombardia con le modalità dalla medesima indicate.

In data 12 aprile 2019 è stato completato l'inserimento dei dati sull'esito della revisione straordinaria delle partecipazioni e trasmesso il relativo provvedimento. Delibera consiliare e provvedimento di ricognizione straordinaria sono stati acquisiti dal Dipartimento del Tesoro con prot. n. DT 36287-2020 del 12/05/2020.

Con deliberazione del Consiglio Comunale n. 87 in data 23/12/2020 si è provveduto ad adottare il piano di razionalizzazione ordinario ex art. 20 Testo Unico sulle Società a Partecipazione pubblica (TUSP) (D.Lgs. n. 175/2016).

Copia del suddetto atto deliberativo è stato trasmesso alla Corte dei Conti Sezione Regionale di controllo per la Lombardia con le modalità dalla medesima indicate.

L'inserimento dei dati sull'esito della revisione straordinaria delle partecipazioni e la trasmissione del relativo provvedimento, saranno inviati non appena il Dipartimento del Tesoro renderà disponibile l'applicativo.

## **2.3 Le risorse economico – finanziarie**

Un'efficace attività di programmazione economico finanziaria necessita di assetti stabili o per lo meno prevedibili per poter pianificare in un'ottica di medio lungo termine. Purtroppo, gli interventi normativi che annualmente determinano i contenuti della manovra finanziaria (e non solo), incidono significativamente sulla possibilità di azione degli enti locali. Soprattutto negli ultimi anni, si sono focalizzate sulle esigenze di razionalizzazione della

finanza pubblica e di contenimento della spesa, riducendo di fatto i trasferimenti, e i budget di spesa, hanno di fatto imposto forti limitazioni agli enti locali.

L'intento è di raggiungere una gestione responsabile delle risorse ispirata a principi di efficienza, efficacia anche attraverso l'eliminazione degli sprechi e una riorganizzazione dei processi, finalizzato alla realizzazione degli obiettivi programmati dall'Amministrazione per il soddisfacimento dei bisogni della collettività.

Per poterla ottenere è necessario prima di tutto analizzare i processi, le modalità di lavoro, le risorse, gli interventi e servizi che intendiamo portare avanti per la nostra comunità. Con entusiasmo bisogna individuare dei percorsi logici alternativi per rendere più efficienti i processi. E soprattutto senza demordere bisogna continuare a lavorare anche sui medesimi processi fino alla fine della legislatura. Questi sono i principi ispiratori della politica economico – finanziaria della nostra Amministrazione.

Di seguito vengono proposti alcune informazioni e alcuni dati tratti dal bilancio di previsione alla documentazione del quale si fa rinvio per il quadro complessivo e per tutti i dettagli.

Si ricorda che il Comune di Bareggio ha aderito nel 2013 alla sperimentazione della “nuova” contabilità di cui al D.Lgs. 118/2000. Armonizzazione contabile ormai entrata a regime per tutti gli enti locali.

### 2.3.1 Tributi e tariffe dei servizi pubblici

Le entrate tributarie sono quelle che presentano i maggiori elementi di novità rispetto al passato, risentendo delle continue modifiche che ancora oggi vengono apportate dal legislatore. Il clima di incertezza non aiuta gli enti locali nella definizione delle proprie politiche. La nostra amministrazione pur non avendo particolari risorse sul territorio - o meglio non volendo svendere il proprio territorio - si impegna, ogni anno, nel cercare di contenere l'imposizione fiscale in capo ai propri contribuenti.

Di seguito, le tabelle relative alle entrate tributarie (i dati relativi alle annualità 2020 e 2021 sono quelli inizialmente previsti).

L'Amministrazione Comunale ha lasciato invariate aliquote e detrazioni rispetto all'anno 2020.

Si è provveduto ad introdurre il Canone Unico, come previsto dalla normativa nazionale.

	Rendiconto	Rendiconto	Rendiconto	Preventivo	Preventivo
	2017	2018	2019	2020	2021
Tipologia 101: Imposte, tasse e proventi assimilati	7.192.001,54	6.986.301,49	7.371.035,72	7.311.189,09	7.379.400,00
Tipologia 102: Tributi destinati al finanziamento della sanità					
Tipologia 103: Tributi devoluti e regolati dalle autonomie speciali					
Tipologia 104: Compartecipazioni di tributi					
Tipologia 301: Fondi perequativi da Amministrazioni centrali	1.426.175,23	1.533.643,81	1.521.000,00	1.521.000,00	1.570.000,00
Tipologia 302: Fondi perequativi dalla Regione o Provincia autonoma					
<b>Totale entrate tributarie</b>	<b>8.618.176,77</b>	<b>8.519.945,30</b>	<b>8.892.035,72</b>	<b>8.832.189,09</b>	<b>8.949.400,00</b>

Per quanto riguarda le politiche tariffarie, Il Comune di Bareggio perseguirà il maggiore equilibrio possibile tra copertura dei costi dei servizi mediante le entrate derivanti da tariffe e le entrate derivanti dalla cosiddetta fiscalità generale, nel quadro di una generale ricerca di maggiore efficienza e delle migliori condizioni di mercato per le forniture allo scopo di non diminuire il tasso di copertura dei costi pur in presenza di fisiologici loro aumenti.

Si rimanda alla precedente Tav. 17, per la tabella che riassume il tasso di copertura complessivo dei servizi a domanda individuale sulla base delle previsioni inserite nel bilancio per l'annualità 2021.

### 2.3.2 Opere Pubbliche

Le opere pubbliche che l'ente intende realizzare nel corso del suo mandato saranno preferibilmente finanziate con risorse in conto capitale e con avanzo finanziario di parte corrente. L'equilibrio fra entrate e spese finali è conteggiato secondo il principio di competenza finanziaria potenziata (art 9, comma 1, Legge 243/2012).

### 2.3.3 Indebitamento

L'indebitamento dell'ente presenta la seguente evoluzione.

	2014	2015	2016	2017	2018	2019	2020	2021
<b>Debito residuo al 31.12</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>
Titolo I - Entrate tributarie	8.387.335,66	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Titolo II - Trasferimenti correnti	225.586,47	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Titolo III - Entrate extra-tributarie	2.383.301,72	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
<b>Totale entrate correnti</b>	<b>10.996.223,85</b>	<b>0,00</b>						
<b>Indice di indebitamento</b>	<b>0,00%</b>	<b>0,00%</b>	<b>0,00%</b>	<b>0,00%</b>	<b>0,00%</b>	<b>0,00%</b>	<b>0,00%</b>	<b>0,00%</b>

L'indebitamento dell'Ente è stato totalmente estinto al 31/12/2014.

### 2.3.4 Patrimonio

La gestione patrimoniale nel suo complesso è direttamente collegata a quella economica e si propone non solo di evidenziare la variazione nella consistenza delle varie voci dell'attivo e del passivo, ma soprattutto di correlare l'incremento o il decremento del patrimonio netto con il risultato economico dell'esercizio, così come risultante dal Conto economico.

<b>STATO PATRIMONIALE (ATTIVO)</b>	<b>2019</b>	<b>2018</b>
<b>( A ) CREDITI VS LO STATO ED ALTRE AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE PER LA PARTECIPAZIONE AL FONDO DI DOTAZIONE</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>
Totale immobilizzazioni immateriali	50.458,62	41.488,95
Totale immobilizzazioni materiali	22.475.343,17	21.738.360,01
Totale immobilizzazioni finanziarie	3.789.357,95	3.789.157,95
<b>( B ) TOTALE IMMOBILIZZAZIONI</b>	<b>26.315.159,74</b>	<b>25.569.006,91</b>
Crediti	1.327.663,68	1.304.105,32
Disponibilità liquide	7.254.185,61	7.050.891,88
<b>( C ) TOTALE ATTIVO CIRCOLANTE</b>	<b>8.581.849,29</b>	<b>7.050.891,88</b>
<b>( D ) RATEI E RISCONTI</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>
<b>TOTALE DELL'ATTIVO</b>	<b>34.897.009,03</b>	<b>33.924.004,11</b>
<b>STATO PATRIMONIALE (PASSIVO)</b>	<b>2019</b>	<b>2018</b>

<b>( A ) PATRIMONIO NETTO</b>	<b>29.934.444,60</b>	<b>29.029.060,06</b>
<b>( B ) FONDI PER RISCHI ED ONERI</b>	<b>343.785,98</b>	<b>300.263,19</b>
<b>( D ) TOTALE DEBITI</b>	<b>3.167.805,74</b>	<b>3.006.038,67</b>
<b>( E ) RATEI E RISCONTI E CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI</b>	<b>1.450.972,71</b>	<b>1.588.642,19</b>
<b>TOTALE DEL PASSIVO</b>	<b>34.897.009,03</b>	<b>33.924.004,11</b>

### 2.3.5 Equilibri generali di bilancio.

Il quadro generale riassuntivo relativo alle previsioni per l'esercizio 2021 (in sede previsionale) risulta dallo schema seguente:

<b>ENTRATE</b>	<b>COMPETENZA ANNO 2021</b>	<b>SPESE</b>	<b>COMPETENZA ANNO 2021</b>
Fondo di cassa all'inizio dell'esercizio	7.152.474,49		
Utilizzo avanzo di amministrazione	215.2889,70	Disavanzo di amministrazione	
Fondo pluriennale vincolato	1.105.008,59		
<b>Titolo 1</b> - Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa	8.949.400,00	<i>Titolo 1 - Spese correnti</i>	12.173.175,36
		<i>- di cui fondo pluriennale vincolato</i>	
<b>Titolo 2</b> - Trasferimenti correnti	433.233,08		
<b>Titolo 3</b> - Entrate extratributarie	2.221.239,00		
<b>Titolo 4</b> - Entrate in conto capitale	811.000,00	<b>Titolo 2</b> - Spese in conto capitale	1.523.995,01
		<i>- di cui fondo pluriennale vincolato</i>	
<b>Titolo 5</b> - Entrate da riduzione di attività finanziarie		<b>Titolo 3</b> - Spese per incremento di attività finanziarie	40.000,00
<b>Titolo 6</b> - Accensione di prestiti		<b>Titolo 4</b> - Rimborso di prestiti	
<b>Titolo 7</b> - Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere		<b>Titolo 5</b> - Chiusura Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	
<b>Titolo 9</b> - Entrate per conto di terzi e partite di giro	2.178.500,00	<b>Titolo 7</b> - Spese per conto terzi e partite di giro	2.178.500,00
<b>TOTALE COMPLESSIVO ENTRATE</b>	<b>15.915.670,37</b>	<b>TOTALE COMPLESSIVO SPESE</b>	<b>15.915.670,37</b>
Fondo di cassa finale presunto			

L'equilibrio di bilancio relativo all'esercizio 2021 in sede previsionale risulta il seguente:

EQUILIBRIO ECONOMICO-FINANZIARIO			COMPETENZA ANNO DI RIFERIMENTO DEL BILANCIO 2021	COMPETENZA ANNO 2022	COMPETENZA ANNO 2023
Fondo di cassa all'inizio dell'esercizio			7.152.474,49		
A) Fondo pluriennale vincolato di entrata per spese correnti	(+)		392.013,58	0,00	0,00
AA) Recupero disavanzo di amministrazione esercizio precedente	(-)		0,00	0,00	0,00
B) Entrate Titoli 1.00 - 2.00 - 3.00 <i>di cui per estinzione anticipata di prestiti</i>	(+)		11.605.872,08 0,00	11.705.054,00 0,00	11.696.054,00 0,00
C) Entrate Titolo 4.02.06 - Contributi agli investimenti direttamente destinati al rimborso dei prestiti da amministrazioni pubbliche	(+)		0,00	0,00	0,00
D) Spese Titolo 1.00 - Spese correnti <i>di cui:</i> - fondo pluriennale vincolato - fondo crediti di dubbia esigibilità	(-)		12.173.175,36 0,00 452.000,00	11.705.054,00 0,00 452.000,00	11.696.054,00 0,00 454.000,00
E) Spese Titolo 2.04 - Altri trasferimenti in conto capitale	(-)		0,00	0,00	0,00
F) Spese Titolo 4.00 - Quote di capitale amm.to dei mutui e prestiti obbligazionari <i>di cui per estinzione anticipata di prestiti</i> <i>di cui Fondo anticipazioni di liquidità</i>	(-)		0,00 0,00 0,00	0,00 0,00 0,00	0,00 0,00 0,00
<b>G) Somma finale (G=A-AA+B+C-D-E-F)</b>			<b>-175.289,70</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>
<b>ALTRE POSTE DIFFERENZIALI, PER ECCEZIONI PREVISTE DA NORME DI LEGGE, CHE HANNO EFFETTO SULL'EQUILIBRIO EX ARTICOLO 162, COMMA 6, DEL TESTO UNICO DELLE LEGGI SULL'ORDINAMENTO DEGLI ENTI LOCALI</b>					
H) Utilizzo avanzo di amministrazione per spese correnti (2) <i>di cui per estinzione anticipata di prestiti</i>	(+)		215.289,70 0,00		
I) Entrate di parte capitale destinate a spese correnti in base a specifiche disposizioni di legge o dei principi contabili <i>di cui per estinzione anticipata di prestiti</i>	(+)		0,00 0,00	0,00 0,00	0,00 0,00
L) Entrate di parte corrente destinate a spese di investimento in base a specifiche disposizioni di legge	(-)		0,00	0,00	0,00
M) Entrate da accensione di prestiti destinate a estinzione anticipata dei prestiti	(+)		0,00	0,00	0,00
<b>EQUILIBRIO DI PARTE CORRENTE (3)</b>					
<b>O=G+H+L+M</b>			<b>40.000,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>
P) Utilizzo avanzo di amministrazione per spese di investimento (2)	(+)		0,00		
Q) Fondo pluriennale vincolato di entrata per spese in conto capitale	(+)		712.995,01	0,00	0,00
R) Entrate Titoli 4.00-5.00-6.00	(+)		811.000,00	618.000,00	1.725.000,00
C) Entrate Titolo 4.02.06 - Contributi agli investimenti direttamente destinati al rimborso dei prestiti da amministrazioni pubbliche	(-)		0,00	0,00	0,00
I) Entrate di parte capitale destinate a spese correnti in base a specifiche disposizioni di legge o dei principi contabili	(-)		0,00	0,00	0,00
S1) Entrate Titolo 5.02 per Riscossione crediti di breve termine	(-)		0,00	0,00	0,00
S2) Entrate Titolo 5.03 per Riscossione crediti di medio-lungo termine	(-)		0,00	0,00	0,00
T) Entrate Titolo 5.04 relative a Altre entrate per riduzioni di attività finanziaria	(-)		0,00	0,00	0,00
L) Entrate di parte corrente destinate a spese di investimento in base a specifiche disposizioni di legge o dei principi contabili	(+)		0,00	0,00	0,00
M) Entrate da accensione di prestiti a estinzione anticipata dei prestiti	(-)		0,00	0,00	0,00
U) Spese Titolo 2.00 - Spese in conto capitale <i>di cui fondo pluriennale vincolato di spesa</i>	(-)		1.523.995,01 0,00	618.000,00 0,00	1.725.000,00 0,00
V) Spese Titolo 3.01 per Acquisizioni di attività finanziarie	(-)		40.000,00	0,00	0,00
E) Spese Titolo 2.04 - Altri trasferimenti in conto capitale	(+)		0,00	0,00	0,00
<b>EQUILIBRIO DI PARTE CAPITALE</b>					
<b>Z = P+Q+R-C-I-S1-S2-T+L-M-U-V+E</b>			<b>-40.000,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>
S1) Entrate Titolo 5.02 per Riscossione crediti di breve termine	(+)		0,00	0,00	0,00
S2) Entrate Titolo 5.03 per Riscossione crediti di medio-lungo termine	(+)		0,00	0,00	0,00
T) Entrate Titolo 5.04 relative a Altre entrate per riduzioni di attività finanziaria	(+)		0,00	0,00	0,00
X1) Spese Titolo 3.02 per Concessione crediti di breve termine	(-)		0,00	0,00	0,00
X2) Spese Titolo 3.03 per Concessione crediti di medio-lungo termine	(-)		0,00	0,00	0,00
Y) Spese Titolo 3.04 per Altre spese per acquisizioni di attività finanziarie	(-)		0,00	0,00	0,00
<b>EQUILIBRIO FINALE</b>					
<b>W = O+Z+S1+S2+T-X1-X2-Y</b>			<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>

Il quadro generale riassuntivo relativo all'esercizio 2020 (in sede previsionale) risulta dallo schema seguente:

<b>ENTRATE</b>	<b>Previsioni cassa 2020</b>	<b>Previsioni competenza 2020</b>	<b>SPESE</b>	<b>Previsioni cassa 2020</b>	<b>Previsioni competenza 2020</b>
Fondo di cassa all'inizio dell'esercizio	5.767.662,90				
Utilizzo avanzo di amministrazione		0,00	<b>Disavanzo di amministrazione</b>		
Fondo pluriennale vincolato spese correnti		0,00			
Fondo pluriennale vincolato spese conto capitale		20.741,90			
<b>Titolo 1</b> - Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa	11.445.198,58	8.832.189,09	<i>Titolo 1 - Spese correnti</i>	19.760.037,75	11.614.483,20
			<i>- di cui fondo pluriennale vincolato</i>		
<b>Titolo 2</b> - Trasferimenti correnti	373.245,32	281.816,98			
<b>Titolo 3</b> - Entrate extratributarie	4.353.936,28	2.500.477,13			
<b>Titolo 4</b> - Entrate in conto capitale	802.820,85	620.112,85	<b>Titolo 2</b> - Spese in conto capitale	2.757.706,52	640.854,75
			<i>- di cui fondo pluriennale vincolato</i>		
<b>Titolo 5</b> - Entrate da riduzione di attività finanziarie			<b>Titolo 3</b> - Spese per incremento di attività finanziarie		
<b>Titolo 6</b> - Accensione di prestiti			<b>Titolo 4</b> - Rimborso di prestiti		
<b>Titolo 7</b> - Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere			<b>Titolo 5</b> - Chiusura Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere		
<b>Titolo 9</b> - Entrate per conto di terzi e partite di giro	2.590.428,59	2.111.500,00	<b>Titolo 7</b> - Spese per conto terzi e partite di giro	2.815.548,15	2.111.500,00
<b>TOTALE COMPLESSIVO ENTRATE</b>	<b>25.333.292,52</b>	<b>14.366.837,95</b>	<b>TOTALE COMPLESSIVO SPESE</b>	<b>25.333.292,52</b>	<b>14.366.837,52</b>
Fondo di cassa finale presunto	0,00				

L'equilibrio di bilancio relativo all'esercizio 2020 in sede previsionale risulta il seguente:

EQUILIBRIO ECONOMICO-FINANZIARIO			COMPETENZA ANNO DI RIFERIMENTO DEL BILANCIO 2020
Fondo di cassa all'inizio dell'esercizio		5.767.662,90	
A) Fondo pluriennale vincolato di entrata per spese correnti	(+)		0,00
AA) Recupero disavanzo di amministrazione esercizio precedente	(-)		0,00
B) Entrate Titoli 1.00 - 2.00 - 3.00	(+)		11.614.483,20
<i>di cui per estinzione anticipata di prestiti</i>			0,00
C) Entrate Titolo 4.02.06 - Contributi agli investimenti direttamente destinati al rimborso dei prestiti da amministrazioni pubbliche	(+)		0,00
D) Spese Titolo 1.00 - Spese correnti	(-)		11.614.483,20
<i>di cui:</i>			
- fondo pluriennale vincolato			0,00
- fondo crediti di dubbia esigibilità			452.000,00
E) Spese Titolo 2.04 - Altri trasferimenti in conto capitale	(-)		0,00
F) Spese Titolo 4.00 - Quote di capitale amm.to dei mutui e prestiti obbligazionari	(-)		0,00
<i>di cui per estinzione anticipata di prestiti</i>			0,00
<b>G) Somma finale (G=A-AA+B+C-D-E-F)</b>			<b>0,00</b>
<b>ALTRE POSTE DIFFERENZIALI, PER ECCEZIONI PREVISTE DA NORME DI LEGGE, CHE HANNO EFFETTO SULL'EQUILIBRIO EX ARTICOLO 162, COMMA 6, DEL TESTO UNICO DELLE LEGGI SULL'ORDINAMENTO DEGLI ENTI LOCALI</b>			
H) Utilizzo avanzo di amministrazione per spese correnti	(+)		0,00
<i>di cui per estinzione anticipata di prestiti</i>			0,00
I) Entrate di parte capitale destinate a spese correnti in base a specifiche disposizioni di legge	(+)		0,00
<i>di cui per estinzione anticipata di prestiti</i>			0,00
L) Entrate di parte corrente destinate a spese di investimento in base a specifiche disposizioni di legge	(-)		0,00
M) Entrate da accensione di prestiti destinate a estinzione anticipata dei prestiti	(+)		0,00
<b>EQUILIBRIO DI PARTE CORRENTE (**)</b>			
<b>O=G+H+I-L+M</b>			<b>0,00</b>

P) Utilizzo avanzo di amministrazione per spese di investimento	(+)		0,00
Q) Fondo pluriennale vincolato di entrata per spese in conto capitale	(+)		20.741,90
R) Entrate Titoli 4.00-5.00-6.00	(+)		620.112,85
C) Entrate Titolo 4.02.06 - Contributi agli investimenti direttamente destinati al rimborso dei prestiti da amministrazioni pubbliche	(-)		0,00
I) Entrate di parte capitale destinate a spese correnti in base a specifiche disposizioni di legge	(-)		0,00
S1) Entrate Titolo 5.02 per Riscossione crediti di breve termine	(-)		0,00
S2) Entrate Titolo 5.03 per Riscossione crediti di medio-lungo termine	(-)		0,00
T) Entrate Titolo 5.04 relative a Altre entrate per riduzioni di attività finanziarie	(-)		0,00
L) Entrate di parte corrente destinate a spese di investimento in base a specifiche disposizioni di legge	(+)		0,00
M) Entrate da accensione di prestiti destinate a estinzioni anticipata di prestiti	(-)		0,00
U) Spese Titolo 2.00 - Spese in conto capitale <i>di cui fondo pluriennale vincolato di spesa</i>	(-)		640.854,75 0,00
V) Spese Titolo 3.01 per Acquisizioni di attività finanziarie	(-)		0,00
E) Spese Titolo 2.04 - Altri trasferimenti in conto capitale	(+)		0,00
<b>EQUILIBRIO DI PARTE CAPITALE</b>			
<b>Z = P+Q+R-C-I-S1-S2-T+L-M-U-V+E</b>			<b>0,00</b>
S1) Entrate Titolo 5.02 per Riscossione crediti di breve termine	(+)		0,00
S2) Entrate Titolo 5.03 per Riscossione crediti di medio-lungo termine	(+)		0,00
T) Entrate Titolo 5.04 relative a Altre entrate per riduzioni di attività finanziaria	(+)		0,00
X1) Spese Titolo 3.02 per Concessione crediti di breve termine	(-)		0,00
X2) Spese Titolo 3.03 per Concessione crediti di medio-lungo termine	(-)		0,00
Y) Spese Titolo 3.04 per Altre spese per acquisizioni di attività finanziarie	(-)		0,00
<b>EQUILIBRIO FINALE</b>			
<b>W = O+Z+S1+S2+T-X1-X2-Y</b>			<b>0,00</b>

## 2.3.6 Pareggio di bilancio

Il pareggio di bilancio risultante dal rendiconto 2019 risulta così rispettato:

EQUILIBRIO ECONOMICO-FINANZIARIO		COMPETENZA [ACCERTAMENTI IMPEGNI IMPUTABILI ALL'ESERCIZIO]
A) Fondo pluriennale vincolato per spese correnti iscritto in entrata	(+)	130.384,32
AA) Recupero disavanzo di amministrazione esercizio precedente	(-)	-
B) Entrate Titoli 1.00 - 2.00 - 3.00	(+)	11.476.338,57
<i>di cui per estinzione e anticipata di prestiti</i>		-
C) Entrate Titolo 4.02.06 - Contributi agli investimenti direttamente destinati al rimborso dei prestiti da amministrazioni pubbliche	(+)	-
D) Spese Titolo 1.00 - Spese correnti	(-)	10.487.752,26
D1) Fondo pluriennale vincolato di parte corrente (di spesa)	(-)	157.585,93
E) Spese Titolo 2.04 - Altri trasferimenti in conto capitale	(-)	-
E1) Fondo pluriennale vincolato di spesa - titolo 2.04 Altri trasferimenti in conto capitale	(-)	-
F1) Spese Titolo 4.00 - Quote di capitale amm.to dei mutui e prestiti obbligazionari	(-)	-
<i>di cui per estinzione e anticipata di prestiti</i>		-
F2) <i>di cui Fondo anticipazioni di liquidità (DL 35/2013 e successive modifiche e rifinanziamenti).</i>	(-)	-
<b>G) Sommafinale (G-A-AA+B+C-D-D1-D2-E-F1-F2)</b>		<b>1.041.393,68</b>
<b>ALTRE POSTE DIFFERENZIALI, PER ECCEZIONI PREVISTE DA NORME DI LEGGE ED AI PRINCIPI CONTABILI, CHE HANNO EFFETTO SULL'EQUILIBRIO EX ARTICOLO 162, COMMA 6, DEL TESTO UNICO DELLE LEGGI SULL'ORDINAMENTO DEGLI ENTI LOCALI</b>		
H) Utilizzo avanzo di amministrazione per spese correnti	(+)	4.600,00
<i>di cui per estinzione e anticipata di prestiti</i>		-
I) Entrate di parte capitale destinate a spese correnti in base a specifiche disposizioni di legge o dei principi contabili	(+)	-
<i>di cui per estinzione e anticipata di prestiti</i>		-
L) Entrate di parte corrente destinate a spese di investimento in base a specifiche disposizioni di legge o dei principi contabili	(-)	95.906,09
M) Entrate da accensione di prestiti destinate a estinzione anticipata dei prestiti	(+)	-
<b>O1) RISULTATO DI COMPETENZA DI PARTE CORRENTE (O1=G+H+I-L+M)</b>		<b>950.087,59</b>
-Risorse accantonate di parte corrente stanziata nel bilancio dell'esercizio N	(-)	468.470,00
-Risorse vincolate di parte corrente nel bilancio	(-)	36.000,00
<b>O2) EQUILIBRIO DI BILANCIO DI PARTE CORRENTE</b>	(-)	<b>453.617,59</b>
-Variazione accantonamenti di parte corrente effettuata in sede di rendiconto (+)/(-)	(-)	39.205,00
<b>O3) EQUILIBRIO COMPLESSIVO DI PARTE CORRENTE</b>		<b>428.412,59</b>

EQUILIBRIO ECONOMICO-FINANZIARIO		COMPETENZA [ACCERTAMENTI E IMPEGNI IMPUTATI ALL'ESERCIZIO]
P) Utilizzo avanzo di amministrazione per spese di investimento	(+)	679.288,96
Q) Fondo pluriennale vincolato per spese in conto capitale iscritto in entrata	(+)	1.322.255,39
R) Entrate Titoli 4.00-5.00-6.00	(+)	729.585,70
C) Entrate Titolo 4.02.06 - Contributi agli investimenti direttamente destinati al rimborso dei prestiti da amministrazioni pubbliche	(-)	-
I) Entrate di parte capitale destinate a spese correnti in base a specifiche disposizioni di legge o dei principi contabili	(-)	-
S1) Entrate Titolo 5.02 per Riscossione crediti di breve termine	(-)	-
S2) Entrate Titolo 5.03 per Riscossione crediti di medio-lungo termine	(-)	-
T) Entrate Titolo 5.04 relative a Altre entrate per riduzione di attività finanziarie	(-)	-
L) Entrate di parte corrente destinate a spese di investimento in base a specifiche disposizioni di legge o dei principi contabili	(+)	95.906,09
M) Entrate da accensione di prestiti destinate a estinzione anticipata dei prestiti	(-)	-
U) Spese Titolo 2.00 - Spese in conto capitale	(-)	1.531.743,51
U1) Fondo pluriennale vincolato in c/capitale (di spesa)	(-)	1.277.568,98
V) Spese Titolo 3.01 per Acquisizioni di attività finanziarie	(-)	-
E) Spese Titolo 2.04 - Altri trasferimenti in conto capitale	(+)	-
<b>Z1) RISULTATO DI COMPETENZA IN C/CAPITALE ( Z1) =P+Q+R+C-I-S1-S2-T+L-M-U-U1-U2-V+E)</b>		<b>41.675,64</b>
Z/1) Risorse accantonate in c/capitale stanziare nel bilancio dell'esercizio N	(-)	-
- Risorse vincolate in c/capitale nel bilancio	(-)	20.486,79
<b>Z2) EQUILIBRI DI BILANCIO IN C/CAPITALE</b>		<b>17.268,85</b>
- Variazione accantonamenti in c/capitale effettuata in sede di rendiconto (+/-)	(-)	-
<b>Z3) EQUILIBRIO COMPLESSIVO IN CAPITALE</b>		<b>17.268,85</b>

EQUILIBRIO ECONOMICO-FINANZIARIO		COMPETENZA (ACCERTAMENTI E IMPEGNI IMPIGIATI ALL'ESERCIZIO)
S1) Entrate Titolo 5.02 per Riscossione crediti di breve termine	(+)	-
Z5) Entrate Titolo 5.03 per Riscossione crediti di medio-lungo termine	(+)	-
T) Entrate Titolo 5.04 relative a Altre entrate per riduzioni di attività finanziarie	(+)	-
X1) Spese Titolo 3.02 per Concessione crediti di breve termine	(-)	-
X2) Spese Titolo 3.03 per Concessione crediti di medio-lungo termine	(-)	-
Y) Spese Titolo 3.04 per Altre spese per incremento di attività finanziarie	(-)	-
<b>W1) RISULTATO DI COMPETENZA</b> $(W1 = 01 + 21 + 51 + 52 + T - X1 - X2 - Y - Z)$		<b>991.763,23</b>
Risorse accantonate stanziare nel bilancio dell'esercizio N		460.470,00
Risorse vincolate nel bilancio		60.486,79
	<b>W2) EQUILIBRIO DI BILANCIO</b>	<b>470.886,01</b>
Variazione accantonamenti effettuata in sede di rendiconto		38.285,00
	<b>W3) EQUILIBRIO COMPLESSIVO</b>	<b>437.681,01</b>

Il pareggio di bilancio in sede previsionale 2020, a seguito di modifica normativa, viene a coincidere con il quadro degli equilibri, e risulta pertanto rispettato in sede previsionale, come evidenziato dalle precedenti tabelle.

## **2.4 L'ORGANIZZAZIONE E IL CAPITALE UMANO**

### **2.4.1 Caratteristiche del capitale umano e le linee guida per lo sviluppo delle competenze**

Le risorse umane sono fondamentali per garantire il corretto svolgimento delle funzioni istituzionali e per mantenere un livello di prestazione dei servizi alla cittadinanza adeguati alle crescenti esigenze dell'utenza.

Tanto quanto le risorse finanziarie sono indispensabili per raggiungere gli obiettivi, allo stesso modo il personale dipendente che organizza, gestisce e collabora con l'Amministrazione è indispensabile per raggiungere i risultati attesi.

Pertanto, nell'ambito del costante monitoraggio del costo del lavoro e del quadro normativo di riferimento che pone diversi vincoli sia in termini di assunzione che in termini di spesa, l'attenzione ad una proficua gestione delle politiche del personale è imprescindibile per realizzare la riforma della Pubblica Amministrazione che vede i Comuni in prima linea dal momento che sono chiamati a fornire servizi e a svolgere funzioni di contatto più diretto con il territorio.

L'attuale quadro normativo, complesso e a volte frammentario, è caratterizzato da una serie di disposizioni molto rigorose, tese al contenimento e alla tendenziale riduzione della spesa a qualsiasi titolo che incidono, a più livelli, sia sulle facoltà assunzionali del personale a tempo indeterminato che del personale a tempo determinato, nonché sui margini di impiego delle risorse decentrate da destinare alla remunerazione accessoria del personale.

Come detto, i dipendenti di un Comune, al pari di un'Azienda, ne costituiscono il patrimonio più importante. Tuttavia negli ultimi anni, nella gestione delle risorse umane degli Enti Locali, ha prevalso una logica incentrata nella definizione di vincoli di spesa sempre più rigidi che hanno pesantemente inciso sulla possibilità di attuare autonome politiche di sviluppo delle risorse umane. La Legge di stabilità del 2015 ha posto ulteriori e più stringenti vincoli alle assunzioni di personale, impedendo il reclutamento attraverso le mobilità tra pubbliche amministrazioni e i concorsi, in considerazione del blocco assunzionale legato alla ricollocazione del personale delle Province e Città Metropolitane inserito nei ruoli sovra numerari. Anche la spesa per il personale a tempo determinato è soggetta a forti limitazioni: è previsto infatti che tale spesa non superi il corrispondente importo sostenuto per l'anno 2009.

I vincoli imposti dalle leggi di stabilità, che da gennaio del 2015 si sono tradotti in un vero e proprio blocco delle assunzioni, hanno già prodotto una consistente riduzione delle risorse umane disponibili per l'erogazione dei servizi e degli interventi di competenza del Comune.

Solo nel corso del mese di ottobre 2016, dopo quasi due anni di blocco assoluto delle assunzioni, il Dipartimento della Funzione pubblica ha comunicato il ripristino delle ordinarie facoltà di assunzione negli Enti territoriali situati nelle regioni Lombardia e Toscana, nelle quali è stata completata la ricollocazione del personale soprannumerario di Città metropolitane e Province. Lo sblocco naturalmente non può significare tout court la copertura di tutti i posti che nel frattempo si sono resi vacanti poiché il turn over per legge può essere attuato in percentuali ridotte rispetto alle cessazioni verificatesi.

Nel corso del 2017 il quadro normativo è nuovamente mutato con norme che offrono qualche opportunità di copertura di alcuni posti previsti nella programmazione dei fabbisogni di personale nel corso del triennio 2017 – 2019, così come nel triennio 2019/2021 a normativa vigente.

Con l'entrata in vigore del D.L. 14/2017, convertito con Legge n. 48/2017, il turn over del personale appartenente alla Polizia Locale è stato portato dal 25% all'80% pur nell'ambito della spesa relativa al medesimo personale di Polizia Locale cessato nel 2016.

Successivamente con il D.L. n. 50/2017, convertito con Legge 21.6.2017 n. 96 è stata aumentata la percentuale di turn over del rimanente personale che è passata dal 25% al 75% della spesa del personale cessato nell'anno 2016, a condizione che il rapporto dipendenti/popolazione sia inferiore al rapporto medio dipendenti/popolazione per classe demografica, come stabilito dal D.M. 10.4.2017.

Per l'anno 2018 la percentuale di turn over del rimanente personale si è attestata al 75% della spesa del personale cessato nell'anno 2017.

Si è assistito all'innalzamento della percentuale di turn over per il 2019 al 100%.

Il quadro normativo di riferimento in materia di personale degli ultimi anni è stato caratterizzato da continue modifiche che, oltre alla complessità interpretativa, sono state oggetto di molteplici interventi da parte della magistratura contabile che hanno messo in evidenza le difficoltà applicative, anche in relazione alla gravità delle sanzioni previste nel caso di violazione di norme dal contenuto a volte poco chiaro. A questo si aggiungano gli ulteriori vincoli previsti in relazione ad assunzioni sia a tempo indeterminato che a tempo determinato e comunque con contratto di lavoro flessibile.

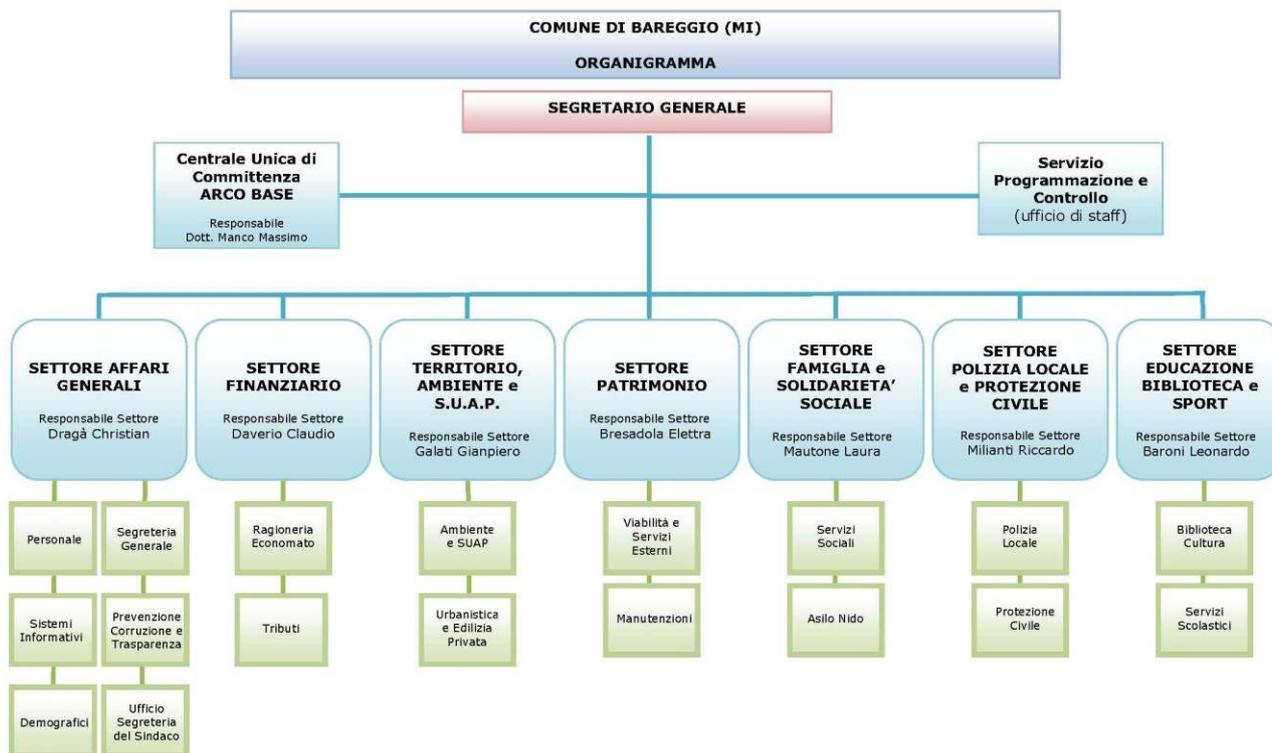
In tale contesto si evidenzia che il Decreto Legge n. 34/2019 con l'art. 33, entrato a regime il 20 aprile 2020 a seguito dell'emanazione del Decreto Ministeriale 17 marzo 2020, ha introdotto una nuova disciplina delle facoltà assunzionali dei Comuni, determinando il superamento delle regole fondate sul turn-over mediante un sistema basato sulla sostenibilità finanziaria della spesa di personale, caratterizzato dal rapporto fra entrate correnti e spesa del personale.

Lo sviluppo organizzativo quindi, stretto dai vincoli normativi, deve sempre più essere improntato alla massima flessibilità ed ottimizzazione delle risorse per affrontare la sfida della modernizzazione della pubblica amministrazione. A questo proposito la destinazione di risorse finalizzate alla formazione del personale assume un ruolo molto importante per le politiche di valorizzazione e di sviluppo professionale. La formazione costituisce una dimensione costante e fondamentale del lavoro e uno strumento essenziale nella gestione delle risorse umane e rappresenta una leva strategica per la modernizzazione dell'azione amministrativa e per la realizzazione di effettivi miglioramenti qualitativi dei servizi ai cittadini e alle imprese.

In proposito, si sottolinea che a decorrere dall'anno 2020 è stato eliminato dal legislatore il limite alla spesa per la formazione del personale.

Il Comune di Bareggio rispetta il tetto di spesa in materia di personale ai sensi dell'art. 1, comma 557 della Legge n. 296/2006 (media spesa di personale del triennio 2011-2013), avendo tra l'altro anche un rapporto dipendenti/popolazione pari a 1 dipendente per 213 abitanti, inferiore al rapporto medio previsto dal decreto ministeriale che, per la classe demografica dell'Ente, è previsto in 1 dipendente per 158 abitanti.

La struttura organizzativa attuale è rappresentata nel seguente organigramma:



## 2.4.2 Descrizione della struttura organizzativa

### CENTRALE UNICA DI COMMITTENZA

La C.U.C. è stata costituita tra i Comuni di Cornaredo, Settimo Milanese, Bareggio ed Arluno, mediante apposita convenzione, per l'acquisizione di beni, servizi e lavori per importi a base d'asta pari o superiori alla soglia comunitaria.

### SERVIZIO PROGRAMMAZIONE E CONTROLLO (ufficio di staff)

Supporto alla programmazione del piano degli obiettivi strategici, gestionali e delle performance, individuazione di standard di prestazione dei servizi erogati, rapporti con il nucleo di valutazione, audit, controllo economico di gestione.

### SETTORE AFFARI GENERALI

Questo Settore è composto da:

**Servizio Segreteria Generale:** Attività di supporto agli organi di governo (Giunta e Consiglio Comunale), gestione deliberazioni, attività contrattuale, gestione delle determinazioni, deposito regolamenti, archivio, protocollo, notificazioni e comunicazioni per convocazione organi (Consiglio e Giunta Comunale, Commissioni Consiliari), cerimoniale, gestione portineria, centralino e informazioni.

**Servizio Personale:** Gestione amministrativa del personale e altri rapporti assimilati, programmazione del personale, relazioni sindacali, formazione, gestione del servizio civile e degli stage.

**Servizio Sistemi Informativi:** Documento Programmatico della Sicurezza e privacy, gestione sistemi informativi e innovazione tecnologica, gestione del sito web.

**Ufficio Segreteria del Sindaco:** Comunicazione esterna e rapporti con la stampa, gestione periodico comunale, eventi e manifestazioni.

**Servizi Demografici:** Anagrafe, stato civile e elettorale.

**Ufficio di Piano per la Prevenzione della Corruzione e per la Trasparenza:** collabora con il Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza e assicura la regolarità e la tempestività degli adempimenti connessi alla prevenzione della corruzione nonché alla trasparenza dell'azione amministrativa come indicato nel Piano Triennale per la prevenzione della corruzione e trasparenza (PTPCT) e dalle direttive emanate dall'ANAC.

## **SETTORE FINANZIARIO**

Servizio economato, servizio ragioneria (bilancio, attività finanziarie e recupero crediti), gestione regolamenti contabili (e rapporti con relativa commissione consiliare), gestione entrate tributarie ed extra-tributarie, gestione partecipazioni societarie, reperimento fonti di finanziamento alternative, assicurazioni.

## **SETTORE TERRITORIO, AMBIENTE E S.U.A.P.**

Servizio Urbanistica e Sportello Unico per le Attività Produttive (SUAP), edilizia privata, gestione dello sviluppo del territorio, tutela dell'ambiente, servizio commercio, gestione progetti locali e sovra-locali (Agenda 21), gestione progetti di eco-sostenibilità (tutela dell'ambiente, gestione delle relazioni con le associazioni ambientaliste).

## **SETTORE PATRIMONIO**

Programmazione e gestione del patrimonio pubblico, servizio lavori pubblici, segnaletica stradale, servizi di pubblica utilità (servizi a rete, servizio igiene ambientale, verde pubblico, illuminazione pubblica, fognature), espropri.

## **SETTORE FAMIGLIA E SOLIDARIETÀ SOCIALE**

Politiche familiari, politiche giovanili, pari opportunità, interventi in materia di gestione dei servizi sociali, assistenza anziani, minori, portatori di handicap, gestione rapporti con associazioni di volontariato e realtà del privato sociale socio-assistenziale, gestione dell'asilo nido, edilizia residenziale pubblica (bando, assegnazione, vendita e procedure di rilascio, gestione della Convenzione con ALER), Sportello affitto, Sportello lavoro.

## **SETTORE POLIZIA LOCALE E PROTEZIONE CIVILE**

Polizia stradale e viabilità, polizia giudiziaria in dipendenza funzionale dall'Autorità Giudiziaria, polizia commerciale, amministrativa ed edilizia, fiere, mercati, manifestazioni e attività economiche disciplinate dal Testo Unico sulla Pubblica Sicurezza, trasporto pubblico locale (gestione rapporti sovra comunali e con imprese), protezione civile.

## **SETTORE EDUCAZIONE BIBLIOTECA E SPORT**

Gestione dei servizi scolastici (scuolabus, gestione della convenzione/contratto con Gemeaz per mense, diritto allo studio), gestione del centro estivo comunale e dei rapporti e delle convenzioni con altre realtà educative e ricreative estive, servizio biblioteca (funzionamento Biblioteca Civica e rapporto con la Fondazione per Leggere), gestione impianti sportivi e relazioni con associazioni sportive, relazione con associazioni culturali.

## 2.4.3 DOTAZIONE ORGANICA e ASSEGNAZIONE AI SETTORI

**Tav. 1 – Numero dipendenti in servizio per qualifica funzionale**

<b>QUALIFICA FUNZIONALE</b>	<b>IN SERVIZIO AL 31.12.2020</b>
A	2
B1	4
B3	16
C	34
D1	19
D3	2
<b>TOTALI</b>	<b>77</b>

**Tav. 2 – Numero dipendenti in servizio per settore**

<b>SETTORE AFFARI GENERALI</b>		
<b>Q.F.</b>	<b>QUALIFICA PROFESSIONALE</b>	<b>DIPENDENTI IN SERVIZIO</b>
B1	AUTISTA / COMMESSO / OPERATORE UFFICIO	1
B3	COLLABORATORE AMMINISTRATIVO/CONTABILE/TECNICO	7
C	ISTRUTTORE AMMINISTRATIVO/CONTABILE	1
C	ISTRUTTORE AMMINISTRATIVO/INFORMATICO	1
C	ISTRUTTORE AMMINISTRATIVO/INFORMATICO PART-TIME	1
D1	ISTRUTTORE DIRETTIVO AMMINISTRATIVO/CONTABILE	3
D1	ISTRUTTORE DIRETTIVO AMMINISTRATIVO/CONTABILE PART-TIME	1
D1	ISTRUTTORE DIRETTIVO AMMINISTRATIVO/CONTABILE - Resp. di Settore	1

<b>SETTORE FINANZIARIO</b>		
<b>Q.F.</b>	<b>QUALIFICA PROFESSIONALE</b>	<b>DIPENDENTI IN SERVIZIO</b>
B3	COLLABORATORE AMMINISTRATIVO/CONTABILE/TECNICO	3
C	ISTRUTTORE AMMINISTRATIVO/CONTABILE	1
D1	ISTRUTTORE DIRETTIVO AMMINISTRATIVO/CONTABILE	2
D3	FUNZIONARIO AMMINISTRATIVO/CONTABILE – Resp. di Settore	1

<b>SETTORE PATRIMONIO</b>		
<b>Q.F.</b>	<b>QUALIFICA PROFESSIONALE</b>	<b>DIPENDENTI IN SERVIZIO</b>
B1	OPERAIO SPECIALIZZATO	2
B3	OPERAIO ALTAMENTE SPECIALIZZATO	1
C	ISTRUTTORE AMMINISTRATIVO/CONTABILE	1
C	COORDINATORE OPERAI/GEOMETRA	2
C	COORDINATORE OPERAI/GEOMETRA- PART TIME	1
D1	ISTRUTTORE DIRETTIVO TECNICO	2
D3	FUNZIONARIO TECNICO - Resp. di Settore	1

<b>SETTORE TERRITORIO AMBIENTE E SUAP</b>		
<b>Q.F.</b>	<b>QUALIFICA PROFESSIONALE</b>	<b>DIPENDENTI IN SERVIZIO</b>
C	GEOMETRA	1
C	ISTRUTTORE AMMINISTRATIVO/CONTABILE	1
D1	ISTRUTTORE DIRETTIVO TECNICO – PART TIME	2
D1	ISTRUTTORE DIRETTIVO TECNICO Resp. di Settore	1

<b>SETTORE FAMIGLIA E SOLIDARIETA' SOCIALE</b>		
<b>Q.F.</b>	<b>QUALIFICA PROFESSIONALE</b>	<b>DIPENDENTI IN SERVIZIO</b>
A	OPERATORE SCOLASTICO / INSERVIENTE / CUSTODE	2
B3	CONDUTTORE MOC / AUTISTA SCUOLABUS	1
B3	COLLABORATORE AMMINISTRATIVO/CONTABILE/TECNICO - PART TIME	1
C	ISTRUTTORE AMMINISTRATIVO/CONTABILE PART TIME	1
C	ISTRUTTORE AMMINISTRATIVO/CONTABILE	1
C	EDUCATORE ASILO NIDO	8
D1	ASSISTENTE SOCIALE	2
D1	ASSISTENTE SOCIALE – PART TIME -	1
D1	ISTRUTTORE DIRETTIVO AMMINISTRATIVO/CONTABILE - Resp. di Settore	1

<b>SETTORE POLIZIA LOCALE E PROTEZIONE CIVILE</b>		
<b>Q.F.</b>	<b>QUALIFICA PROFESSIONALE</b>	<b>DIPENDENTI IN SERVIZIO</b>
B3	COLLABORATORE AMMINISTRATIVO/CONTABILE/TECNICO	1
B3	COLLABORATORE AMMINISTRATIVO/CONTABILE/TECNICO - PART TIME	1
C	ISTRUTTORE AMMINISTRATIVO/CONTABILE PART TIME	1
C	AGENTE POLIZIA MUNICIPALE	10
D1	ISTRUTTORE DIRETTIVO POLIZIA MUNICIPALE di cui n. 1 Resp. di Settore	2

<b>SETTORE EDUCAZIONE, BIBLIOTECA E SPORT</b>		
<b>Q.F.</b>	<b>QUALIFICA PROFESSIONALE</b>	<b>DIPENDENTI IN SERVIZIO</b>
B1	OPERATORE D'UFFICIO	1
B3	COLLABORATORE AMMINISTRATIVO/CONTABILE/TECNICO	1
C	ISTRUTTORE AMMINISTRATIVO/CONTABILE	1
C	ISTRUTTORE AMMINISTRATIVO/CONTABILE PART TIME	2
D1	ISTRUTTORE DIRETTIVO AMMINISTRATIVO/CONTABILE - Resp. di Settore	1

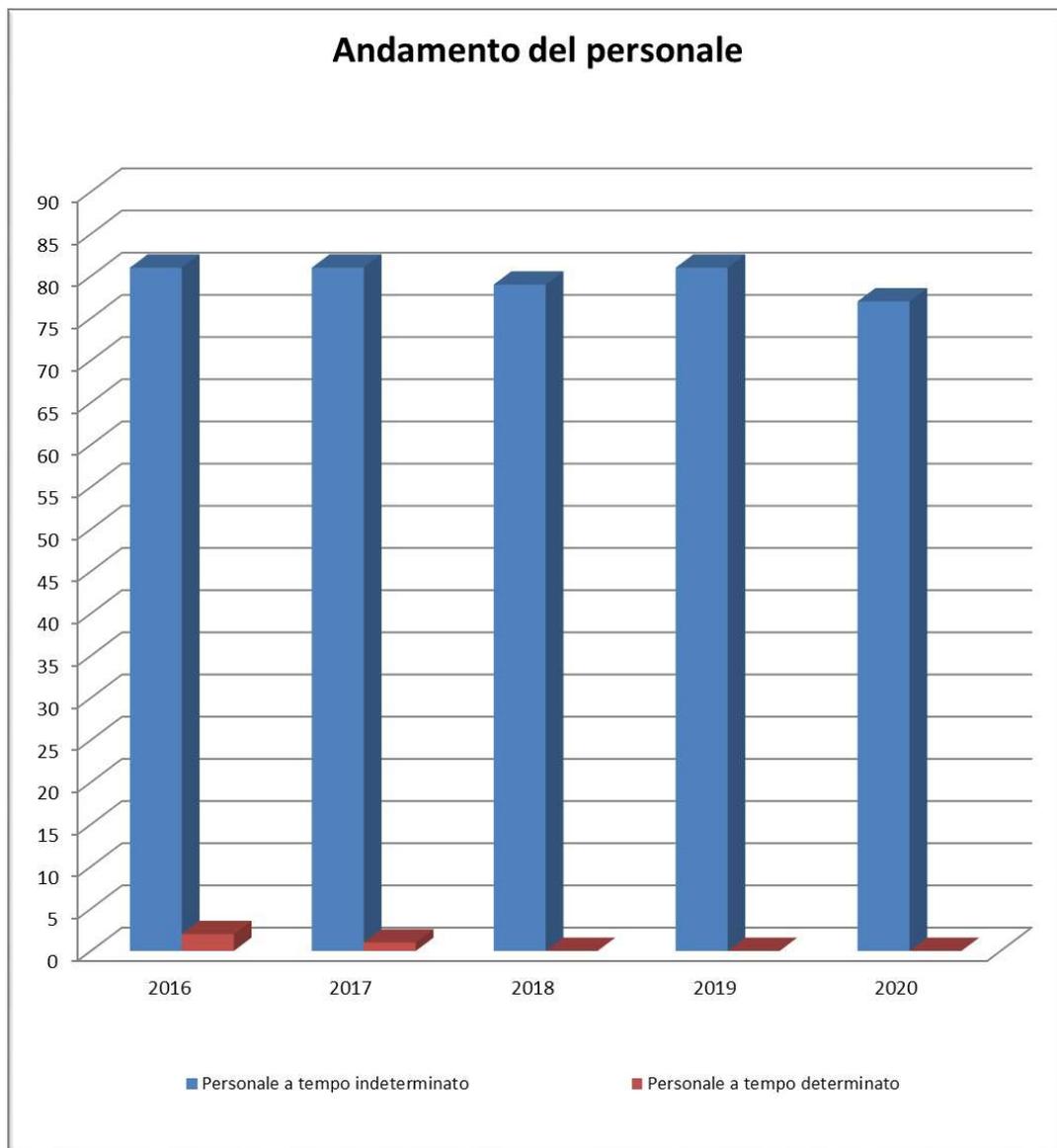
---

## Dinamiche del personale e proiezioni

Di seguito vengono illustrati alcuni dati in merito alla consistenza del personale ed ai costi correlati esplicitati nelle diverse tabelle.

Il personale è classificato in quattro categorie A-B-C-D definite dal contratto nazionale, mentre la descrizione dei profili professionali all'interno di ciascuna categoria è stata autonomamente individuata dagli Enti, nell'ambito delle declaratorie fissate dal contratto nazionale, in relazione agli specifici ambiti di attività e professionalità necessarie. Di seguito si riporta il quadro del personale a tempo indeterminato, ripartito per categoria e profilo professionale in termini di unità:

Tav. 3 – Andamento del personale



**Tav. 4 – Andamento del personale per categoria**

Categoria	Profilo Professionale	2017			2018			2019			2020		
		U	D	Totale									
D	Responsabili di Settore	2	5	7	4	3	7	4	2	6	5	2	7
D	Istruttore Direttivo		5	5	1	4	5	2	4	6		5	5
	Tecnici e Ingegnere Ambientale	1	3	4	1	3	4	1	3	4	1	3	4
	Istruttore Direttivo P.M.	1	1	2	1		1	1	1	2	1	1	2
	Assistente Sociale		3	3		3	3		3	3		3	3
C	Educatrice Asilo Nido		8	8		8	8		8	8		8	8
	Istruttore Amm.vo / Contabile	2	11	13	2	11	13	2	11	13	2	9	11
	Agente P.M.	6	2	8	6	3	9	7	3	10	8	3	11
	Coordinatore Operai / Geometra	1	3	4	1	3	4	2	4	6	2	2	4
B	Collaboratore / Operatore d'Ufficio	5	12	17	4	12	16	3	11	14	3	11	14
	Operaio Specializzato	6		6	5		5	5		5	4		4
	Autista / Messo	2		2	2		2	2		2	2		2
A	Operatore Scolastico		2	2		2	2		2	2		2	2
<b>TOTALE</b>		<b>26</b>	<b>55</b>	<b>81</b>	<b>27</b>	<b>52</b>	<b>79</b>	<b>29</b>	<b>52</b>	<b>81</b>	<b>28</b>	<b>49</b>	<b>77</b>

Tra i dipendenti in servizio al 31.12.2020 vi sono n. 12 dipendenti con rapporto di lavoro part time distinti come segue per categoria:

Categoria	Profilo Professionale	2020
		N. part time
D	Istruttore Direttivo	1
	Tecnici e Ingegnere Ambientale	2
	Assistente Sociale	1
C	Istruttore Amm.vo / Contabile	5
	Istruttore Amm.vo / Informatico	1
B	Collaboratore / Operatore d'Ufficio	2

Come si evince dalla tabella relativa all'andamento del personale (e conseguentemente dalla tabella sotto riportata relativa alla spesa) vi è una progressiva riduzione del personale in servizio dovuta sia agli obblighi di riduzione programmata delle spese di personale sia agli altri vincoli assunzionali che negli anni non hanno consentito il turn over necessario di alcune figure professionali cessate per pensionamento, trasferimento o dimissioni determinando nel tempo una contrazione delle risorse disponibili.

I dati sono desunti dal Conto Annuale che ogni anno l'Amministrazione Comunale trasmette alla Ragioneria Generale dello Stato e che costituiscono fonte ufficiale di informazioni per le decisioni in materia di pubblico impiego da assumere nelle sedi istituzionali.

**Tav. 5 – Andamento della spesa per il personale**

Tipologia Costo	Anno 2016	Anno 2017	Anno 2018	Anno 2019
Retribuzioni Personale Tempo Indeterminato	2.074.991,00	2.166.853,00	2.178.786,00	2.117.827,00
Retribuzioni Tempo Determinato	52.877,00	8.750,00	0,00	0,00
Oneri contributivi	591.413,00	590.927,00	592.525,00	573.086,00
IRAP	139.589,00	145.461,00	144.606,00	142.424,00
Formazione	11.558,00	14.660,00	9.767,00	12.064,00
Assegni per il nucleo familiare	7.840,00	9.854,00	12.110,00	12.765,00
Rimborsi spese per missioni	761,00	626,00	404,00	670,00
Servizio mensa dipendenti	20.180,00	24.169,00	20.278,00	22.597,00
Sorveglianza Sanitaria	3.262,37	2.437,32	2.599,14	4.537,60
Fondo Previdenza complementare Polizia Locale	11.000,00	11.000,00	246,00	293,00
	2.913.471,37	2.974.737,32	2.961.321,14	2.886.263,60

I dati di cui sopra sono riferiti alle risultanze dell'ultimo Conto Annuale disponibile.

Di seguito vengono illustrati gli indicatori di salute organizzativa inerenti al rapporto popolazione/dipendenti e all'incidenza della spesa di personale sulla spesa corrente e per abitante nell'ultimo quadriennio.

**Tav. 6 – Indice di rapporto dipendenti comunali / popolazione**

Indicatore	Parametri	Anno 2016	Valore	Anno 2017	Valore	Anno 2018	Valore	Anno 2019	Valore
Rapporto popolazione / dipendenti	<u>popolazione al 31/12</u> dipendenti al 31/12	<u>17.364</u> 80	<b>217,05</b>	<u>17.304</u> 81	<b>213,63</b>	<u>17.344</u> 79	<b>219,54</b>	<u>17.323</u> 81	<b>213,86</b>
Incidenza spesa del personale sulla spesa corrente	spesa del personale (Int. 01 e parte Int. 03 e 07) spesa corrente (Titolo I) (*)	<u>2.333.035,15</u> 9.680.203,45	<b>24,10</b>	<u>2.396.413,56</u> 9.912.482,98	<b>24,18</b>	<u>2.358.214,73</u> 10.115.457,20	<b>23,31</b>	<u>2.271.965,68</u> 10.402.732,26	<b>21,84</b>
Incidenza spesa del personale per abitante	spesa del personale (Int. 01 e parte Int. 03 e 07) popolazione al 31/12	<u>2.922.599,98</u> 17.364	<b>168,31</b>	<u>2.961.189,39</u> 17.304	<b>171,13</b>	<u>2.977.388,16</u> 17.344	<b>171,67</b>	<u>2.898.633,01</u> 17.323	<b>167,33</b>

(\*) i dati riferiti alla spesa del personale sono relativi al tetto di spesa fissati dall'art. 1 c. 557 della legge n. 296/2006 Legge Finanziaria anno 2007 e successive modifiche ed integrazioni.

I dati utilizzati sono stati rilevati dalle Relazioni del Collegio dei Revisori ai Rendiconti.

Con riferimento al rapporto medio popolazione/dipendenti il D.M. 24/07/2014 prevede, per la fascia demografica a cui appartiene l'Ente, un rapporto pari a 1 dipendente ogni 145 abitanti; come si evince dalla tabella, il numero degli abitanti per dipendente nel nostro Comune da anni è nettamente superiore rispetto a quanto previsto dal D.M. 24/07/2014 per il triennio 2014 - 2016.

## 2.4.4 Le linee guida della riorganizzazione

Con l'inizio del mandato, ha preso avvio una fase di analisi che porterà secondo i tempi stabiliti una riorganizzazione della struttura comunale. La finalità che si intende perseguire non si limita alla ricerca di maggiore efficienza ed efficacia di processi e procedure, ma desidera ripensare il modello organizzativo per renderlo più flessibile rispetto ai rapidi cambiamenti di contesto e sufficientemente dinamico e complesso da intercettare istanze e richieste dei cittadini.

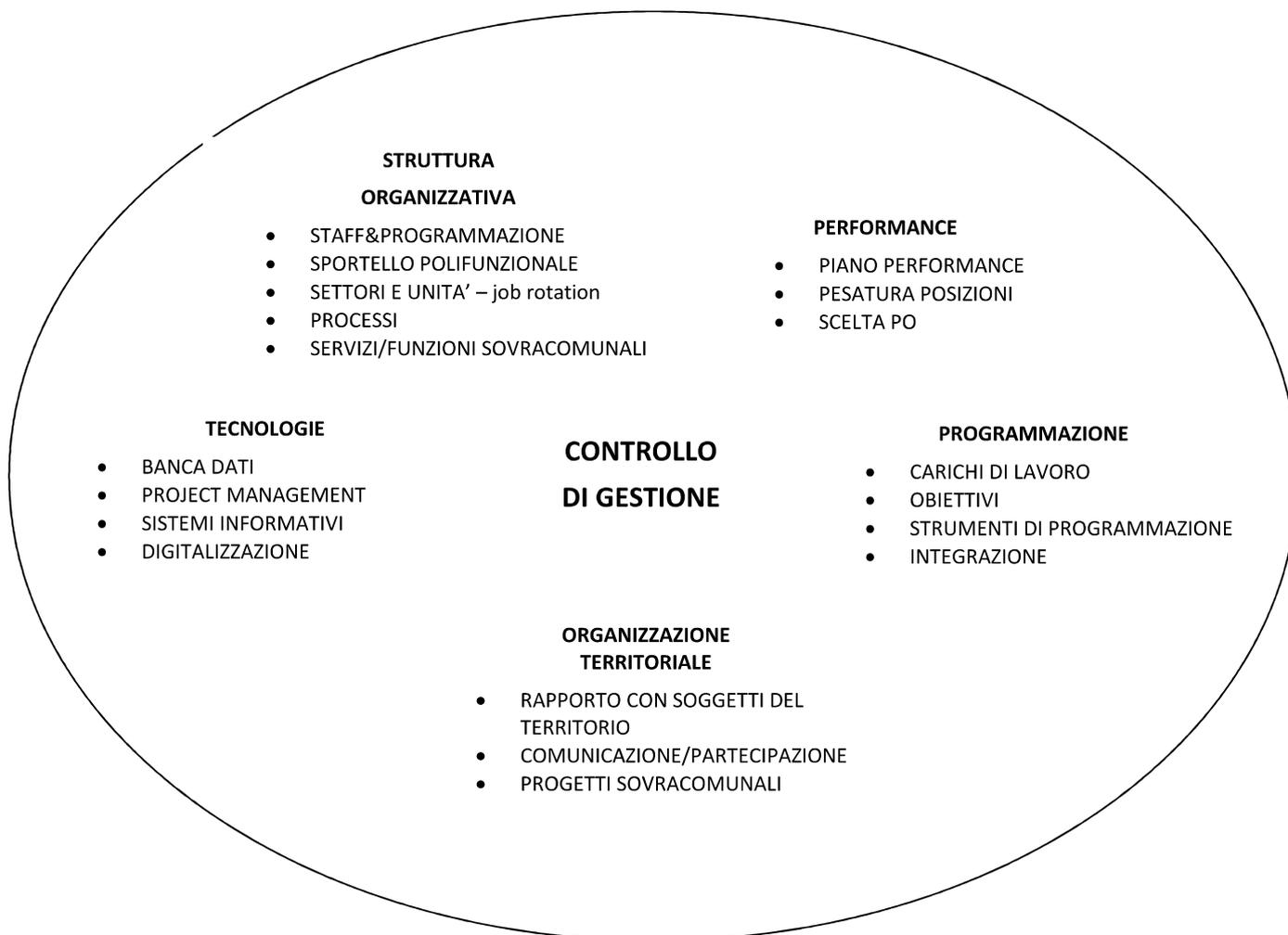
L'obiettivo è quello di integrare il tradizionale organigramma funzionale con forme più agili, leggere e dinamiche capaci di supportare modelli gestionali orientati ad una cultura progettuale e a processi orientati al cittadino-cliente. Questo anche pensando ad una gestione sovra comunale di progetti e servizi per ottimizzare le risorse economico-finanziarie ed umane, collaborando gli enti sovra locali per lo scambio delle buone pratiche e anche con i cittadini e i soggetti privati in genere.

Per raggiungere questo scopo sarà necessario prima di tutto necessario:

- Potenziare la capacità dell'ente gestendo con visione d'insieme i tre aspetti cruciali: persone, tecnologie, organizzazione. Importante sarà investire nelle nuove tecnologie per supportare in maniera più incisiva il lavoro svolto dal personale nei vari settori.
- Importante sarà anche la comunicazione interna ed esterna, nella duplice direzione cittadino-comune e comune-cittadino: informare, orientare, rispondere ad un primo livello di richiesta non solo fornendo risposte, ma anche supportando nella co-costruzione di esse.

Nella direzione di attuare questo disegno organizzativo, si prevede l'inserimento in organico di alcune risorse come indicato dalla Programmazione dei fabbisogni professionali riportata nella parte terza della Sezione Operativa di questo documento.

L'analisi organizzativa condotta ha permesso di individuare un programma di interventi complesso che necessariamente deve affrontare in ottica sistemica i temi presenti nello schema seguente:



## **2.5 Servizi sovra comunali**

### **2.5.1 Centrale Unica di Committenza (CUC)**

Il Comune di Bareggio (deliberazione del Consiglio Comunale n.67 del 24 luglio 2017), ha costituito con i Comuni di Cornaredo, Settimo Milanese ed Arluno la CUC "ARCOBASE", ai sensi dell'art. 37 del D.Lgs. n. 50 del 18/04/2016, per la gestione in convenzione degli affidamenti degli appalti.

Alla luce delle modifiche normative introdotte nel corso del 2019 (confermate per il 2020) il ricorso alla CUC non è al momento obbligatorio sussistendo la sospensione dell'applicazione dell'art. 37, comma 4, del D.Lgs. n. 50 del 18/04/2016.

# PARTE SECONDA – STRATEGIE DI PROGRAMMAZIONE

---

## 1. INTRODUZIONE.

Il passaggio dal sistema di programmazione caratterizzato dalla Relazione Previsionale e Programmatica a quello attuale è avvenuto in un contesto sia storico-culturale, sia politico-istituzionale di profondi cambiamenti anche relativi alle pratiche di programmazione politica ed amministrativa.

Da un lato da qualche anno il nostro Paese sta affrontando una serie di incertezze che invadono ogni campo come quello economico, sociale e lavorativo, dall'altro anche a livello politico vi sono nuove sfide da affrontare per fare fronte ai cambiamenti in atto.

Da diversi anni la pubblica amministrazione è impegnata in un processo di innovazione e ammodernamento della propria organizzazione e delle proprie pratiche: pur avendo introdotto cambiamenti anche significativi nel tempo la strada per giungere al disegno complessivo di un nuovo sistema di governance del settore pubblico è tutt'ora in atto, ma deve essere percorsa per portare a risultati significativi e duraturi in termini di efficienza e di qualità dei servizi al cittadino.

Entro lo schema fornito dai principi contabili, il Documento Unico di Programmazione viene costruito da ciascuna amministrazione come strumento concreto della propria programmazione.

Nel momento in cui un ente decide di porre in essere una strategia, significa che ha ben chiaro quelli che sono gli scenari che gli si prospettano nel medio - lungo periodo: solo in questo modo sarà possibile raggiungere risultati di successo.

Per questo, a fondamento di una programmazione che vuole fare i conti con la complessità ci sono anzitutto i dati: saperli individuare, raccogliere, organizzare e interpretare per leggere in essi i segnali deboli che suggeriscono come il sistema si sta muovendo. Il secondo passaggio è intervenire su quei segnali con azioni mirate a stimolare il sistema ipotizzando cosa fare perché possa muoversi nella direzione desiderata. Dati che nell'elaborazione della strategia devono quindi tenere conto delle condizioni esterne (flussi finanziari e parametri per identificarli, valutazioni socio-economiche, obiettivi) ed interne (gestione dei servizi pubblici, gestione del personale, vincoli di finanza pubblica).

La prospettiva in cui guardare, dunque, è sempre quella del sistema. Per questo diventa fondamentale la visione d'insieme: nessun progetto può essere pensato come isolato, ma deve essere considerato nella visione complessiva che si intende realizzare per dare pieno compimento alle linee di mandato. Ciò significa che la sua evoluzione e il suo esito sono in connessione con l'evoluzione e l'esito di altri progetti, espliciti o impliciti, che nel sistema si stanno sviluppando. Sarà quindi necessario un forte coordinamento tra gli obiettivi, ma anche tra i diversi soggetti attivi. In una rete ad alta complessità, dove l'azione di ciascuno determina – anche inaspettatamente – l'esito dell'azione di altri, è necessario il coordinamento tra gli attori. La programmazione, pertanto, deve da un lato muovere dagli stakeholder coinvolti in ciascun progetto, da tutti coloro cioè, che insistono su di esso con il proprio interesse, implicito o esplicito e che pertanto possono condizionarlo. In secondo luogo, si tratta di mettere il più possibile in rete gli attori, a diversi livelli: politico, organizzativo, territoriale. Da qui la necessità di individuare un modello politico ed organizzativo che da una logica di realizzazione di attività e di erogazione di servizi pubblici passi ad una logica una di "regia" dei comportamenti organizzativi del territorio, che richiede una delicata azione di coordinamento e di scelta di quali processi e di quali strumenti potersi dotare per garantirsi un efficace controllo della governance.

Le sei Vision, descritte nella seconda parte, sono state individuate proprio per dare risposta in maniera complessiva alle varie realtà che compongono la realtà bareggesa, traducendo in progetti concreti le linee di mandato di questa amministrazione.

Gli strumenti della programmazione, perciò, in tutte le sue fasi, dalla progettazione, alla realizzazione e monitoraggio, fino alla valutazione devono oggi fare i conti con i modelli della complessità e contribuire ad un cambiamento – per aggiunta, non per rivoluzione – nel pensare il modo di costruire politica, di erogare servizi, di relazionarsi con i cittadini, di governare un territorio.

## **2. GOVERNO, REGIONE E COMUNE: VERSO UNA PROGRAMMAZIONE ARMONIZZATA**

### **2.1 Quadro economico-finanziario generale nazionale ed internazionale**

Tra gli elementi citati dal principio applicato della programmazione a supporto dell'analisi del contesto in cui si colloca la pianificazione comunale, sono citate le condizioni esterne. Si ritiene pertanto opportuno tracciare, seppur sinteticamente, lo scenario economico internazionale e italiano che si è registrato sin dai primi mesi del 2020 con il presentarsi della pandemia da COVID-19, perpetrata per l'anno 2021 e i conseguenziali riflessi sull'attività produttiva e sulla domanda aggregata di tutte le economie. Il 30 gennaio 2020, in seguito alla segnalazione da parte della Cina (31 dicembre 2019) di un cluster di casi di polmonite ad eziologia ignota (poi identificata come un nuovo coronavirus Sars-CoV-2) nella città di Wuhan, l'Organizzazione Mondiale della Sanità (OMS) ha dichiarato emergenza di sanità pubblica di interesse internazionale l'epidemia di coronavirus in Cina. Il giorno successivo il Governo italiano, dopo i primi provvedimenti cautelativi adottati a partire dal 22 gennaio, tenuto conto del carattere particolarmente diffusivo dell'epidemia, ha proclamato lo stato di emergenza e messo in atto le prime misure contenimento del contagio sull'intero territorio nazionale. Con Ordinanza del Consiglio dei Ministri del 13 gennaio 2021 è stato prorogato, fino al 30 aprile 2021, lo stato di emergenza in conseguenza del rischio sanitario connesso all'insorgenza di patologie derivanti da agenti virali trasmissibili. Il Decreto-legge 23 febbraio 2021, n. 15, ha prorogato fino al 27 marzo 2021, su tutto il territorio nazionale, il divieto di spostarsi tra diverse Regioni o Province autonome, salvi gli spostamenti motivati da comprovate esigenze lavorative o situazioni di necessità o motivi di salute.

La conseguenza diretta è stata la riduzione del commercio internazionale, con peggioramento delle prospettive di crescita che si è tradotto in una decisa caduta degli indici di borsa e in un brusco innalzamento della volatilità e dell'avversione al rischio. In tutti i principali Paesi le autorità monetarie e fiscali hanno posto in essere forti misure espansive a sostegno dei redditi di famiglie e imprese, del credito all'economia e della liquidità sui mercati. Dopo un avvio inizialmente più rapido in Italia, l'epidemia si è diffusa in tutti i Paesi dell'area dell'euro. In linea con la caduta dell'attività e della domanda aggregata e con il timore di conseguenze permanenti sull'economia, le attese di inflazione si sono ridotte in modo marcato su tutti gli orizzonti. Il Consiglio direttivo della BCE ha allentato con decisione le condizioni monetarie, adottando un ampio pacchetto di misure tra cui operazioni di rifinanziamento più espansive per sostenere la liquidità delle imprese e un nuovo programma di acquisto di titoli per l'emergenza pandemica, volto a contrastare l'aumento dei differenziali di rendimento. Nel nostro Paese la diffusione dell'epidemia dalla fine di febbraio e le misure adottate per farvi fronte hanno avuto significative ripercussioni sull'attività economica.

Per quanto riguarda gli obiettivi interni di politica di bilancio, lo scenario programmatico prevedeva, prima dello stato di emergenza epidemiologica da Covid-19, un aumento degli investimenti pubblici nel triennio 2020/2022, che dal 2,1 per cento del PIL registrato nel 2018 si prevedevano al 2,6 per cento del PIL nel 2022.

Il sopraggiungere del Corona virus e il protrarsi delle misure di contenimento dell'epidemia ha comportato verosimilmente una contrazione del prodotto e dovrà seguire un recupero nella parte finale dell'anno. I giudizi delle imprese sugli ordini esteri sono peggiorati. La diffusione del contagio si è tradotta in un arresto dei flussi turistici internazionali, che contribuiscono per quasi un terzo all'elevato avanzo di parte corrente dell'Italia. L'epidemia ha avuto forti ricadute sull'occupazione in tutti i Paesi. In Italia il ricorso alla Cassa integrazione guadagni dovrebbe avere attenuato l'impatto dell'emergenza sanitaria sul numero di occupati. Gli indicatori disponibili mostrano un indebolimento delle aspettative di inflazione delle imprese italiane, segnalando il timore che l'emergenza sanitaria si traduca soprattutto in una riduzione della domanda aggregata. In Italia, come in altri Paesi europei, i corsi azionari sono caduti e il differenziale di rendimento dei titoli di Stato rispetto a quelli tedeschi si è ampliato sensibilmente,

in una situazione di forte aumento dell'avversione al rischio e deterioramento della liquidità dei mercati (Fonte: Banca d'Italia, Bollettino economico aprile 2020).

La crescita nei mesi estivi del 2020 è stata superiore alle attese, indicando una significativa capacità di recupero della nostra economia. Nel complesso del quarto trimestre, tuttavia, l'attività è tornata a diminuire con la recrudescenza della pandemia. Sulla base delle informazioni disponibili, la flessione del PIL nel quarto trimestre è attualmente valutabile attorno a un valore centrale del -3,5 per cento sul periodo precedente; l'incertezza relativa a questa stima è però molto elevata. Nel terzo trimestre il PIL è aumentato del 15,9 per cento. L'attività è stata sospinta dal forte rialzo sia delle esportazioni sia della domanda nazionale, particolarmente pronunciato per gli investimenti fissi lordi, che hanno superato i livelli della fine del 2019. Il valore aggiunto è salito in tutti i comparti; nelle costruzioni ha superato i valori precedenti lo scoppio dell'epidemia. Nei servizi il recupero è stato parziale per settori come il commercio, il trasporto, l'alberghiero e la ristorazione, le attività professionali e i servizi ricreativi, culturali e di cura della persona. Secondo gli indicatori più recenti il PIL sarebbe tornato a diminuire nel complesso dell'ultimo trimestre del 2020 a seguito del forte aumento dei contagi. Le informazioni congiunturali finora disponibili, di natura sia qualitativa sia quantitativa, segnalano che il calo dell'attività sarebbe stato pronunciato nei servizi e marginale nella manifattura. Alla fine dell'anno l'indicatore Ita-coin è salito su livelli prossimi allo zero, sostenuto dal miglioramento della fiducia delle imprese manifatturiere. In dicembre i pagamenti elettronici presso i punti vendita hanno parzialmente beneficiato degli effetti del cashback (Elaborazione Banca d'Italia - estratto bollettino 1/2021 - gennaio).

Il Governo ha varato significative misure espansive a sostegno del sistema sanitario, delle famiglie e delle imprese colpite dalla crisi, attraverso il rafforzamento degli ammortizzatori sociali, la sospensione di versamenti fiscali, una moratoria sui finanziamenti bancari in essere e la concessione di garanzie pubbliche sui prestiti per le imprese.

Il Consiglio dei Ministri ha approvato in data 18 ottobre un decreto-legge che introduce disposizioni urgenti in materia di riscossione esattoriale e il disegno di legge recante il Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2021 e il bilancio pluriennale per il triennio 2021-2023. Il provvedimento trova la sua traduzione sul piano contabile nel Documento programmatico di bilancio per il 2021, che viene quindi trasmesso alla Commissione europea. Il disegno di legge prevede una significativa espansione fiscale e contiene importanti provvedimenti che rappresentano la prosecuzione delle misure intraprese sinora per proteggere la salute dei cittadini e garantire la sicurezza e la stabilità economica del Paese. Allo stesso tempo, vengono messe in campo le risorse necessarie per garantire il rilancio del sistema economico attraverso interventi su fisco, investimenti, occupazione, scuola, università e cultura. Di seguito, i punti principali del provvedimento:

- **SANITÀ:** vengono stanziati circa 4 · miliardi di euro. Le diverse misure riguardano in particolare il sostegno del personale medico e infermieristico, fra queste la conferma anche per l'anno 2021 di 30.000 fra medici e infermieri assunti a tempo determinato per il periodo emergenziale e il sostegno delle indennità contrattuali per queste categorie, e l'introduzione di un fondo per l'acquisto di vaccini e per altre esigenze correlate all'emergenza COVID-19. Viene inoltre aumentata di un miliardo di euro la dotazione del Fondo Sanitario Nazionale.
- **FAMIGLIE:** viene finanziata a partire da luglio 2021 una grande riforma per le famiglie, con l'introduzione dell'assegno unico che viene esteso anche agli autonomi e agli incapienti. Viene inoltre prolungata la durata del congedo di paternità.
- **MEZZOGIORNO:** viene portata a regime la fiscalità di vantaggio per il Sud con uno stanziamento di 13,4 miliardi nel triennio 2021-2023 e prorogato per il 2021 il credito di imposta per gli investimenti nelle Regioni del Meridione.
- **CUNEO FISCALE:** con circa 1,8 miliardi di euro aggiuntivi, per uno stanziamento annuale complessivo di 7 miliardi, viene portato a regime il taglio del cuneo per i redditi sopra i 28.000 euro.
- **RIFORMA FISCALE:** vengono stanziati 8 miliardi di euro annui a regime per la riforma fiscale, che comprende l'assegno unico, ai quali si aggiungeranno le risorse derivanti dalle maggiori entrate fiscali che confluiranno nell'apposito fondo "per la fedeltà fiscale".
- **GIOVANI:** vengono azzerati per tre anni i contributi per le assunzioni degli under35 a carico delle imprese operanti su tutto il territorio nazionale.
- **MISURE DI SOSTEGNO ALL'ECONOMIA:** viene istituito un fondo da 4 miliardi di euro a sostegno dei settori maggiormente colpiti durante l'emergenza COVID. Viene prorogata la moratoria sui mutui e la possibilità di accedere alle garanzie pubbliche fornite dal Fondo Garanzia PMI e da SACE. Viene fornito un sostegno aggiuntivo alle attività di internazionalizzazione delle imprese, con uno stanziamento di 1,5 miliardi di euro. Vengono prorogate le misure a

sostegno della ripatrimonializzazione delle piccole e medie imprese. · LAVORO E PREVIDENZA: vengono finanziate ulteriori settimane di Cig COVID, con lo stesso meccanismo che prevede la gratuità della Cassa per chi ha registrato perdite oltre una certa soglia. Vengono prorogate le misure Ape Social e Opzione Donna. · TRASPORTI PUBBLICI: con fondi aggiuntivi da utilizzare nei primi mesi del 2021, vengono incrementate le risorse per il trasporto pubblico locale, in particolare modo quello scolastico. · SCUOLA, UNIVERSITÀ E CULTURA: viene finanziata con 1,2 miliardi di euro a regime l'assunzione di 25.000 insegnanti di sostegno e vengono stanziati 1,5 miliardi di euro per l'edilizia scolastica. È previsto un contributo di 500 milioni di euro l'anno per il diritto allo studio e sono stanziati 500 milioni di euro l'anno per il settore universitario. Sono destinati 2,4 miliardi all'edilizia universitaria e ai progetti di ricerca. Vengono inoltre destinati 600 milioni di euro all'anno per sostenere l'occupazione nei settori del cinema e della cultura (Fonte comunicato stampa del Consiglio dei Ministri "Contenuti della Legge di bilancio 2021").

## 2.2 Il contesto della Regione Lombardia

L'economia lombarda ha risentito della pandemia da Covid-19 presentatasi nei primi mesi del 2020. Gli effetti della pandemia di COVID-19 si sono inequivocabilmente riflessi sul sistema produttivo e sulla domanda aggregata dell'economia lombarda. Il contagio si è diffuso sul territorio regionale prima che nel resto d'Italia e in altre parti del mondo occidentale ed è stato contenuto attraverso la restrizione della libertà di movimento delle persone e la sospensione delle attività ritenute non essenziali tra il mese di marzo e la prima parte del mese di maggio. Il peggioramento delle prospettive di crescita connesso con gli effetti economici dell'emergenza sanitaria si è innestato su un quadro in cui il ciclo economico si stava già deteriorando.

Gli obiettivi che la Lombardia persegue sono trasversali perché tutti, pur nella loro specificità, concorrono alla realizzazione di benessere economico, alla creazione di coesione sociale e al perseguimento della sostenibilità ambientale. Importante è la Nota di Aggiornamento al Documento di Economia e Finanza Regionale 2019 che rappresenta lo strumento di programmazione strategica per il triennio 2020-2022, con il quale Regione Lombardia integra il DEFR 2019 approvato dalla Giunta il 2 luglio scorso e rilegge il Programma regionale di Sviluppo 2018-2023, alla luce delle novità istituzionali, legislative, di contesto, individuando gli assi principali di lavoro e le priorità strategiche per il triennio di riferimento. Tali obiettivi contribuiscono sia all'attuazione dei Risultati Attesi del PRS, sia al raggiungimento dei target dell'Agenda delle Nazioni Unite 2030 per lo sviluppo sostenibile, sia al perseguimento degli obiettivi di sviluppo e coesione della Programmazione Europea 2021-2027. Gli obiettivi lombardi sono trasversali anche perché intendono utilizzare in modo integrato risorse regionali, nazionali ed europee, attraverso l'impegno di attori istituzionali, economici, sociali diversi. Questa forte spinta alla trasversalità ha richiesto una profonda revisione della capacità di governo strategico della Lombardia e, di conseguenza, degli strumenti di programmazione e di orientamento delle policy. La Nota di aggiornamento, il Documento di Economia e Finanza Regionale e il Programma Regionale di Sviluppo (PRS) con respiro di legislatura, sono gli emblemi di tale cambiamento che vede la programmazione regionale come la funzione che definisce e aggiorna gli obiettivi strategici e contribuisce a garantire razionalità e omogeneità ai diversi strumenti programmatici in campo. Elemento distintivo dell'azione amministrativa lombarda 2020-2022 si conferma la sostenibilità, come occasione di migliorare la qualità della vita dei lombardi, conciliando, con la tutela del capitale naturale, le esigenze di coesione sociale e di crescita produttiva e coinvolgendo tutti gli attori del territorio: dalle imprese, ai cittadini, dalle scuole alle pubbliche amministrazioni. La semplificazione, la ricerca, l'innovazione e la trasformazione digitale, dopo la positiva esperienza del primo Programma Strategico per la semplificazione e la trasformazione digitale lombarda e del Programma Strategico Triennale per la Ricerca, l'Innovazione e il Trasferimento tecnologico, approvati dalla Giunta nel 2018, si fortificano nel loro ruolo di leve di sviluppo, crescita, attrattività e competitività, oltre la sfera prettamente economica, per modificare la concezione di buona parte delle politiche regionali, dall'efficienza della macchina amministrativa alla cultura, dalla salute all'alimentazione, dalla mobilità all'ambiente, orientandole sempre più al benessere della collettività. La Nota di aggiornamento da un lato riprende dunque gli obiettivi

trasversali riconosciuti nel DEFR 2019, orientati alla sostenibilità, all'inclusione sociale e alla crescita e caratterizzati dalla cifra della semplificazione, dell'innovazione e della trasformazione digitale. Dall'altro aggiorna i contenuti del PRS, rendendolo attuale e attuabile. Lo fa considerando un contesto istituzionale nel quale ancora non ha preso avvio quella tanto auspicata stagione costituente, caratterizzata da "maggiori forme e condizioni particolari di autonomia". Una modifica del quadro istituzionale non potrà che spingere la Giunta a definire nuovi obiettivi ancora più ambiziosi: l'autonomia è infatti un acceleratore dei fattori di crescita, competitività e attrattività, che può rendere la Lombardia ancor di più la regione delle opportunità, un luogo dove è semplice, conveniente, interessante vivere, fare impresa, lavorare, innovare, sviluppare progetti, investire, viaggiare, curarsi, fare sport, studiare, liberare la creatività. Autonomia per Regione Lombardia significa innanzitutto l'assunzione di maggiori responsabilità nella gestione delle risorse e nella semplificazione legislativa e procedurale: fare meglio e di più con le stesse risorse e costruire un sistema istituzionale più semplice ed efficiente insieme agli enti locali, informare capillarmente tutti i cittadini lombardi, far conoscere e condividere le politiche regionali. Il Documento di Economia e Finanza Regionale 2019 e la sua Nota di Aggiornamento aggiornano le linee programmatiche indicate nel PRS dell'XI Legislatura e rappresentano in tal senso lo strumento di programmazione strategica di Regione Lombardia per il triennio 2020-2022. Il DEFR 2019, per la prima volta, individua, a partire dalle linee di lavoro contenute nel PRS, dieci priorità trasversali, che costituiscono gli assi principali di lavoro e le priorità strategiche per il triennio di riferimento: 1. Autonomia, driver di un vero cambiamento; 2. Semplificazione e trasformazione digitale; 3. Nuovo governo del Sistema Regionale; 4. Rilancio della Competitività; 5. Infrastrutture e TPL; 6. Attrattività; 7. Inclusione e coesione sociale; 8. Riorganizzazione territoriale dei servizi sanitari, socio-sanitari e sociali; 9. Rigenerazione urbana; 10. Sviluppo sostenibile, Economia circolare e transizione energetica (estratto da DEFR Regione Lombardia 2019 – Aggiornamento PRS per il triennio 2020/2022).

## 2.3 Il Comune di Bareggio

Gli obiettivi e le strategie del Comune di Bareggio declinati nella deliberazione di Consiglio Comunale n. 49 del 10 settembre 2018, avente ad oggetto: "Approvazione linee programmatiche relative alle azioni e ai progetti da realizzare nel corso del mandato", sono rappresentate anche per il 2021/2023 da:

- I progetti politici delle forze di maggioranza dell'Amministrazione Colombo;
- il confronto con le risorse e i vincoli interni ed esterni del contesto;
- le istanze storico-culturali e le sollecitazioni della fase di riforma della pubblica Amministrazione;
- le linee guida e le indicazioni di Governo e Regione.

L'esito è il sistema di programmazione che i capitoli seguenti illustrano nella struttura e nei contenuti. Quanto si legge, però, rappresenta solo ciò che emerge di una struttura complessa, in costante evoluzione e miglioramento, nella quale si cercano di annodare in rete tutti gli aspetti della vita dell'ente che dovrebbero trovare qui una sintesi e un punto di raccordo.

## 3. STRATEGIE ED OBIETTIVI

### 3.1 Strategie

La MISSION di un'organizzazione definisce le linee guida che ne descrivono i valori, ne orientano l'azione, ne sintetizzano l'identità e le peculiarità, ne esplicitano il metodo e lo stile di lavoro.

Questa amministrazione vuole rendere protagonisti i cittadini di Bareggio.

Il cittadino, visto nella sua unicità e nella quotidianità familiare ed associativa, è al centro dell'attività programmatica per sviluppare una società più viva, che faccia emergere quelle capacità e quelle risorse rimaste inespresse, creando nuove opportunità per tutti.

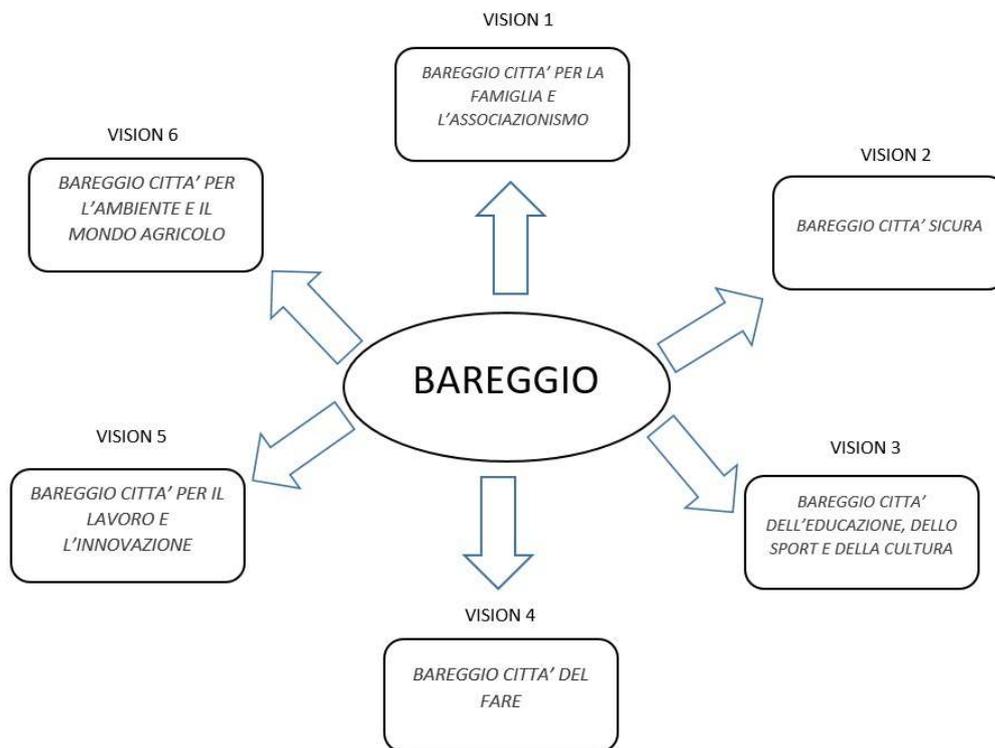
La nostra mission può dunque essere descritta da queste parole-chiave:

- **Dialogo ed ascolto:** solo unendo e scambiando risorse dei cittadini e dei diversi soggetti del territorio è possibile creare nuove opportunità, che facciano emergere potenzialità e capacità ad oggi nascoste.
- **Rinnovamento:** liberare le energie nuove presenti nella politica, nella struttura comunale e nella società civile in modo che ciascuno – dipendente, amministratore, cittadino- si pensi come membro di una organizzazione ampia quale la società, con la propria azione, le proprie competenze, la propria progettualità a realizzare un autentico cambiamento.
- **Collaborazione e sussidiarietà:** l'amministrazione non si sostituisce ai cittadini ed alle realtà locali, ma li vuole valorizzare promuovendo una cittadinanza attiva e cercando di creare le condizioni perché tutti, anche coloro che sono in condizioni di debolezza, possano contribuire alle risorse del paese.
- **Valorizzazione del territorio e del patrimonio** umano, naturalistico e storico, creando spazi di espressione delle competenze presenti nel paese e rendendo i luoghi abitabili e abitati.

La mission si esprime su specifiche AREE TEMATICHE, ciascuna delle quali definisce un insieme peculiare di stakeholders. Per stakeholder si intende un soggetto (persona o organizzazione) che per delle sue specifiche caratteristiche, istanze o domande è portatore di un interesse rispetto ad un tema che l'Amministrazione individua come strategico.

Per ciascuna area di azione, l'applicazione delle linee guida della mission si propongono come strumento di attuazione di una VISION, ovvero di uno scenario che si desidera vedere attuato nel futuro come risposta ecologica alle richieste e alle istanze dei diversi stakeholders e che costituisce l'orizzonte della progettualità entro la quale si definiscono gli obiettivi strategici.

Le vision dell'Amministrazione sono rappresentate nello schema seguente:



Ogni vision viene perseguita attraverso delle **POLITICHE**, ciascuna delle quali rappresenta un sistema di obiettivi ed azioni coordinati attraverso i quali si disegna la strategia e si costruisce il progetto che porta a colmare il gap tra la domanda espressa in istanze e richieste degli stakeholders e la sua soddisfazione secondo lo stile e il metodo coerente con la mission e nella direzione espressa dalla vision.

Le richieste ed istanze sono state rilevate attraverso strumenti e metodologie miste, formali ed informali. Nel tempo si intende implementare un sistema di rilevazione unitario e condiviso in modo da garantire la maggiore completezza e scientificità possibile dei dati disponibili. Come si preciserà nel capitolo dedicato agli strumenti di accountability, la rilevazione della variazione di queste istanze e richieste è fondamentale per la costruzione di politiche realmente coerenti con quanto emerge nella comunità e nel territorio.

Per rispondere a tali istanze e richieste e perseguire la vision, ciascuna politica, dunque, costruisce una programmazione che si esplicita in obiettivi strategici, obiettivi operativi ed azioni.

Gli **OBIETTIVI STRATEGICI**, descritti per ogni politica in modo analitico nel capitolo successivo, definiscono la direzione nella quale orientare e coordinare le azioni dei diversi soggetti per realizzare la vision e le richieste ad essa correlate. Hanno un orizzonte temporale a lungo termine (il mandato) e sono di responsabilità dell'Assessore competente. Sono direttamente collegati alle missioni di bilancio.

Ciascuno di essi è definito da un out come, ovvero da un risultato atteso, che può essere:

1. creazione di un processo per la gestione di una attività o di un servizio
2. attivazione di un servizio
3. creazione di un prodotto
4. incremento/decremento quantitativo di un fattore
5. presenza/assenza di un fattore

# PARTE TERZA – CONTROLLO E RENDICONTAZIONE

---

Il ciclo della programmazione necessita di un controllo e di una rendicontazione periodica sugli obiettivi, con la finalità di verificarne lo stato di attuazione, la qualità del risultato ottenuto, la realizzabilità la rispetto a condizioni di contesto che possono mutare nel tempo. In questo modo è possibile valutare, in base al feed back ottenuto, cosa deve essere amplificato e cosa al contrario rimodulato in termini di modalità d'azione, risorse allocate, risultati attesi.

Rendicontazione e controllo sono attuati mediante **STRUMENTI DI ACCOUNTABILITY**. L'accountability - la responsabilità di ciò che si dichiara - può essere definita come l'azione e l'impegno di una organizzazione di dare conto delle scelte effettuate, delle attività svolte e dei vantaggi realizzati per i propri interlocutori, attraverso i parametri (metriche e indicatori) di controllo degli effetti dei quanto attuato, rendendo trasparenti e comprensibili all'esterno i programmi, le attività e i risultati raggiunti.

La nostra Amministrazione intende utilizzare un **sistema integrato** di strumenti che consentano di presidiare tre livelli di risultato:

- l'efficacia e l'efficienza organizzativa nella gestione strategica ed economico-finanziaria;
- la soddisfazione del cittadino e la qualità percepita dei servizi;
- la trasparenza.

La Giunta Comunale mediante Deliberazione n. 215 del 23/12/2020 avente ad oggetto: <<APPROVAZIONE DEL SISTEMA DI MISURAZIONE E VALUTAZIONE DELLA PERFORMANCE ORGANIZZATIVA E INDIVIDUALE DEL PERSONALE DEL COMUNE DI BAREGGIO – SMIVAP>> ha approvato il nuovo Smivap.

Gli strumenti dei quali si compone questo sistema sono:

## 1. PIANO PERFORMANCE

Da diversi anni ormai nei Contratti Nazionali del Comparto Regioni e Autonomie Locali è stato introdotto il sistema di valutazione delle prestazioni del personale anche in relazione all'incentivazione dell'impegno nel raggiungimento di specifici obiettivi di produttività assegnati.

Successivamente il D.Lgs. 150/2009, aggiornato dal D.Lgs 74/2017, è intervenuto per tutte le pubbliche amministrazioni con l'obiettivo di elevare gli standard qualitativi ed economici dei servizi erogati dalle pubbliche amministrazioni attraverso la valorizzazione dei risultati e della **performance organizzativa ed individuale**; la prima con riferimento all'amministrazione nel suo complesso, la seconda con riferimento ai dipendenti.

L'introduzione dei sistemi di valutazione della performance così come la previsione di strumenti di valorizzazione del merito e di incentivazione dell'impegno dei dipendenti pubblici, sono strumenti finalizzati a ridurre il divario di efficienza che in alcuni contesti ancora separa il sistema pubblico dal settore privato e a migliorare la qualità dei servizi erogati. Il principio cardine delle disposizioni introdotte è lo sviluppo di una cultura del merito e della valorizzazione dei risultati conseguiti.

Il Comune di Bareggio nel Regolamento sull'Ordinamento degli Uffici e dei Servizi, che definisce negli articoli 24, 25 e 26, che seguono, il concetto di performance, ha introdotto una apposita disciplina in merito alla misurazione, valutazione e trasparenza della performance e ne ha definito il Ciclo di gestione.

### Art. 24 - DEFINIZIONE DI PERFORMANCE

1. La performance è il contributo apportato dal singolo dipendente, da un gruppo di dipendenti, da un'unità organizzativa o dall'intera struttura organizzativa al raggiungimento delle finalità e degli obiettivi dell'Ente, in relazione ai bisogni della collettività.
2. Tale contributo è misurato e valutato con riferimento ai risultati conseguiti e alle modalità di raggiungimento dei risultati stessi.

### Art. 25 – PERFORMANCE ORGANIZZATIVA

1. La performance organizzativa è articolata nei seguenti macro-ambiti:

- a) il grado di attuazione della strategia, esplicitando i collegamenti tra le linee programmatiche di mandato, i programmi contenuti nella relazione previsionale e programmatica, gli obiettivi operativi annuali individuati nei documenti di programmazione dell'ente, da attuarsi attraverso la valutazione dell'impatto dei programmi e del grado di attuazione degli stessi con gli obiettivi operativi annuali;
  - b) il livello di performance nella erogazione dei servizi individuato sulla base di indicatori strutturati su diverse dimensioni secondo il sistema di misurazione in uso presso l'ente;
  - c) gli impatti dell'azione amministrativa sull'ambiente di riferimento e/o sui bisogni della collettività;
2. I macro ambiti in cui è articolata la performance organizzativa costituiscono elementi che dovranno essere rappresentati nel piano della performance il quale rappresenta anche in modo schematico e integrato il collegamento tra le linee programmatiche di mandato ed i successivi strumenti di pianificazione e programmazione utilizzati presso il comune.
3. L'inclusione dei macro-ambiti di performance nel sistema di misurazione e valutazione o la loro ulteriore strutturazione può essere disposta in modo graduale, in una logica di gradualità e progressivo miglioramento del sistema di gestione della performance.

#### **Art. 26 – PERFORMANCE INDIVIDUALE**

1. La performance individuale dei Responsabili di Settore può essere misurata e valutata in relazione:
  - a) al raggiungimento di obiettivi individuali;
  - b) al contributo apportato alla performance dell'unità organizzativa di appartenenza;
  - c) al contributo apportato alla performance dell'ente;
  - d) all'eventuale partecipazione del singolo al raggiungimento di obiettivi trasversali a più unità organizzative;
  - e) alle competenze professionali e manageriali dimostrate e alla qualità dei comportamenti organizzativi;
  - f) alla capacità di valutazione dei propri collaboratori, dimostrata attraverso una significativa differenziazione delle valutazioni.
  
2. La performance individuale del personale può essere misurata e valutata in relazione:
  - a) al raggiungimento di obiettivi individuali e/o di gruppo;
  - b) al contributo apportato alla performance dell'unità organizzativa di appartenenza;
  - c) alle competenze professionali dimostrate e alla qualità dei comportamenti organizzativi.

Per valorizzare risultati e performance, il decreto legislativo introduce il percorso indicato come "ciclo di gestione della performance", la cui articolazione viene descritta nell'art. 27 del medesimo Regolamento:

#### **Art. 27 – FASI DEL CICLO DI GESTIONE PERFORMANCE**

1. Il ciclo di gestione della performance è articolato nelle seguenti fasi:
  - a) definizione e assegnazione degli obiettivi di miglioramento qualitativo e/o quantitativo degli interventi e dei servizi erogati, dei rispettivi indicatori di risultato e valori attesi;
  - b) collegamento tra gli obiettivi e l'allocazione delle risorse, assumendo quale elemento di connessione, di norma, i centri di costo del piano esecutivo di gestione;
  - c) monitoraggio in corso di esercizio e attivazione di eventuali interventi correttivi;
  - d) misurazione e valutazione delle performance, organizzativa e individuale;
  - e) utilizzo dei sistemi premianti, secondo criteri di valorizzazione del merito;
  - f) rendicontazione dei risultati agli organi di indirizzo politico-amministrativo e ai portatori di interessi interni ed esterni all'ente.

2. Le modalità di svolgimento del processo, i tempi ed i soggetti coinvolti nell'attuazione del ciclo di gestione della performance sono esplicitati nel sistema di misurazione della performance indicato nel successivo art. 25.

3. Il ciclo di gestione della performance è sviluppato in modo coerente e integrato con il sistema di pianificazione, controllo e rendicontazione indicato nell'art. 26.

Il piano della performance rappresenta in modo schematico e integrato il collegamento tra le linee programmatiche di mandato ed i successivi strumenti di pianificazione e programmazione, in modo da garantire una visione unitaria e facilmente comprensibile della performance attesa dall'ente, nonché l'esplicitazione degli obiettivi rilevanti ai fini della valutazione del personale dirigente.

Con la Relazione sulla performance l'Amministrazione illustra ai cittadini e a tutti gli altri stakeholder, interni ed esterni, i risultati ottenuti nel corso dell'anno precedente, concludendo in tal modo il ciclo di gestione della performance.

## **2. QUESTIONARI DI CUSTOMER, MAPPA DEI SERVIZI E STATISTICHE SULLA GESTIONE DI SEGNALAZIONE E RECLAMI**

La natura dei bisogni che le amministrazioni pubbliche sono chiamate a soddisfare è molto diversificata e sempre più complessa. Così, ad esempio, mentre in passato il cittadino si accontentava di ricevere quale risultato della sua istanza una semplice prestazione (ad esempio il certificato anagrafico), oggi chiede che tale prestazione sia integrata da altre finalizzate a garantire una maggiore facilità di accesso e una migliore fruizione del servizio stesso. L'amministrazione, dunque, da soggetto dispensatore di prestazioni diventa responsabile della fornitura dei servizi. Parallelamente la spinta degli interventi legislativi che si sono succeduti in questi anni ha aperto la pubblica amministrazione alla partecipazione delle forze sociali (utenti, lavoratori, imprenditori) e ha conseguentemente avviato una riorganizzazione della sua struttura ed un adeguamento della sua azione ai nuovi principi di efficacia, efficienza, economicità e trasparenza. Perché si attui un cambiamento effettivo, però, occorre sviluppare e diffondere una cultura della tensione ai risultati, della centralità dell'utente, dell'orientamento al servizio. La sfida da affrontare è riuscire ad anticipare i bisogni dei cittadini, mantenendo un atteggiamento proattivo verso la soluzione dei problemi e ponendo attenzione all'ascolto delle loro esigenze, per riuscire a modificare la convinzione consolidata e diffusa che le organizzazioni pubbliche siano distanti dai reali problemi della comunità. Per mettere il cittadino al centro dell'azione amministrativa dell'ente è però necessario che l'amministrazione esca dalla logica del mero adempimento e basi la propria attività su modelli di gestione dei servizi volti a facilitarne l'accesso e la fruizione. Tra gli strumenti per monitorare questa capacità di soddisfare il cittadino, la nostra amministrazione intende utilizzare:

### **1. Le rilevazioni di customer satisfaction**

Le rilevazioni di customer costituiscono uno strumento importante per acquisire e realizzare un atteggiamento di ascolto, potenziare e far evolvere le relazioni con l'utenza, conoscerne le richieste, le opinioni e le istanze utili al miglioramento continuo della qualità dei servizi erogati. In quest'ottica la rilevazione della qualità percepita assume una duplice natura e finalità:

- misurazione della qualità percepita: ovvero valutazione delle politiche e dei servizi già in essere, attraverso il monitoraggio nel tempo dell'erogazione e dell'efficacia del servizio;
- gestione della qualità dei servizi: ovvero individuazione degli elementi utili per progettare (o riprogettare) il sistema di erogazione di un servizio, favorendo la raccolta di suggerimenti, rilevando i bisogni e le aspettative non soddisfatte. In quest'ottica, la customer entra a fare parte del più complesso sistema dei controlli interni, quale strumento di verifica dell'efficacia e dell'efficienza dell'azione amministrativa attraverso la valutazione della qualità dei servizi e del grado di raggiungimento degli obiettivi. Nell'ambito del controllo di gestione, ad esempio, assieme alla rilevazione di una serie di indicatori di efficacia, efficienza ed economicità, si possono prevedere anche quelli relativi alla soddisfazione dei cittadini su singoli servizi forniti da specifiche indagini di customer satisfaction, con la finalità di valutare e fornire indicazioni sul miglioramento della qualità dei servizi offerti.

Il nostro Comune ha una tradizione abbastanza consolidata di utilizzo delle survey e dei questionari di customer,

nonostante la partecipazione della cittadinanza non sia elevata. Si tratta perciò di rendere più significativo e utile questo strumento, sia restituendo ai cittadini i dati raccolti, sia dando seguito alle rilevazioni, sia, come richiesto dalla natura dello strumento, non riducendole ad un'azione sporadica, ma rendendole sistematiche e capaci di produrre dati significativi anche dal punto di vista statistico e di reale valutazione.

## **2. La definizione della mappa dei servizi**

La mappa dei servizi è il documento attraverso cui il soggetto erogatore di un servizio informa il cittadino su una serie di dati utili rispetto all'accesso e all'utilizzo del servizio stesso. Si tratta di un'evoluzione, necessaria per attuare il processo di integrazione dei diversi strumenti di accountability, dei tradizionali e già implementati elenchi dei procedimenti, pubblicati e consultabili sul sito del Comune. La prima azione è l'esatta individuazione dei servizi erogati. Tale azione è propedeutica non solo alla misurazione della qualità dei servizi pubblici, ma anche all'attivazione dell'intero impianto, previsto dagli articoli 7 e 8 del D.lgs. n. 150/2009, in materia di "Sistemi di misurazione e valutazione della performance", anche alla luce delle modifiche dettate dal D.Lgs. 74/2017. In sostanza l'amministrazione deve individuare i processi di propria pertinenza, che comportano come risultato finale (output) l'erogazione di un servizio al pubblico. Attraverso l'analisi delle caratteristiche di ogni servizio individuato, delle modalità di erogazione, del target di cittadini che ne usufruisce si rilevano i dati e le informazioni necessarie all'elaborazione degli standard di qualità, definiti in termini di accessibilità, tempestività, trasparenza ed efficacia. La rilevazione di queste quattro dimensioni tramite individuazione degli indicatori consente di misurare la qualità percepita del servizio da parte del cittadino.

Il nostro comune si sta dotando di una Mappa dei Servizi come punto di partenza per la costruzione di un sistema di monitoraggio costante della qualità e del gradimento dei servizi, oltre che come strumento informativo.

Un passo significativo verso la realizzazione di questo obiettivo è stato compiuto con l'implementazione dello Sportello Telematico Polifunzionale che ha comportato la un'analisi in profondità e la revisione di gran parte dei processi di erogazione dei servizi ai cittadini.

## **3. Gestione reclami e suggerimenti**

La gestione dei reclami e dei suggerimenti è un'azione fondamentale per le organizzazioni e le amministrazioni per molteplici motivi: in primo luogo, consente di migliorare il servizio alla luce delle considerazioni provenienti dall'utente, predisponendo rimedi e azioni correttive o preventive; dall'altro, permette di migliorare la soddisfazione e il consenso attorno alla stessa organizzazione e ai servizi/prodotti erogati, diventando così un modo per migliorare e monitorare più in generale la qualità dei servizi e per diffondere l'immagine di un'organizzazione attenta alle esigenze e ai feedback dei suoi utenti/clienti.

Un sistema efficace di gestione di reclami e di suggerimenti prevede alcuni passaggi, quali:

- elaborazione delle procedure di reclamo formalizzate e condivise, volte a incoraggiare la soluzione rapida dei problemi e la responsabilizzazione del personale nella gestione del reclamo stesso;
- creazione di una struttura organizzativa per la gestione dei reclami;
- previsione delle modalità di risposta definendone con precisione i termini e tempi;
- cura **dell'atteggiamento degli operatori** nei confronti del reclamo

Per migliorare gli standard di comunicazione tra l'amministrazione e i cittadini il nostro comune ha avviato un progetto per l'implementazione di un nuovo sistema di gestione dei reclami e dei suggerimenti, dotandosi di una piattaforma che consenta una gestione unica ed armonizzata tra tutti i settori. Oltre a costituire la reingegnerizzazione di un processo strategico, questo progetto consente di avere a disposizione dati di performance rispetto alle procedure di gestione e risoluzione e di flussi e tipologie di segnalazioni e reclami, grazie all'elaborazione di statistiche. Attraverso l'analisi dei dati sarà possibile monitorare non solo la performance sulle singole situazioni, ma anche di avere una performance complessiva dell'ente e di individuare le aree dell'organizzazione, della gestione, del patrimonio percepiti come critici dai cittadini.

## **3. SISTEMA DELLA TRASPARENZA E CONTROLLI INTERNI**

Il Piano Nazionale Anticorruzione disegna un sistema coerente nel quale il Piano Performance, il Piano Triennale per la Prevenzione della Corruzione e per la trasparenza, dispiegano le loro potenzialità in vista dell'obiettivo della riduzione del rischio di corruzione (e quindi della prevenzione di "fatti" di corruzione). Si tratta di piani, quindi di insiemi di azioni previste, in tempi previsti, per obiettivi previsti, ciascuno dei quali nasce come strumento gestionale e organizzativo autonomo ma finisce, nell'idea del legislatore, per assumere una potenzialità (forse inizialmente non pienamente immaginata) capace di incidere all'esterno dell'ambito che gli era stato inizialmente assegnato.

L'opportunità che ci viene offerta è quella di costruire una relazione tra i piani. L'obiettivo è quello di adeguarsi in modo sostanziale e non solo formale alla visione del legislatore. Ma anche quello di verificare la possibilità di automatizzare alcune operazioni (ad esempio, informatizzando l'estrazione dei dati rilevanti per la pubblicazione e per le azioni richieste dal Piano Triennale per la Prevenzione della Corruzione e per la Trasparenza), di evitare duplicazioni di attività e di innovare alcuni aspetti organizzativi funzionali al guadagno di efficienza dell'ente. L'elemento su cui può fondarsi la relazione è il "processo". Il legame tra i piani si potrà attuare, appunto mediante i processi, in una relazione che corre sulla direzione Piano Performance-Piano Triennale per la Prevenzione della Corruzione e per la trasparenza.

Il piano "generale" è quello della performance: il luogo in cui potranno essere mappati tutti i processi. Su alcuni di questi, quelli che utilizzando le tecniche di mappatura del rischio suggerite dal Piano Nazionale Anticorruzione saranno individuati e andranno ad incidere le misure di riduzione del rischio di corruzione e di prevenzione della corruzione. Tra le misure raccomandate, il Piano Nazionale Anticorruzione indica la trasparenza, che nel tempo è divenuta da sezione, parte integrante del Piano. Elemento fondamentale delle azioni in tema di trasparenza è il complesso e coerente sistema di pubblicazione sulla sezione dedicata del sito web del Comune. L'insieme delle prescrizioni contenute nel Piano Triennale per la Prevenzione della Corruzione e per la Trasparenza e di norme cogenti in tema di pubblicazione ci dice quali prodotti pubblicare. Si tratta naturalmente di prodotti (outputs) relativi a processi. Essendo quindi la pubblicazione di questi prodotti (anche) un'azione in funzione anticorruzione, tendenzialmente si riferirà a processi rilevanti all'interno del Piano Triennale per la Prevenzione della Corruzione e per la Trasparenza. La costruzione di questo sistema coerente è naturalmente un processo, al quale parteciperanno, salva una più esatta individuazione che comprenda altri uffici, il responsabile dell'anticorruzione, il Nucleo di Valutazione, i Responsabili di PO, i componenti del Servizio Sistemi Informativi, con il coinvolgimento, in funzione di consultazione, anche di soggetti esterni secondo il modello già utilizzato per la formazione del codice di comportamento.

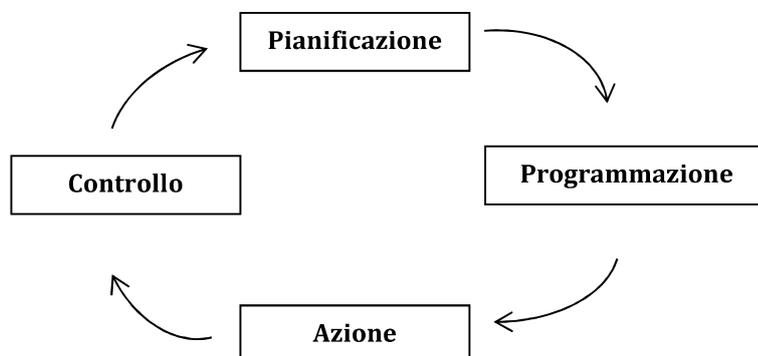
#### **4. IL SISTEMA DI CONTROLLO DI GESTIONE**

Il sistema di controllo di gestione riveste un ruolo fondamentale per l'efficace direzione di ogni tipo di organizzazione. Con riguardo agli enti locali la normativa di riferimento lo definisce come "la procedura diretta a verificare lo stato di attuazione degli obiettivi programmati e, attraverso l'analisi delle risorse acquisite e della comparazione tra i costi e la quantità e qualità dei servizi offerti, la funzionalità dell'organizzazione dell'ente, l'efficacia, l'efficienza ed il livello di economicità nell'attività di realizzazione dei predetti obiettivi". (art. 196 D. Lgs. 267/2000). Questa definizione supera l'accezione di controllo tipico del modello burocratico inteso come verifica, ispezione, responsabilizzazione passiva in cui sono rilevati comportamenti che si discostano da quelli previsti dalle norme. Assume invece una accezione di tipo manageriale che implica una responsabilizzazione attiva da parte di chi è sottoposto al controllo dell'impegno a compiere il massimo sforzo per raggiungere gli obiettivi assegnati, connettendosi strettamente con l'attività di pianificazione e programmazione. Ciò che si propone, infatti, è l'analisi dei risultati conseguiti e l'individuazione degli scostamenti rispetto alle previsioni, al fine di mantenere la direzione unitaria dell'amministrazione e migliorare le capacità di programmazione e decisione, oltre che di ottimizzare, anche mediante tempestivi interventi di correzione, il rapporto tra costi e risultati.

L'oggetto del controllo di gestione è costituito, pertanto, dall'intera attività amministrativa e gestionale dell'Ente. Il processo, in coerenza con la normativa (art. 197 D. Lgs. 267/2000), si articola in tre fasi:

1. predisposizione di un piano dettagliato di obiettivi;
2. rilevazione dei dati relativi ai costi, ai proventi e ai risultati raggiunti;
3. valutazione e confronto dei dati rilevati con il piano degli obiettivi, al fine di verificarne lo stato di attuazione e di misurare l'efficacia, l'efficienza ed il grado di economicità dell'azione intrapresa.

La circolarità del processo di programmazione e controllo, come rappresentata di seguito, comporta che ogni fase generi informazioni per la fase successiva, in un circolo virtuoso che sempre meglio focalizzi l'azione dell'organizzazione verso il perseguimento dei propri obiettivi:



Il Comune di Bareggio nel corso degli anni ha sviluppato e perfezionato i propri sistemi informativi attivando schemi, programmi e in parte le procedure per lo sviluppo di un sistema di contabilità economica.

Il sistema così impostato avrebbe dovuto essere stato progressivamente implementato nella direzione di sviluppare un vero e proprio sistema di controllo gestionale, già pensato come sistema integrato capace di rendere nel tempo coerenti tutti gli strumenti già esistenti e utilizzati dall'ente, al fine di ottimizzare il sistema di programmazione e controllo basato sulla gestione per obiettivi.

Da anni, tuttavia, la completa implementazione del progetto e la definizione di suoi aggiornamenti, ha subito un forte rallentamento. La logica costruttiva di fondo rimane valida. Ancora più nel disegno verso il quale sarebbe opportuno portare l'organizzazione, è decisivo pensare il controllo di gestione come la struttura sulla quale si innestano, integrandosi, i diversi strumenti della programmazione e della rendicontazione. Esso diventa pertanto il cuore del sistema integrato dell'accountability e necessita pertanto di essere portato a regime.

Nell'ultima parte del 2019 il progetto è stato ripreso per adeguarlo al nuovo sistema contabile previsto dal D.Lgs. 118/2011 nell'ottica di una forte integrazione degli strumenti di programmazione e gestione precedentemente esposti e di un efficace utilizzo della strumentazione informatica presente nell'Ente, con collegamento anche al P.T.P.C.T. 2020/2022, approvato mediante Deliberazione di giunta Comunale n. 7 del 28 gennaio 2020, che contempla la trasparenza, che da sezione autonoma è divenuta parte integrante e sostanziale del Piano Triennale della prevenzione della corruzione e per la trasparenza.